# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 24

“COL DUCE E PER IL DUCE”

Martedì 28 gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333


# Vivaci combattimenti in Cirenaica e in Africa orientale

## *Efficaci vittoriose azioni dell'Arma aerea su tutti i fronti di guerra*

## Accresciuta attività di pattuglie in Albania

### I Comunicati del Quartier Generale

**Bollettino n. 233**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Sul fronte greco, combattimenti di carattere locale. Nostri reparti aerei hanno compiuto azioni offensive bombardando e spezzonando salmerie e concentramenti di truppe.*

*Una formazione da bombardamento ha attaccato le opere militari di Salonicco colpendo gli apprestamenti portuali, depositi di carburanti, magazzini e la stazione ferroviaria, sono stati notati vasti incendi. In combattimenti aerei con la caccia avversaria due velivoli nemici sono stati abbattuti. Un nostro bombardiere non ha fatto ritorno alla base.*

*Nostre unità navali hanno eseguito azioni di bombardamento contro postazioni nemiche sulla costa greco-albanese.*

*In Cirenaica sono in corso combattimenti con la cooperazione efficace della nostra Aviazione, che si prodiga spezzonando e mitragliando truppe e mezzi meccanizzati nemici. Nella giornata di ieri la nostra caccia, raggiunta una formazione nemica, ha abbattuto in fiamme quattro velivoli del tipo «Gloster».*

*Nell'Africa orientale nulla di notevole da segnalare sul fronte terrestre. Nostri reparti aerei hanno bombardato forze nemiche. Sono stati abbattuti in fiamme quattro velivoli britannici.*

*Durante l'attacco compiuto da unità del C.A.T. nel giorno 24, riportato nel Bollettino di ieri, risultano colpiti, secondo ulteriori accertamenti, oltre all'incrociatore citato, altre due unità; una nave da battaglia ed un secondo incrociatore, ciascuno con due bombe di grosso calibro.*

*Durante l'attacco aereo compiuto il giorno 9 corrente contro le unità navali inglesi nel Mediterraneo, di cui al Bollettino n. 217, oltre alle unità già segnalate come colpite, risultano gravemente danneggiati due incrociatori attualmente in riparazione ad Alessandria.*

**Bollettino n. 234**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Sul fronte greco azioni di carattere locale ed accresciuta attività di pattuglie. Nostri aerei hanno spezzonato truppe nemiche.*

*In Cirenaica, in vivaci combattimenti ad oriente e a sud di Derna, le nostre truppe hanno inflitto notevoli perdite ai mezzi corazzati nemici.*

*La nostra Aviazione ha bombardato, spezzonato e mitragliato forti concentramenti meccanizzati ed artiglierie. Due velivoli inglesi sono stati abbattuti dalla nostra caccia.*

*In Africa orientale sono continuati i combattimenti sul fronte sudanese con il concorso intenso, continuo ed efficace dei nostri reparti aerei.*

*Sul fronte del Chenia nostri reparti hanno sorpreso una forte colonna nemica infliggendole sensibili perdite.*

# Quattordici unità inglesi colpite da bombe e siluri

## nelle azioni aeronavali nel Mediterraneo centrale

ROMA, 27.

**L'azione aeronavale del 9-11 gennaio nel Canale di Sicilia, che ebbe la prima notizia nel Bollettino numero 217, è stata più volte ricordata nei bollettini seguenti, man mano che l'azione, iniziata nel Mediterraneo occidentale, si spostava nel settore centrale, dove vi partecipava anche un gruppo del C.A.T. e poi verso e oltre Creta.**

**Contro le due grandi formazioni navali britanniche, si lanciavano le nostre torpediniere, le nostre idrosiluranti, i nostri bombardieri, assieme con gli aviatori tedeschi, che entravano in quell'occasione vittoriosamente in azione per la prima volta sul fronte mediterraneo.**

**La flotta britannica ebbe i maggiori danni che mai avesse subito in altri scontri precedenti.**

**Con le notizie suppletive del Bollettino 233 si può ricostruire il bilancio delle perdite e dei danni inglesi: 14 unità da guerra raggiunte da siluri o da bombe.**

**Di queste sono state affondate: un incrociatore di 10 mila tonnellate, il «Southampton», un caccia di oltre 1300 tonnellate, il «Galland».**

**Fra le unità colpite sono: una nave da battaglia, la «Malaya», due navi portaerei, di cui la «Illustrious», raggiunta da nostri siluri e da nostre bombe, fu ricoverata a Malta, dove i bombardieri tedeschi la misero definitivamente fuori uso; sei incrociatori, due caccia, una unità di tipo non precisato.**

# Nuove menzogne della propaganda nemica

ROMA, 27.

Nel caso che i milanesi e i torinesi non fossero al corrente di quanto accade nelle loro rispettive città, comunichino le seguenti radio emissioni britanniche:

(Londra 26 gennaio).

«*Si hanno notizie di gravi disordini interni in Italia. Un corrispondente da Belgrado ha comunicato che serii disordini continuano a Milano ed a Torino. A Milano le truppe tedesche hanno occupato l'edificio della stazione ferroviaria e quello delle poste*».

(Lontra 26 gennaio).

«*Da notizie pervenute a Belgrado nelle ultime 24 ore, si apprende che nell'Italia settentrionale si notano prodromi di rivoluzione e che truppe tedesche devono essere impegnate per sedarle e per sostenere le Camicie nere nella loro azione contro i disordini.*

*I soldati tedeschi sorvegliano le fabbriche milanesi. Tre alti ufficiali italiani sarebbero stati uccisi in disordini cui avrebbero preso parte soldati italiani*».

# L'oracolo

Bluff Cooper ha questa volta passato il segno. Fino a ieri i microfoni di Radio Londra si limitavano a trasmettere le consuete tirate antifasciste e antitotalitarie, inframmezzate dai previsti peana di vittoria per i successi delle truppe imperiali; ma questi peana non devono essere più sufficienti al morale dei britannici, se il Ministero delle false informazioni ha sentito il bisogno di tirar fuori dai vecchi armadi polverosi, non soccorrendolo forse più la pur fervidissima fantasia, le vecchie favole che già ci si compiaceva a Londra di far correre pel mondo quando, di tempo in tempo, si vedeva profilarsi minacciosa all'orizzonte politico la forza sempre rinascente del nostro popolo giovane, si sentiva che per far tornare nell'ombra l'Italia, che accampava dei diritti assurdi nei riguardi dei «padroni», era necessario far piazza pulita di quel movimento sedizioso che, col nome di Rivoluzione fascista, aveva avuto l'impudenza di andare al potere e voleva, chi sa mai come, fare degli italiani un popolo nuovo, forte, disciplinato, risoluto a fare la sua strada senza volgersi indietro, a marciare verso le sue mete senza badare agli ostacoli e ai veti posti dalle plutocrazie democratiche.

Allora si diceva che il Fascismo era morto; si contavano le sue ultime ore sul ritmo di un movimento rivoluzionario che minava la compagine del nuovo Stato, che avrebbe costretto domani, dopodomani al più tardi, l'Italia a ritornare al suo ruolo di sguattera nella politica europea e mondiale.

Poi si era visto che il Fascismo non moriva, che il popolo si era riunito compatto agli ordini del suo Duce, che la Rivoluzione costruiva con le armi e con l'aratro la civiltà nuova, che l'Italia, malgrado tutto contro tutti, si era fatto il suo Impero. E le favole furono messe a dormire. Oggi tornano a far capolino poichè, si vede, stanno convincendosi anche a Londra che le formidabili armate di Churchill non bastano a piegarci, e, naturalmente, si spera ancora una volta che possano piegarci le menzogne.

Così abbiamo potuto apprendere dall'oracolo londinese che noi siamo in rivolta, che nell'Italia settentrionale serpeggia il fuoco della sommossa, e le truppe tedesche accorrono in aiuto delle Camicie nere impotenti a sedare i disordini. La cosa appare così importante per il signor Churchill e per i suoi degni compari che noi, nella nostra generosità, abbiamo pensato di fargli un favore: dato che le trasmissioni di Radio Londra non hanno quel che si chiama una buona stampa, che quelli che le stanno ad ascoltare sono davvero pochini, abbiamo pensato che niente poteva far più piacere ai nostri amici inglesi, che portare a conoscenza di tutto il popolo italiano queste verità che l'oracolo di Bluff Cooper ha voluto largirci. Ora attendiamo un messaggio di ringraziamento.

Si ripete così la storia dei volontini di propaganda che la stampa italiana ha fatto conoscere a tutti, perchè non è giusto che solamente alcuni possano avere, in questo duro clima di guerra, la soddisfazione di fare una bella risata alle spalle dei nostri nemici che tengono molto, si vede, a convincerci sempre più delle loro qualità intellettuali.

L'insonne Bluff Cooper, è servito, sono serviti con lui i compari che, dopo tanti mesi di stupide menzogne non si sono accorti ancora della meschina figura che va facendo dinanzi al popolo italiano e al mondo intero, quella che fino a ieri era la signora dei mari e, più o meno, la padrona del mondo.

Noi, dal canto nostro, ci rallegriamo veramente di queste nuove prove dell'idiozia britannica, e pensiamo non senza una punta di maligna soddisfazione a quei signori che, fino a qualche mese fa, facevano sfoggio di una superiore cultura, dimostrando, secondo loro, la superiorità di una razza che oggi, messa alle strette mostra nel medesimo tempo i suoi istinti di cieca brutale malvagità e l'assenza assoluta del più piccolo briciolo di cervello.

Se davvero l'intelligenza del tanto decantato Intelligence Service è andata a finir tutta qui, nelle panzane inutili delle radio britanniche, allora non possiamo comprendere come vi sia ancora qualcuno in qualche parte del mondo che voglia puntare su questo cavallo bolso che si chiama Inghilterra e faccia credito a Churchill per quei successi che nelle inverosimili gonfiature della sua propaganda passano per strepitose vittorie.

Rimane dimostrato ancora una volta che, se la nostra lotta sarà ancora durissima, poichè dobbiamo combattere contro delle forze materiali imponenti, contro degli uomini che vogliono a tutti i costi ottenere qualche successo per galvanizzare le loro facoltà di resistenza, i primi a non credere alla possibilità di rovesciare le sorti di questa guerra che è nata nel segno della fine di Albione, sono precisamente gli inglesi che con queste panzane vogliono prima di tutto ingannare se stessi, nè potranno tuttavia farlo troppo a lungo, poichè di smentire invenzioni e calunnie s'incaricano i soldati nostri e tutto il nostro popolo.

g. g.

# Doni del Duce recati ai feriti

## dal Segretario del Partito

### Ispezioni di Serena a Taranto e Brindisi

TARANTO, 27.

Nalla mattinata è giunto il Segretario del Partito che, dopo essersi intrattenuto a Casa Littoria, ha visitato l'arsegnale militare marittimo e il circolo della R. Marina.

Quindi si è recato in alcuni ospedali militari ove ha visitato i feriti in arrivo dal fronte albanese ai quali ha distribuito alcuni doni per incarico del Duce.

Dopo aver ispezionato il mercato cittadino, il Segretario del Partito si è recato in visita ad alcune località della provincia ed è quindi partito diretto a Brindisi dove, dopo essersi soffermato nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha compiuto una visita del porto interessandosi particolarmente alla sua attrezzatura.

Egli si è recato negli ospedali militari dove ha distribuito per incarico del Duce doni ai feriti.

Ha infine ispezionato alcuni ricoveri antiaerei, ha visitato il gruppo rionale «Italo Balbo» ed in serata è ripartito alla volta di Roma.

# Rapporti del Capo di S. M. della Milizia ai comandanti di zona

ROMA, 27.

Il Capo di S. M. della Milizia, nei giorni 25 e 26 gennaio ha tenuto rapporto ai comandanti di zona Camicie nere di Torino, Genova, Milano, Bolzano, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e L'Aquila.

Il Capo di S. M. ha inoltre ispezionato alcuni reparti complementi per le legioni Camicie nere d'assalto.

# La morte di Stefano Csaky ministro degli Esteri d'Ungheria

## Il lutto della Nazione magiara

## Le condoglianze del Duce

BUDAPEST, 27.

**Il ministro degli Affari Esteri Stefano Csaky è deceduto.**

Il conte Stefano Csaky nacque nel 1891; verso la fine del 1938, in seguito alle dimissioni del conte Kanya, di cui egli era il capo di Gabinetto, venne nominato come suo successore a capo dell'importante dicastero degli Esteri.

Come ministro egli si mantenne fedele alla politica dei suoi predecessori, i quali, basandosi soprattutto sull'amicizia dell'Italia, miravano a riparare i torti fatti all'Ungheria dai trattati di pace.

La sua permanenza a capo della diplomazia ungherese è caratterizzata da due grandi successi: il ritorno all'Ungheria della Rutenia nel marzo 1939 e il ritorno della Transilvania settentrionale nel settembre 1940, in seguito all'arbitrato di Vienna.

Csaky contribuì personalmente a rendere più saldi i legami fra l'Ungheria e le due grandi Potenze dell'Asse che hanno sempre dimostrato di aver comprensione per le giuste aspirazioni dell'Ungheria e l'hanno aiutata a realizzarle. E' anche lui che, nel novembre 1940, ha firmato l'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito.

L'ultimo successo della breve ma brillante carriera del conte Csaky come ministro, è stata la firma del patto d'amicizia fra l'Ungheria e la Jugoslavia.

Poco dopo il suo viaggio a Belgrado, il conte Csaky si è ammalato. La malattia che da prima sembrava insignificante si è vieppiù complicata ed ha causato in fine il suo decesso.

L'Ungheria perde nel conte Stefano Csaky uno dei suoi più eminenti uomini politici, il quale ha grandemente contribuito a ridare alla Nazione magiara, sul piano diplomatico e politico, il prestigio che i trattati di pace avevano voluto toglierle.

La notizia della morte del conte Csaky è giunta del tutto improvvisa, perchè pur sapendosi che egli era gravemente ammalato, tuttavia negli ultimi giorni le sue condizioni avevano subito un tale miglioramento da farlo considerare ormai fuori pericolo.

Ieri sera, improvvisamente, l'infermo peggiorava per sopravvenute complicazioni, e a giudizio dei medici ormai la fine era da considerarsi inevitabile e non poteva essere che questione di qualche ora.

La catastrofe è difatti avvenuta stanotte alle 2.20. Il conte Csaky è morto in seguito a nefrite, lo stesso male che portò alla fine di Gömbös.

La notizia, rapidamente diffusasi nelle primissime ore del mattino, ha provocato la più viva costernazione nei circoli politici e diplomatici di Budapest dove la persona del conte Csaky godeva di una grandissima simpatia e di stima profonda. I giornali non hanno potuto fare in tempo a pubblicare la notizia del decesso data l'ora tarda in cui questo è avvenuto, ma tuttavia dal bollettino medico di ieri sera, diramato stamane dalla stampa, il pubblico ha appreso che ormai non c'era più nulla da sperare.

Già cominciano ad apparire bandiere a lutto nelle vie principali della capitale ed affluiscono alla clinica dove il ministro è morto membri del Governo, personalità della vita politica e culturale della capitale e i rappresentanti del Corpo diplomatico.

I funerali del ministro avranno luogo a cura dello Stato. Quanto alla successione non si sa naturalmente ancor nulla di preciso. Molto probabilmente continuerà per un certo tempo il Presidente del Consiglio conte Teleki, a reggere il dicastero degli Esteri, come ha fatto dal 15 dicembre, giorno in cui il conte Csaky cadde infermo subito dopo il suo viaggio in Jugoslavia dove si era recato per la firma del patto di amicizia che è stato così l'ultimo atto della sua brillante attività diplomatica, tutta intesa ad assicurare al suo Paese i migliori rapporti con gli Stati vicini e la più profonda ed intima collaborazione con le Potenze dell'Asse.

L'incaricato d'affari d'Italia ed altri membri della legazione si sono recati alla clinica dove è morto il conte Csaky ed hanno apposto nel registro le loro firme.

Successivmaente sono andati al Ministero degli Esteri ad esprimere le loro condoglianze. Le esequie del conte Csaky avranno luogo giovedì.

Imponenti e spontanee sono le manifestazioni di cordoglio per la immatura fine del ministro degli Esteri conte Csaky. Oltre alle più alte personalità della politica e del mondo culturale ungherese, hanno sfilato per tutto il corso della giornata innanzi al feretro, posto in una sala trasformata in camera ardente, nella clinica dove il ministro è morto, centinaia e centinaia di cittadini sui cui volti erano visibili i segni dell'intensa commozione, tributo questo veramente degno dell'uomo che aveva posto la sua vita al servizio del suo Paese, e verso il quale tutti senza eccezione nutrivano affetto e gratitudine.

Nel pomeriggio i giornali sono usciti listati a lutto pubblicando la notizia della morte insieme ad ampi articoli sulla vita e l'attività diplomatica del compianto uomo di Stato ungherese.

Tra i primi telegrammi ricevuti dalla vedova del conte Csaky sono giunti quelli del Duce, del ministro degli Esteri di Jugoslavia e del ministro degli Esteri di Bulgaria.

*Con Stefano Csaky l'Ungheria ha perduto un grande patriota e un diplomatico di vivida intelligenza. Stefano Csaky scompare dalla scena politica nel pieno vigore degli anni e della sua attività, che ha coinciso con il periodo più felice e conclusivo della risurrezione magiara.*

*Era un sincero amico del nostro Paese, fervido ammiratore di Mussolini, convinto assertore dell'alleanza con Roma e con Berlino.*

*La sua permanenza al Ministero degli Esteri ungherese è coronata da due grandi successi: il ritorno all'Ungheria della Rutenia nel 1939 e il ritorno della Transilvania nel 1940.*

*In seguito all'arbitrato di Vienna Csaky contribuì personalmente a rendere più saldi i legami tra Budapest e le due grandi Potenze dell'Asse, e fu lui stesso che nel novembre scorso firmò a Vienna l'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito.*

*L'Italia fascista si associa al lutto ed al cordoglio della nobile Nazione magiara per la immatura scomparsa dell'illustre diplomatico.*

> **« Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa ».**
>
> **MUSSOLINI**

# Il conte Ciano

## ten. colonnello dell'Aeronautica riassume il comando del suo gruppo da bombardamento in zona di operazioni

ZONA DI OPERAZIONI, 27.

*Il Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano, tenente colonnello della R. Aeronautica, ha riassunto il comando del suo gruppo da bombardamento in zona di operazioni.*

# Messaggi al Duce

ROMA, 27.

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

«*Ventimila bimbi albanesi riuniti nelle sedi dei Fasci, hanno ricevuto oggi la Befana del Duce ed hanno inneggiato al Vostro nome, simbolo e certezza della vittoria.*

*Il Fascio albanese è fiero di essere in prima linea nell'aspra ma entusiasmante lotta per la affermazione degli ideali fascisti nei Balcani contro la feroce plutocrazia inglese ed il suo servo greco.*

MBORIA - PARINI ».

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«*In esecuzione del programma da Voi voluto per Apuania, la Montecatini ha oggi messo in marcia il primo grandioso stabilimento capace di produrre 450 mila quintali all'anno di carburo di calcio e 600 mila quintali all'anno di calciocianamide. I nuovi impianti, seguendo le Vostre direttive permetteranno l'occupazione di largo numero di maestranze, assicurando un notevole contributo agli sviluppi sociali ed economici alla regione di Apuania.*

GUIDO DONEGANI »

# I lavori delle Commissioni legislative

ROMA, 27.

Sotto la presidenza del sen. Bevione e con l'intervento del ministro delle Finanze, si è riunita la commissione delle finanze del Senato la quale ha approvato un disegno di legge per la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale azionario della Società italiana per il commercio estero con sede in Roma, su relazione del senatore Motta.

Dopo discussione alla quale hanno preso parte il relatore sen. Rebua, il sen. Ferrari Pallavicino, il presidente e il ministro delle Finanze, la commissione ha approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge contenente norme per la conferma in carica degli attuali esattori e ricevitori, per i conferimenti di esattorie e ricevitorie per il prossimo decennio 1943-52 e per gli esami di idoneità alle funzioni di esattore e di collettore delle imposte dirette.

Infine, su relazione del sen. Castelli, ha approvato alcune variazioni allo stato di previsione della entrata e della spesa di diversi Ministeri ed aziende autonome. Alla discussione hanno preso parte il sen. Martin Frankin, il presidente e il ministro delle Finanze.

La commissione stessa ha pure approvato la relazione del sen. Scialoia all'assemblea plenaria sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per il 1938-39.

La commissione legislativa delle professioni e delle arti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si è riunito sotto la presidenza del cons. naz. Ezio Maria Gray e con l'intervento del sottosegretario di Stato alla Giustizia.

La commissione, dopo esauriente discussione cui hanno partecipato oltre al sottosegretario di Stato ed al presidente i consiglieri nazionali Vecchini Aldo, relatore, Casiccia, Casini, Cavina e Di Marzio, ha approvato con emendamenti il disegno di legge concernente gli ordinamenti professionali durante la guerra.

> **La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.**

# Fervide manifestazioni della solidarietà albanese con le truppe combattenti

TIRANA, 27.

La sodilarietà delle popolazioni albanesi con le truppe combattenti, continua ad esprimersi con fervide manifestazioni che attestano quali siano i loro fieri sentimenti verso i valorosi soldati. Uno fra molti fatti di affettuosa solidarietà, come viene segnalato dal *Tomori* è quello dei 63 proprietari agricoli di Ducati che, nei giorni scorsi, hanno spontaneamente offerto un capo bovino ciascuno perchè la carne fosse distribuita ai feriti ricoverati negli ospedali da campo e ai reparti militari dislocati nella zona.

Questo significativo gesto dei proprietari agricoli di Ducati, come del resto i numerosi altri compiuti finora, rivelano ancora una volta la profonda solidarietà che lega infrangibilmente l'Albania all'Italia.

# Gli idroplani di soccorso

## eroici missionari del mare

ROMA, 27.

(Agi). - *Ci sono dei piloti che pur vivendo in zona di guerra, anzi nelle zone dove i contatti col nemico sono più continui ed accaniti, non premono mai con le mani i pulsanti di una mitragliatrice, non eseguono mai missioni di bombardamento ed intercettazione. Ci sono dei grandi, candidi aeroplani, che pur volteggiando nel cielo delle battaglie aeree non lanciano nessun carico micidiale di bombe, nè mitragliano gli avversari*

*Eppure tanto questi piloti che questi apparecchi hanno compiti importantissimi in questa guerra. Sono i biancocrociati aeroplani di soccorso, dislocati lungo le nostre coste metropolitane ed africane, nelle basi e nelle isole più inoltrate nell'oceano.*

*Mai i bollettini parlano dell'opera che svolgono, eppure anch'essi sono combattenti eroici. Hanno il compito di portare sempre ed ovunque, in qualunque condizione di tempo, soccorso ai compagni caduti. Pochi li conoscono, la vittoria non li consola del rischio, non l'ebbrezza del combattimento in quota fra l'urlo del vento e le raffiche ardenti della mitragliatrice, non il duello mortale fra le nubi, ove si vince e si cade nel volgere di un attimo.*

*Strani combattenti che tutti possono colpire: la natura avversa, il nemico inumano, il destino crudele a cui nessuna difesa è concessa. Le squadriglie di soccorso sono collegate radiotelegraficamente ad apposite stazioni di assistenza, che a loro volta si giovano dell'opera della ricognizione marittima.*

*Ovunque un naufrago si trovi in pericolo, ovunque un pilota, costretto a scendere in mare, rischi di essere travolto dalla furia del liquido elemento, ecco che uno o più apparecchi della squadriglia s'involano.*

*Gli idroplani adibiti a questo servizio sono macchine di costruzione eccezionalmente robusta, in modo da poter ammarare e resistere alla violenza delle onde anche in condizioni di tempo proibitive. Non sono molto veloci ma possiedono una elevata autonomia e sono in grado di trasportare un grande carico*

*All'interno sono sistemate cuccette per ospitare ammalati e feriti e impianti per potere apprestare cure d'urgenza. Non manca una dispensa con cibi e bevande calde da amministrare ai naufraghi*

*Il caso di aeroplani obbligati a posarsi sulle onde è frequente assai. Questo fatto può essere dovuto a cause diverse: un'avaria, dei danni subiti nel corso di un combattimento, una missione prolungata oltre il limite consentito dalla scorta di benzina, uno smarrimento di rotta. Il pilota è allora obbligato a «mettere le ruote sull'acqua», poichè in questa guerra l'idroplano ha compiti piuttosto limitati e la maggioranza dei velivoli è costituita da «terrestri», date le loro maggiori possibilità offensive.*

*Raccolto il segnale di soccorso e determinate le coordinate della località da raggiungere, con la longitudine e la latitudine, l'idroplano si dirige verso lo specchio d'acqua dal quale proviene l'appello. La radio della stazione di assistenza lo guida nella sua rotta cosicchè arriva sul pericolante con rapidità.*

*E' dipinto di bianco con grandi croci rosse sui fianchi, sul dorso e sotto le ali, conformemente alle convenzioni internazionali; si identifica quindi a prima vista e gli avversari sono tenuti a non colpirlo. Purtroppo la ferocia inglese si è sfogata più volte contro questi eroici missionari del mare, che non sono dotati di alcun mezzo di difesa e di offesa, mitragliando barbaramente tanto gli equipaggi intenti alla loro opera santa, quanto i naufraghi che venivano tratti a salvamento.*

LA FINE DEL CAPITALISMO

# Guerra e rivoluzione economica

Scrittori e uomini di scienza hanno esaurientemente dimostrato, negli anni precedenti l'attuale conflitto, come l'organizzazione economica capitalista avesse quasi totalmente esaurita la sua funzione storica e fosse ormai prossima a lasciare il posto ad altre forme di organizzazione più aderenti alle moderne necessità. La guerra che oggi si combatte sarebbe dunque una convulsione agonica, forse l'ultima, del sistema economico sociale che da qualche secolo col suo sviluppo ha irretito il mondo intiero tra le trame della più moderna e raffinata forma di schiavitù dei popoli: il capitalismo Con questa parola, non si vuole qui definire solamente il sistema tecnico di produzione e di scambio che è proprio dell'epoca in cui viviamo, ma tutto il complesso sistema di rapporti sociali, politici e culturali che hanno trovato in quella particolare forma di economia, la loro condizione e possibilità di sviluppo.

La dottrina classica, nella sezione relativa alla patologia economica, ammette la possibilità, anzi formula le leggi riguardanti le periodiche alterazioni del metabolismo economico. Queste disfunzioni dello organismo economico, per restare nella metafora naturalistica cara allo spirito positivista degli Inglesi fondatori dell'economia classica, prendono il nome di crisi e sarebbero ricorrenti, cioè cicliche. Possiamo far rientrare allora, nonchè la guerra del '14 e la crisi del '29, anche l'attuale conflitto nel novero delle crisi, più o meno cicliche, destinate a cessare come una semplice malattia dalla quale si possa guarire completamente? Poichè in fondo essendo da tutti riconosciuta la stretta concatenazione di causa ed effetto tra vita economica e guerra, si possono considerare i conflitti armati come crisi iperacute, assumendo l'aspetto di violente manifestazioni dell'umana insofferenza contro lo status economico vigente. Ma oggi neppure i più strenui difensori della vecchia dottrina economica avrebbero il coraggio di giustificare la guerra con la teoria ciclica della crisi: se mai tutti convengono essere in crisi l'intero sistema di organizzazione economica capitalista che si ripiega su se stesso in un tragico atto di autofagismo. I nuovi fermenti economici che sono andati accumulandosi negli ultimi decenni hanno lesionato la struttura dell'economia capitalista mondiale, hanno accelerato il corso della crisi inermi o armate e infine contribuiscono oggi al definitivo sfacelo del sistema.

Al giorno d'oggi può darsi che ci sia ancora in Inghilterra chi crede e spera nella vittoria delle armi britanniche: ma non ci può essere nessuno non solo sull'isola assediata, ma in tutto il mondo, il quale ragionevolmente possa credere che il sistema economico sociale che l'Inghilterra difende possa salvarsi dalla rovina. E' infatti l'Inghilterra, e non a caso come vedremo, che combatte una lotta di vita o di morte per la salvezza del sistema libero capitalista, di quel sistema che sulla carta appare come scienza pura, cioè logica e razionale concatenazione di cause ed effetti, postulazione di leggi assolute cioè sempre vere e valide nel tempo e nello spazio, ma che in pratica si è rivelato per la Gran Bretagna un ottimo mezzo per creare una gerarchia di interessi tra i popoli del mondo e quindi uno strumento per la dominazione dei più da parte dei meno. Se anche le forme di associazione capitalista sono sorte un po' ovunque nell'Europa Occidentale e centrale di molti secoli or sono, è in Inghilterra che con la rivoluzione industriale verificatasi a cavaliere del 19° secolo, il capitalismo ha assunto la forma e le caratteristiche moderne. E logicamente della struttura capitalista della società, l'Inghilterra ha più di ogni altro Paese profittato, riuscendo mercè l'apprestamento di una potente flotta militare, a costituire il più formidabile complesso imperiale e imperialista del mondo.

Quando la propaganda inglese parla di lotta per la libertà democratica del mondo, parla a vuoto. Democrazia è una parola priva di contenuto se non riferita ad una particolare forma di organizzazione economico sociale. Anche il vecchio Erodoto nelle sue storie analizza il concetto di democrazia, insieme con gli altri due principali tipi di forme politiche: monarchia e oligarchia, elencandone i pregi e i difetti così come si potrebbe fare oggi, poichè i concetti astrati hanno la proprietà di rimanere immutati ed eterni. L'Inghilterra non combatte dunque per la forma democratica della sua costituzione, ma per la sostanza libero capitalista della sua organizzazione economica.

La prima codanna al capitalismo è il capitalismo stesso che la dà: la guerra che sconvolge i popoli denuncia l'incapacità del sistema a mantenere la pace produttiva. Vien confermato così il vecchio detto che il male assai prima che per bocca del giudice si condanna ex ore suo. Inoltre il capitalismo sviluppandosi da gran tempo ha creato le condizioni favorevoli, potremmo dire che ha determinato il sorgere di concezioni economiche e sociali a lui antitetiche che ne hanno continuamente minato la compagine. La trasformazione economica non ha avuto inizio il 1° settembre 1939: anzi era già in atto molto prima che la guerra scoppiasse ed ha accellerato il suo corso negli ultimi dieci anni. Da tempo uno dei pilastri fondamentali del capitalismo era crollato: il liberismo. La guerra attuale addirittura cancella questa parola dalle forme vive del linguaggio economico e, insieme, per il carattere di totalitarietà che ha assutno disorbendo e impegnando ogni forma della vita nazionale, altera profondamente e modifica sostanzialmente altri fondamentali aspetti della economia. Tutti gli stati in lotta o neutrali, controllano e dirigono la vita economica, produzione scambio e consumo, dei propri popoli; il concetto di proprietà, o meglio quello del libero esercizio della proprietà, o iniziativa privata, si è radicalmente trasformato ovunque; lentamente ma sicuramente si fa poi strada il concetto che misura del valore economico non possa più essere l'oro, ma il lavoro. E' possibile tornare indietro?

Durante l'altra guerra si diceva che in fondo la Germania non aspirava che a sostituirsi all'Inghilterra nello sfruttamento dei popoli: applicazione della legge della libera concorrenza portata alle sue estreme conseguenze. Oggi non è possibile dire anche questo, non tanto perchè i nemici dell'Inghilterra si dichiarano formalmente anticapitalisti, quanto perchè in pratica nessuna successione sarebbe oggi possibile sul piano del sistema capitalistico, da parte dell'Italia e della Germania.

Restaurare gli antichi concetti e la primitiva organizzazione economica pare sia una cosa impossibile e per l'appunto una successione sic et simpliciter all'impero inglese comporterebbe di necessità la restaurazione di quei concetti e quella organizzaione che per alcuni secoli costituirono la condizione e il mezzo della floridezza e potenza economica inglese.

Non sono pochi coloro che si sono fin d'ora lanciati a gran velocità sulle vie maestre della fantasia, a ipotizzare se non addirittura a dar consigli sull'assetto futuro dell'economia mondiale. Parrebbe invece esser di grande difficoltà il fare previsioni che non siano generiche o di ordine generale, se non altro perchè il mutar delle condizioni dell'economia mondiale nell'immediato dopoguerra è strettamente connesso e condizionato al durar della guerra. Ogni mese di guerra comporta una nuova somma di distruzione di beni e di un settore dell'organizzazione conomica mondiale, modificando assai le condizioni oggettive sulle quali potrà venir iniziata l'opera di ricostruzione.

Per più segni appare incluttabile il verificarsi di queste previsioni generiche ovunque e comunque il lavoro si avvia ad essere veramente il soggetto dell'economia senza essere anche soggetto della politica, vedremo le forze del lavoro collaborare più strettamente che mai al reggimento della cosa pubblica. Ma oltre a questo, finchè la parola è ai cannoni, perdersi dietro schemi e previsioni men che generiche, è far dell'inutile e gratuito avvenirismo.

Antonio Bernieri Nardini

# La nuova emissione dei Buoni novennali

## Le prenotazioni già iniziate

ROMA, 27.

Tutti gli istituti di credito, banche, Casse di risparmio ecc., in seguito a richieste di numerosi clienti, accettano fin d'ora le prenotazioni per la sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro, sottoscrizione che sarà aperta dal 15 al 28 febbraio p. v.

Questa decisione già delinea il sicuro successo dell'emissione. La nuova emissione offre ai possessori dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento scadenti il 15 maggio 1941, l'occasione per un nuovo rinvestimento e costituiscono un tranquillo e remunerativo impiego per chiunque disponga di mezzi liquidi. Il facile mercato sempre assicurato ai titoli dello Stato, la possibilità di ottenere su di essi anticipazioni a condizioni vantaggiose, l'elevato saggio di rendimento, la esenzione da qualsiasi imposta e tributo presente e futuro ai medesimi assicurato li fanno giustamente godere della più ampia fiducia e preferenza da parte della massa dei risparmiatori.

# CRONACHE SPORTIVE

## Udinese - Reggiana 2 a 2

### I bianco neri annullano due reti iniziali dei granata con una vivace reazione

*(VIOLI - MALAGOLI I* - DIANTI - ZORZI)

*Questa volta non daremo del tutto addosso al «sistema» essendo doveroso per noi riconoscere, almeno una volta tanto, che contro sfortuna ragion non vale ed onestamente affermare, nel contempo, che, in fin dei conti, in tanta scalogna, per l'Udinese è andata bene così.*

*Chi credesse dunque di trovare in queste righe un'altra lunga requisitoria sul «sistema» si sbaglierebbe di grosso; troverà caso mai qualche accenno alle conseguenze cui il «sistema» ha dato luogo dopo sedici partite di campionato*

### Una partita rovinata

*Contro la Reggiana — ed in ciò tutti saranno d'accordo con noi — l'Udinese con qualunque «sistema» avrebbe potuto vincere data la sua notevole superiorità, ma siamo d'avviso che contro l'avversa fortuna non avrebbe potuto fare di meglio in qualsiasi altro modo.*

*In queste avversità, c'entra innanzi tutto l'arbitro Mattucci, uno di quegli arbitri che il «C.I.T.A.», nonostante alte proteste, continua a mandarci a Udine, perchè prendano confidenza con la Serie B, uno di quegli arbitri che volendo darsi una personalità spesso e volentieri rovinano le partite, così come è avvenuto domenica al «Moretti»*

*Non esitiamo infatti ad affermare che la partita con la Reggiana è stata rovinata da Mattucci, rovinata nel suo andamento tecnico, rovinata nel suo andamento spettacolare.*

*Vi fu un momento — per la precisione al 39' del primo tempo — in cui in campo non si capiva più nulla: giocatori a terra, arbitro che discuteva con i dirigenti delle due squadre, forza pubblica che interveniva ora qua ora là senza poter individuare il centro della confusione, e non lo poteva individuare perchè effettivamente tutto quel marasma era sorto più per mancanza di decisione dell'arbitro che per altro, fatto sta che per ben cinque minuti il pubblico dovette sorbirsi sì poco edificante spettacolo, non senza manifestare abbastanza vivamente il proprio disappunto.*

*La ripresa del gioco, dopo questa interruzione, trovava l'Udinese con due gol affatto convincenti nel sacco, con un uomo di meno per l'avvenuta espulsione di Feruglio, e con D'Odorico menomato fisicamente per la gran botta alla testa ricevuta poco prima allorchè venne in malo modo atterrato entro l'area reggiana senza che l'arbitro credesse di rilevare il pur nettissimo fallo dei difensori granata.*

*Ridotta in sì precarie condizioni di efficienza e per dippiù in netto svantaggio, l'Udinese non perdette la testa e fece fronte alla meglio per terminare senza altri danni i rimanenti sei minuti di gioco del primo tempo, ma tuttavia si riteneva assai problematica una reazione bianco-nera che potesse portare nella ripresa alla conclusione di qualche cosa di concreto.*

### La volontà dei bianco-neri

*Nessuno, insomma, all'inizio della ripresa credeva nelle possibilità di ricupero dei bianco-neri, nè tanto meno credeva che la partita si istradasse sul piano della regolarità perchè gli incidenti del primo tempo facevano senz'altro presagire un proseguo assai movimentato.*

*E' avvenuto invece che i ventidue atleti, i soli forse che siano riusciti a tenere la testa a posto in tanta confusione, come se nulla fosse successo, hanno giocato con discernimento e con calma ammirevoli, tanto da far assumere alla contesa un tono del tutto inaspettato. Merito maggiore va agli udinesi che in quattro e quattr'otto hanno decisamente assunto il comando del gioco dominando letteralmente gli avversari, i quali sotto l'incalzante fuoco di fila dei friulani, hanno progressivamente calato sino a farsi raggiungere nel punteggio ed impedendo per poco di farsi anche superare.*

*Così al 14' l'Udinese con Dianti otteneva il suo primo punto grazie ad un magnifico traversone di Del Medico che il mediano raccoglieva [illegible], e sette minuti dopo coglievano il pareggio su calcio di rigore accordato per un fallo di su Bertoli, rigore che Zorzi con saettante tiro basso facilmente tramutava.*

*Al 24' il punto della vittoria sembrava bell'e fatto; Del Medico [illegible] una palla fornitagli da D'Odorico, e se n'andava tutto solo verso Vasirani; giunto a pochi passi da costui il bianco-nero effettuava il tiro ma la palla malauguratamente colpita d'esterno, anzichè di «scopa» percorreva il fronte della porta ed usciva [illegible]. Peccato, perchè l'azione fulminea e decisissima della nostra ala sinistra avrebbe dovuto concludersi con un gol a grande effetto; forse a Del Medico è mancato il controllo della palla proprio all'ultimo momento ma comunque è stato un errore che è costato assai caro. L'aver raggiunto il pareggio costituisce però un alto titolo di merito per i giocatori udinesi, i quali anche in questa occasione hanno esaurientemente dimostrato le loro notevoli qualità agonistiche Essere riusciti a rimettere in sesto una partita che sembrava già avviata disastrosamente verso la sconfitta, è stata senz'altro una impresa che va sottolineata nella giusta misura e che è meritevole di migliori fortune La squadra, dunque, nonostante tutto, è ancora in piedi come individualità; purtroppo manca tuttora di coesione, ciò che noi riteniamo sia la conseguente diretta della troppo rigida applicazione del «sistema» che annebbia le idee ai giocatori.*

### Gioco confuso

*Dal punto di vista strettamente tecnico dobbiamo ancora una volta rilevare come l'Udinese abbia lasciato alquanto a desiderare poichè il suo gioco sia nel primo tempo che nella ripresa ci è apparso molto confuso Gli avanti si destreggiano con sufficiente bravura ma non concludono, non tirano a rete; la mediana, sempre mutilata di Gallo che deve starsene fra i terzini, non sempre arriva dappertutto e la difesa, in definitiva, è quella che deve ad ogni partita risentirne le conseguenze.*

*Abbiamo l'impressione che i giocatori udinesi a forza di insistere nel «sistema» abbiano finito per dimenticare tutto quello di buono che vantavano nel loro repertorio e se fino a poco tempo addietro si facevano notare per qualche impresa personale di un certo rilievo, oggi in loro non vediamo nulla, proprio nulla che possa rassicurarci sulla loro efficienza tecnica e sulla loro bravura. Fortuna che tutti riescono a supplire con i mezzi fisici alle deficienze tecniche, altrimenti la squadra non riuscirebbe a salvare nel punteggio partite sul tipo di quella di domenica scorsa.*

*Individualmente i migliori udinesi in campo sono stati, secondo il nostro giudizio, Zorzi, Gallo, Del Medico e D'Odorico, i quali hanno saputo far rifulgere la loro classe pur perdendosi talvolta nel grigiore. Anche Dianti ha disputato una buona partita, se non altro per generosità, perchè dopo uscito Feruglio, ha dovuto svolgere notevole mole di lavoro, ed ha anche il merito di aver segnato il primo punto. Gremese, per quel poco che ha fatto, non può essere giudicato, ma non possiamo sottacere che il punto di Violi poteva essere da lui evitato. All'attacco assolutamente insufficienti i due di destra Bertoli e Baraldi, il primo sempre il solito inconcludente, il secondo spaesato ed incapace di legare il gioco con i compagni. Baldassi, abbastanza a posto, ma anche lui leggermente inferiore al normale, mentre D'Odorico, dopo un primo tempo di attesa, ha la scusante dell'infortunio occorsogli che ha indubbiamente compromesso la sua condotta di gara.*

*Di Clocchiatti diremo che è stato troppo falloso nel gioco e che per arginare le discese degli avanti avversari ha dovuto ricorrere sempre a scorrettezze che non hanno certo giovato alla squadra.*

*Feruglio, prima di essere espulso, aveva giocato abbastanza bene, ma non possiamo perdonargli la ingenuità con cui si è fatto sorprendere dall'arbitro. Del Medico ci ha soddisfatto in pieno e con il suo gioco veloce ed irruente ha messo sovente lo scompiglio in area avversaria*

*La Reggiana ci ha lasciato una mediocre impressione e ci è apparsa una squadra non meritevole certo di cogliere un punto al «Moretti». Ha avuto dalla sua parte molta fortuna ed ha approfittato delle sviste arbitrali sotto forma di un gol, quello di Violi, viziato da evidente fuori gioco, e di un altro segnato su un rigore concesso troppo leggermente dall'arbitro [illegible]. Fra i migliori l'anziano Duo, il mediano Malagoli I e Violi. Da notare che il terzino Campari è stato utilizzato per quasi due terzi della partita e che è stato costretto a schierarsi all'ala sinistra [illegible]. Al suo posto è retrocesso il mediano Testoni.*

*In sostanza, dunque, questa con la Reggiana è stata un'altra partita sulla falsariga di quelle che ormai siamo abituati a vedere al «Moretti», [illegible] Siena, Macerata e Verona. Possibile proprio che la nostra Udinese non riesca a farla da padrona sul suo campo? Gridare alla sfortuna è una buona scusa, e questa volta può anche passare perchè la sfortuna c'è stata [illegible], ma noi ci chiediamo se tutta [illegible] la fortuna vuol saperne proprio di girare per il giusto verso.*

Plinio Palmano

### La partita

Al 2' registriamo un tiro diretto di Clocchiatti, il quale sorvola la traversa.

Al 5' D'Odorico non riesce a sfruttare [illegible] pochi metri dalla porta.

All'11' D'Odorico tenta sorprendere il portiere avversario, ma questi riuscirà a sventare il tiro con una bella parata.

Al 12' registriamo un tiro alto di Baraldi e al 20' il primo angolo contro l'Udinese che rimarrà infruttuoso. Un minuto dopo angolo contro la Reggiana; anche questo senza esito.

Su di una azione della prima linea granata Zorzi riesce sulla linea della porta a salvare un sicuro punto al 23'.

Al 30' il primo punto ospite. Violi, partito in netto fuori gioco riesce con un tiro insidioso, a segnare la prima rete.

Al 29' e 31' angoli contro la Reggiana, il secondo, scaturito da un tiro di un difensore che batte sul palo ed esce.

Al 35' l'azione del calcio di rigore che dà alla Reggiana il secondo punto segnato da Malagoli I.

Al 39' uno sgambetto a D'Odorico in area di rigore non viene rilevato dall'arbitro. Un istante dopo avviene l'espulsione di Feruglio.

Qualche incidente in campo e dopo una sosta di cinque minuti il gioco riprende.

Al 43' Vasirani para in tuffo un tiro di Baldassi.

Nel secondo tempo Baraldi al 6' perde un'altra occasione d'oro. Al 13' Clocchiatti batte una punizione che esce a fil di palo.

Al 14' su una fuga di Del Medico, il quale manda al centro un buon pallone, Dianti riesce a segnare il primo punto.

Al 18' angolo contro la Reggiana e al 20' in seguito ad uno sgambetto a Bertoli in area di rigore l'arbitro decreta la massima punizione, che Zorzi tramuta.

L'Udinese da questo momento comincia a premere ancor di più ma per l'imprecisione dei suoi attaccanti non riuscirà a segnare il sospirato punto della vittoria che avrebbe meritato.

*Le squadre:*

*Udinese:* Gremese; Zorzi e Clocchiatti; Dianti, Gallo e Feruglio; Bertoli, Baraldi, D'Odorico, Baldassi e Del Medico.

*Reggiana:* Vasirani; Duo e Campari; Malagoli I, Malagoli II e Testoni; Bianchi, Bonomi, Violi, Tortora e Biagini.

Arbitro: Mattucci.

Guardialinee: De Filippo e Stanic.

Pubblico circa 2000.

Terreno regolare e tempo nebbioso.

Marcatori: nel primo tempo Violi (Regg.) al 30' e Malagoli I al 35' sul calcio di rigore.

Nella ripresa: al 14' Dianti ed al 20' Zorzi (Ud.) sul calcio di rigore

Otto calci d'angolo per l'Udinese e due per la Reggiana.

### L' Udinese ha presentato reclamo

Ci risulta che dopo la partita con la Reggiana, i dirigenti dell'Udinese hanno presentato reclamo avverso al risultato della partita stessa.

Sembra che il reclamo sia imperniato sul fatto che l'arbitro non avrebbe del tutto ricuperato i minuti trascorsi nella interruzione di gioco del primo tempo.

Noi riteniamo che il reclamo dell'Udinese si basi su ben altri motivi perchè se così non fosse è esclusa ogni possibilità di accettazione in quanto il cronometro dell'arbitro è l'unico che fa fede in materia

## Le vicende del campionato

### Serie A

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Triestina-Torino | 1-0 |
| *Ambrosiana-Venezia | 4-2 |
| *Juventus-Lazio | 3-2 |
| Fiorentina-*Genova | 1-0 |
| *Napoli-Milano | 3-2 |
| *Novara-Bari | 4-0 |
| *Livorno-Atalanta | 3-1 |
| *Roma-Bologna | 1-1 |

LA CLASSIFICA

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | S. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bologna | 16 | 10 | 4 | 2 | 38 | 22 | 24 |
| Ambrosiana | 16 | 11 | 1 | 4 | 38 | 23 | 23 |
| Juventus | 16 | 8 | 5 | 3 | 35 | 22 | 21 |
| Torino | 16 | 7 | 5 | 4 | 24 | 27 | 19 |
| Fiorentina | 16 | 8 | 3 | 5 | 34 | 29 | 19 |
| Novara | 16 | 5 | 6 | 5 | 19 | 19 | 16 |
| Atalanta | 16 | 5 | 6 | 5 | 23 | 24 | 16 |
| Livorno | 16 | 6 | 4 | 6 | 24 | 27 | 16 |
| Napoli | 16 | 6 | 4 | 6 | 27 | 31 | 16 |
| Milano | 16 | 4 | 6 | 6 | 22 | 21 | 14 |
| Triestina | 16 | 5 | 4 | 7 | 24 | 24 | 14 |
| Genova | 16 | 4 | 5 | 7 | 21 | 23 | 13 |
| Roma | 16 | 4 | 5 | 7 | 27 | 30 | 13 |
| Venezia | 16 | 3 | 7 | 6 | 20 | 30 | 13 |
| Lazio | 16 | 3 | 6 | 7 | 22 | 28 | 12 |
| Bari | 16 | 1 | 5 | 10 | 17 | 46 | 7 |

### Serie B

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Vicenza-Verona (2-0) | int. |
| *Udinese-Reggiana | 2-2 |
| *Pro Vercelli-Padova | 3-0 |
| *Modena-Spezia | 1-0 |
| Siena-*Macerata | 2-0 |
| *Liguria-Savona | 1-1 |
| *Alessandria-Fanfulla | 4-0 |
| *Pisa-Brescia | 4-3 |
| *Lucchese-Anconitana | 3-0 |

LA CLASSIFICA

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | S. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Modena | 16 | 10 | 3 | 3 | 37 | 16 | 23 |
| Brescia | 16 | 11 | 1 | 4 | 32 | 18 | 23 |
| Liguria | 10 | 10 | 2 | 4 | 34 | 19 | 22 |
| Savona | 16 | 8 | 4 | 4 | 28 | 13 | 20 |
| Alessandria | 16 | 8 | 4 | 4 | 34 | 22 | 20 |
| Siena | 16 | 7 | 4 | 5 | 20 | 18 | 18 |
| Vicenza | 15 | 8 | 1 | 6 | 34 | 29 | 17 |
| Pisa | 16 | 7 | 2 | 7 | 24 | 28 | 16 |
| Reggiana | 16 | 5 | 5 | 6 | 25 | 23 | 15 |
| Lucchese | 16 | 5 | 4 | 7 | 22 | 25 | 14 |
| Macerata | 16 | 6 | 2 | 8 | 18 | 26 | 14 |
| Fanfulla | 16 | 5 | 4 | 7 | 22 | 36 | 14 |
| Udinese | 16 | 4 | 5 | 7 | 25 | 29 | 13 |
| Padova | 16 | 5 | 3 | 8 | 26 | 30 | 13 |
| Anconitana | 16 | 4 | 4 | 8 | 15 | 33 | 12 |
| Pro Vercelli | 16 | 4 | 3 | 9 | 24 | 32 | 11 |
| Spezia | 15 | 3 | 4 | 8 | 15 | 26 | 10 |
| Verona | 14 | 4 | 1 | 9 | 20 | 32 | 9 |

## *Sui campi della "B,,*

**Il gruppo di testa s'ingrossa, col Modena al comando**

*Il Brescia ha perduto a Pisa, il Liguria ha pareggiato in casa col Savona, così in questa sedicesima giornata il Modena, che però ha stentato assai a battere lo Spezia usufruendo altresì di un calcio di rigore, è passato al comando del girone, sia pure per miglior quoziente reti.*

*Ma se fino a poco tempo addietro non c'era lotta per il primato in quanto Brescia e Liguria sembravano le dominatrici, oggi dobbiamo registrare la franca ripresa dell'Alessandria che in uno col Savona, minaccia arditamente le capolista. Troviamo infatti le cinque squadre nello spazio di tre punti e tutto fa prevedere nuovi interessanti sviluppi per la conquista delle due prime poltrone.*

*L'Alessandria ha battuto il Fanfulla per 4-0 ma il Savona ha pareggiato sul campo del Liguria; tutto ciò in una giornata in cui le prime tre, Brescia, Modena e Liguria non hanno certo brillato.*

*Subito dietro viene il Siena che ha violato il campo maceratese, ma virtualmente in sesta posizione è il Vicenza che domenica scorsa si è visto sospendere la partita col Verona quando conduceva per 2-0.*

*Notevole valore ha la vittoria del Pisa sul Brescia; pare impossibile quasi che la squadra toscana [illegible]. Il Liguria [illegible] sonoramente l'Anconitana la quale non deve certo trovarsi in buone condizioni, buon per l'Udinese che [illegible] recarsi appunto ad Ancona e che potrà perciò sperare di conquistare quel punto che ha perduto in casa sua di fronte alla Reggiana dopo una partita molto burrascosa.*

*Il Padova, anche lui veramente vittima del «sistema», ha perduto ancora ed ancora seccamente in quel di Vercelli, dimostrando con ciò scarse probabilità di ripresa.*

*Domenica prossima avremo l'ultima giornata di andata di cui ecco il programma:*

Verona - Modena
Padova - Pisa
Anconitana - Udinese.
Reggiana - Vicenza
Spezia - Macerata
Siena - Liguria
Savona - Alessandria
Fanfulla - Pro Vercelli
Brescia - Lucchese.

**La prima divisione friulana**

## Il Pordenone perde a Cervignano

### Il Valvasone passa al comando

**Prima Divisione**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Valvasone-*Tricesimo | 2-0 (p.r.) |
| *Cervignano-Pordenone | 3-2 |
| *Cividalesi-Spilimbergo | 2-2 |
| *Cormonese-Pro Gorizia II | 3-3 |
| *Udinese II-Codroipo | (rinv.) |

LA CLASSIFICA

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | S. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valvasone | 13 | 9 | 3 | 1 | 37 | 11 | 21 |
| Pordenone | 13 | 8 | 4 | 1 | 28 | 16 | 20 |
| Udinese II | 12 | 8 | 3 | 1 | 42 | 15 | 19 |
| Cormonese | 13 | 4 | 3 | 5 | 18 | 27 | 11 |
| Cervignano | 12 | 3 | 4 | 5 | 16 | 28 | 10 |
| Gorizia II | 12 | 3 | 2 | 7 | 31 | 45 | 8 |
| Spilimbergo | 13 | 3 | 2 | 8 | 18 | 31 | 8 |
| Cividalesi | 12 | 1 | 5 | 6 | 24 | 27 | 7 |
| Codroipo | 11 | 7 | 2 | 2 | 26 | 16 | 6 |
| Tricesimo | 12 | 1 | 4 | 7 | 13 | 30 | 6 |

*La prima sconfitta*

### Cervignano-Pordenone 3 a 2

La squadra dei nero-verdi pordenonesi, capolista del girone ed imbattuta, ha dovuto lasciare le penne sul campo del Cervignano. Malgrado la giornata nebbiosa un discreto pubblico ha assistito alla gara. Gli undici atleti bianco-neri hanno saputo sferzare duramente la squadra ospite scesa a Cervignano con assoluta certezza di vittoria. Sin dalle prime battute si rivela però che il Cervignano è partito con intenzioni molto bellicose ed infatti i suoi uomini dominano nell'attacco fino al 10'; per merito di Pavanello violano la rete avversaria.

Il Pordenone sorpreso dall'irruenza di gioco del Cervignano muove subito alla riscossa ed al 12' con Toffolon riesce a segnare a porta vuota causa una uscita intempestiva del portiere cervignanese La gara ora diventa emozionante.

L'undici bianco-nero gioca col cuore alla gola, i nero-verdi si difendono e attaccano con un susseguirsi rapidissimo di veloci puntate e pericolose azioni. Il Cervignano però non cede e, risponde colpo per colpo agli agguerriti avversari. Al 35' minuto Ionche porta in vantaggio i locali. Nella ripresa è ancora il Cervignano che attacca ed al 15' Ionche segna nuovamente per il Cervignano. Il gioco dei nero-verdi diventa nervoso e pesante, l'arbitro fischia parecchie punizioni ed al 20' concede un calcio di rigore contro il Pordenone per uno sgambetto in area avversaria. Il tiro però viene sprecato da Vittor che saetta fuori rete. La contesa diventa maggiormente animata e al 27' Ferracini segna per il Pordenone. Si susseguono quindi altre interessanti fasi d'ambo le parti ed il Cervignano, un po' per nervosismo un po' per la fortuna che assiste gli avversari sbaglia altre reti Ottimo l'arbitraggio di Borghi di Udine.

*Cervignano:* Mazzero, Rossetti, Devidé, Maran, Florit, Frinzi, Mersi, Vittor, Trevisan, Pavanello e Ionche.

*Pordenone:* Rossi, Pagotto, Tangerini, Boscariolo, Bortolini, Ottogalli, Cum, Ferracini, Gatti e Toffolon.

**Bruno Maran**

Il sedicenne e promettente laterale del Cervignano

*Risultato equo*

### Cividale-Spilimbergo 2-2

La partita è risultata vivace ed equilibrata ed il risultato di parità ci sembra più che equo. Le due squadre hanno avuto infatti a proprio favore quarantacinque minuti di gioco ciascuna ma forse, con un po' più di fortuna gli ospiti avrebbero potuto portare in porto una vittoria che solo la rete conseguita a tre minuti dalla fine da Codeluppi li ha privati.

Sia gli azzurri che i bianco-rossi hanno dimostrato molta buona volontà ed energia, ma il gioco è risultato alquanto privo di tecnica.

Gli ospiti sono andati in vantaggio per primi dopo un periodo di leggera prevalenza. E' stato Galante che al 15' ha messo nella rete di Corte il primo pallone. La ripresa vedeva il Cividale proteso all'attacco per conseguire il pareggio che giungeva infatti al 35' ad opera di Pin. Pronta risposta degli ospiti e due minuti dopo questi erano nuovamente in vantaggio.

Toccava a Cedolin questa volta il merito di portare a termine una pregevole azione e battere con tiro preciso il portiere locale. Il finale però è stato di netta marca bianco-rossa e al 43' Codeluppi, compiendo una brillante prodezza individuale, riusciva nuovamente a ribilanciare le sorti.

*Risveglio isontino*

### Cormons-Pro Gorizia B 3-3

Il Pro Gorizia B, che da alcune domeniche navigava in cattive acque, ha portato via un punto molto prezioso sul terreno del Cormons. I padroni di casa a dire il vero non sono stati molto fortunati ed hanno dovuto molto faticare per riuscire a chiudere nella giusta parità. La partita è stata molto combattuta e tirata a piena velocità; le segnature si sono susseguite l'una all'altra e gli atleti hanno profuso nella contesa ogni loro energia.

I primi ad andare in vantaggio sono stati gli ospiti i quali con Leon battevano Brandolin al 10' Dopo cinque minuti però il pareggio era conseguito ad opera di Pian. I goriziani tornavano nuovamente allo attacco e al 24' il vantaggio era a loro favore grazie ad una bella rete di Vescovi. Il Cormons però non cedeva e al 40' Meucci ristabiliva le sorti. In apertura di ripresa l'insidioso Leon segnava la terza rete per gli ospiti ma poi i grigi avevano un energico ritorno che permetteva loro di cogliere il definitivo pareggio con Meucci al 30'.

Arbitro Piccinato.



## La sagra della neve a Studena

### pel campionato provinciale sciatorio vinto da Giovanni Buzzi

Lo sport friulano ha vissuto [illegible] domenica un'altra bella giornata. Mai infatti si aveva avuto una partecipazione così totalitaria alla nostra gara provinciale — atleti di tutta la Provincia [illegible] convegno sabato nel pomeriggio e domenica mattina a Pontebba (unico assente il GUF di Udine). Ben 39 atleti infatti hanno preso il via per la gara d' fondo vinta dopo lunga lotta con i giovani della Gil di Moggio e Pontebba, da Giovanni Buzzi della V Legione Milizia Ferroviaria. Il prodigioso atleta ventinovenne — categoria nazionale di discesa — dopo aver vinto la gara di fondo si è aggiudicato davanti a 23 concorrenti con uno scarto di due secondi la gara di slalom gigante, che date le condizioni di neve aveva sostituito la discesa libera ed obbligata, davanti a Dalmas ed al C. M. Da Pozzo ambedue della GIL.

Pontebba si era risvegliata di buon mattino in una radiosa giornata di sole ed una vera folla di appassionati era salita al traguardo di partenza, Studena e Frattis erano presenti con tutti i loro abitanti quasi tutti muniti di sci e dislocati lungo il percorso incitanti a gran voce i beniamini con le più svariate grida.

Peccato che la gara di salto non si sia potuta far disputare causa le cattive condizioni della neve sul nuovo trampolino dato che il tempo nei giorni precedenti era stato piovoso

Ottima sotto tutti i rapporti la organizzazione logistica e di gara curata dalle locali autorità, dobbiamo notare l'opera del Podestà che ha proceduto alla preparazione, del V. Comandante GIL e di tutti i loro collaboratori.

Ecco i risultati tecnici:

CLASSIFICA

*Gara di fondo, Km. 12 dislivello m. 250.*

1) Giovani Buzzi, V. Legione Ferr. in ore 0.50'37" 6/10; 2) Livio Buzzi, Gil Pontebba in ore 0.52'51" 2/10; 3) Aurelio Della Mea, V. Legione Ferr., in 0.56'30"; 4) Luigi Vuerich, Gil Moggio, in 0.57'35" 2/10; 5) Giuseppe Buzzi, Gil Pontebba, in 0.57'58"; 6) Ernesto Buzzi, Gil Pontebba, in 0.58'33"; 7) Luigi Piazzotto, Gil Ravascletto, in 0.58'36" 1/10; Silvio Pustetto, Gil Ravascletto, in 0.59'5"; 9) Celso Vuerich, OND Pontebba, in 0.59'56" 3/10; 1) Mattia Piussi, Chiusaforte, in 0.1'54"; 11) Ferruccio Buzzi, Gil Pontebba; 12) Antonio Buzzi, Gil Pontebba: 13) Eliseo Moruzzi, Gil Ravascletto; 14) Mario Buzzi, Pontebba; 15) Cavaldo Filippini, Gil Erto; 16) Giuseppe Tosini, V. Legione Ferr.; 17) Alfonso Becco, Gil Claut; 18) Giacomo Pezzini, Gil Erto; 19) Luigi Tissino, Gil Tarvisio; 20) Fiorello Vuerich, Gil Pontebba; 21) Giovanni Simonetti, Gil Moggio; 22) Egidio Vuerich, Gil Pontebba; 23) Giuseppe Vuerich, Gil Pontebba; 24) Adelindo Perutto, Gil Claut; 25) Vittorio Corona, Gil Erto; 26) Francesco Piussi, Gil Moggio; 27) Pietro Corona, Gil Erto.

Seguono altri.

Partiti n. 39. Arrivati n. 35. Ritirati n. 4.

*Gara Slalom Gigante*

CLASSIFICA

1) Giovanni Buzzi, V. Legione Ferr. in 48" 2/10; 2) Pierpaolo Dal Mas, Gil Cividale in 50" 5/10; 3) Capo M. Ezio Da Pozzo, Com. Federale Gil in 1.3" 1/10; 4) Giancarlo Chiussi, Com. Fed. GIL, in 1.7" 8/10; 5) Aldo Vuerich, V. Legione Ferr., in 1.11".

Seguono altri.

Partiti n. 23 Arrivati n. 20. Ritirati n. 3.

*Ciclismo invernale*

### Il campionato federale di corsa ciclo-campestre all'udinese Linz

L'imponente vitalità sportiva della G.I.L. friulana nel campo ciclistico, ha trovato nella giornata di domenica la più chiara conferma. Dopo una serie di gare, tutte interessanti e combattute sono stati chiamati a disputare la finale i migliori elementi classificatisi attraverso le selezioni di zona e questi hanno costituito davvero una prova palmare del fervido ritmo sportivo di cui 'l Comando Federale è animato.

Il Campionato Federale di corsa ciclo-campestre per Giovani fascisti è stato perfettamente organizzato dalla Sezione Sportiva del Gruppo Rionale Fascista «Giuseppe Gentile».

La competizione ha avuto un esito veramente inaspettato che ha sorpreso anche tutto il numeroso pubblico sportivo che si era dato convegno nella frazione di Cussignacco. Dopo due giri (la gara aveva svolgimento su un itinerario di km. 7 da ripetersi tre volte) quando ormai i quattro atleti De Silvestri, Taboga, Sem e Delicato si erano dimostrati i migliori tanto su strada quanto nelle traversate campestri, che obbligavano i concorrenti, date le condizioni pesantissime del terreno, a portare la macchina a spalla, all'arrivo si vedeva giungere primo il giovane Linz di Udine che batteva in volata il pordenonese Moras. I nostri quattro [illegible] un chilometro dall'arrivo [illegible], quasi simultaneamente colpiti da infortuni. De Silvestri spezzava la catena. Taboga era vittima di una caduta. Delicato [illegible] in [illegible] posizione nell'ultimo tratto [illegible] percorso lavorava e Sem accusava noie alla catena.

Presente alla manifestazione era il Vice Comandante Federale.

*Ecco l'ordine di arrivo:*

1. *Linz Romeo, Gil Udine*, che compie i 21 km. del percorso in ore 1; 2. Moras Luigi, Gil Pordenone, a una macchina; 3. Taboga Luigi, Gil Maiano, a 11"; 4. Sem Luigi, Gil Udine, a 13"; 5. De Silvestri Giuseppe, Gil Osoppo, a 1"; 6. Cernetig Giuseppe, Gil Premariacco, a 1'30"; 7. De Luisa Giovanni, Gil Udine, a 1'45"; 8. Delicato Stefano, Gil Tolmezzo, a 1'55"; 9. Plos Stenio, Gil Maiano, a 2'.

*PALLACANESTRO*

**AMICHEVOLI**

### Liceo scientifico Istituto Orfani CO. NN. 23 - 14

Sul campo di via Girardini in un incontro amichevole domenica mattina, le squadre del Liceo Scientifico e dell'Istituto Orfani delle CO. NN. di Cividale hanno dato vita ad un incontro appassionato e vivace.

Le due squadre, che mai prima d'ora s'erano incontrate, hanno palesato un giuoco spigliato e piacevole, frutto del sistematico allenamento delle contendenti che attivamente si preparano ai prossimi Ludi Iuvenlles.

La costante supremazia è stata degli Udinesi, che imperniando il gioco su Benini hanno realizzato un punteggio considerevole, visto che tra gli ospiti in difesa era presente il conosciuto Pollini.

La squadra vincitrice è così formata:

Benini 12, Pellegrini, Valle, Disegna, Del Mestre 2, Drigoni 3, Sbuelz Stellin 6.

## Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

### I due giubboni sport della ditta "Al Canin,, al sangiorgino Remo Ravizza

Solo Remo Ravizza di San Giorgio di Nogaro e Nino Del Negro di Udine sono riusciti questa volta a totalizzare quattro punti per ciascuno; il primo per aver indicato esattamente tutto all'infuori del minuto di segnatura; il secondo per aver errato solo la indicazione del marcatore del primo gol udinese. E' stato quindi necessario procedere per sorteggio ed il favorito è stato il sangiorgino al quale vanno pertanto i due bei giubboni sport offerti, quale premio settimanale, dalla ditta «Al Canin» di Udine, via Vittorio Veneto.

A punti tre non si è classificato nessun concorrente; a due punti invece ne troviamo ben 45.

Nella classifica generale si è avvantaggiato ancora Nino Del Negro il quale ha ora ben quattro punti di distacco, sul secondo che è sempre Gherardo Mascherin.

Ecco la classifica settimanale:

**Con punti 4**

Ravizza Remo, S. Giorgio di Nogaro (vincente dopo sorteggio); Del Negro Nino, Udine.

**Con punti 2**

Mascherin Gherardo, Udine; Andrea Bagnoli, Udine; Gorizzutti Giacomo, Udine; Migotti Luigi, Tomba; Durli Luigi, Palmanova; Kluge Gianni, Colza; Chittaro Pio, Rive d'Arcano; Coletti Aldo, S. Margherita; Caldana Roberto, Udine; Franco Piva, Udine; Anita Trincardi, Udine; Calligaro Ennio, Buia; Pilotti Luigi, Udine; Fadini Giorgina, Udine; Mauro Angelo, Udine; Aloisio Giuseppe, Udine; Darienzo Ermanno, Udine; Dalle Mule Franco, Tricesimo; Bulfa Eliseo, Udine; Battaglia Nives, Udine; Gentilini Claudio, Udine; Fischietto Cosima, Udine; Boggio Maria, Udine; Del Toso Omero, Udine; Simonetti Lucio, Udine; Virgilio Giuseppe, Udine; Sartoretti Antonio, Udine; Savoia Guido, Udine; Stella Mario, Udine; Terenzani Diego, Udine; Zilli Luigi, Udine; Tullio Gattolin, Udine; Micheletto Carlo, Pagnacco; Scarnaro Bruno, Udine; Simonetti Amelio, Udine; Solero Tosca, Udine; Cimiotti Sandrino, Udine; Feruglio Franco, Udine; Moro Liliana, Udine; Andretta Primo, Udine; Comelli Dino, Togliano; Diana Filiberto, Udine; Tavagnacco Lionello, Cividale; Bechis Giovanni, Udine; Cossarizza Elio, Spilimbergo.

Ed ecco i punteggi dei primi cinque in classifica generale:

p. 45 Nino Del Negro, Udine.
p. 41 Gherardo Mascherin, Udine
p. 39 Ennio Calligaro, Buia,
Luigi Zilli, Udine,
Luigi Pilotti, Udine.



Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 48

## Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Steno

Si sgomenta, staccandosi e guardando il babbo che non ha risposto sillaba, di vedergli gli occhi umidi.

— Pa'!

— Ebbene? Mi hai quasi fatto piangere perchè sei una brava ragazza; sei contenta?

— Oh, pa'!

Ora è lei a piangere, ma senza ritegno e quasi con un convulso che fa accorrere la mamma, sgomenta.

Le spiegazioni sono affettuosissime e, per accontentare le sue care donne, il signor Domenico le autorizza a cercare, adunque, codesta benedetta casa.

«Dopotutto — egli pensa — chissà che non abbiamo ragione e chissà che non me la possa cavare, con qualche riguardo, in barba al dottorino.

E' così contento della risoluzione che gli hanno strappata, e che non avrebbe mai proposto per non allarmare i suoi, che scendendo di appendergli al braccio per sorreggerlo invece canterella lievemente.

— Oh, pa'! Come sono contenta di vedere che stai bene!

Però, appena fuori, ella insiste perchè si prenda il tram.

— Non l'ho mai fatto in venti anni!

— Ragione di più per farlo adesso. Bisogna pur concedere qualche cosa all'età, caro papaino! E' questa l'arte di invecchiare senza accorgersene.

— Ma dove le hai imparate, tu queste cose?

— Non c'è bisogno di impararle; si sentono.

— Eh, già!

— Quando si è stanchi, ci si mette a sedere, no? Tu hai il cuore stanco e devi metterlo a sedere. Ecco tutto. Se invece di farti portare fino all'ingresso della Darsena dal tram, tu fossi andato a piedi come sempre, avresti imposto al tuo cuore una fatica superiore alle sue naturali condizioni. Pensa poi quando, terminata la strada a piedi, tu gli imponi lo sforzo che talvolta stanca anche me, di fare anche le scale a piedi. Lo capirebbe un bimbo che si è fuori carreggiata!

— Ma la spesa, Nina? Non ci pensi che quattro tram al giorno sono due lire e che due lire al giorno fanno settecento trenta lire all'anno?

— Cercheremo la casa più vicino e quando tu dovrai fare solamente un centinaio di metri per essere a casa e per tornare in ufficio, sarai a posto.

Un sorriso di beatitudine sul volto onesto e rugoso del lavoratore.

— Sei una gran birba, tu! — egli dice prendendo la figliola per il ganascino.

E la Nina traduce a modo suo:

— Sei una cara figliola e che il Signore ti benedica!

XIV

Le pareva di non pensar più a Guido Lauri, tutta presa com'era dalla incombente tragedia della sua casa, e investita improvvisamente dei molti doveri austeri che si abbattevano sulla sua giovinezza

Tutto il tempo che non le era strettamente richiesto dal lavoro o dalle faccende domestiche che ella aiutava sbrigare, a sua volta aiutata da Gianna che pareva essersi fatta pure improvvisamente seria, lo dedicava alla ricerca dell'appartamento. Ne aveva già visitati una trentina senza trovare quello che rispondesse alle esigenze della sua famiglia.

Le piaceva andare così attorno, fra le sette e le otto e mezza oppure nel pomeriggio del sabato e della domenica spesso sola, sovente in compagnia della Rosetta o della Ida Bandi

Le strade erano poco meno che deserte perchè agosto aveva svuotato la città: le case con le finestre tutte chiuse parevano addormentate gravemente sotto il peso del caldo che non cedeva neppure quando il sole tramontava, non incontrava che gente che, come lei, tornava dal lavoro, o qualche automobile avviata rapida verso il mare in cerca di brezza e di refrigerio: ogni volta che questo accadeva, un trasalto la destava un attimo dalla specie di stupore in cui era immersa: il tempo di veder formarsi in fondo alla memoria il volto di Lauri, di cercare con gli occhi la striscia verde nel cerchione delle ruote... No; non era la sua macchina... chissà dov'era la macchina di Lauri a quell'ora!

Scacciava il pensiero. Le pareva di fare un torto a tutti i suoi mescolando il ricordo profano alle preoccupazioni serie che la tenevano unicamente. Poichè ella credeva in perfetta buona fede che quelle preoccupazioni riempissero adesso la sua vita, così d'averla guarita per sempre dalla febbre e dalle curiosità che questa portava con sè

Lo credeva. Alternava la compagnia di Rosetta a quella di Ida Bandi e, talvolta, andavano anche tutte e tre insieme a visitare gli ambienti che Nina sperava facessero per la sua famiglia. Parlavano di tante cose, ma di Guido Lauri, mai.

Una sera, fu Varani a portarle notizie:

— Lauri vi saluta — le disse senz'altro con un sorriso pieno della sicurezza di farle piacere.

— Grazie.

Si era fatta rossa e Rosetta investì, quasi, l'amico:

— E chi si ricorda di Lauri?

— Ma, suppongo che la Nina....

— La Nina se ne infischia.

— Allora....

La fanciulla non aveva soggiunto sillaba nè per smentire l'amica nè per appoggiarla. Però, che cosa non avrebbe dato per poter interrogare Varani! Dove lo aveva visto? E come aveva fatto? Proprio l'aveva incaricato di salutarla?

Fu ancora Varani che disse, dopo un istante e dopo avere scrutato silenziosamente il volto di Nina:

— Mi avete tolto il coraggio di finire il discorso.

— C'è dell'altro? — aggredì ancora Rosetta.

— C'era; ma non voglio seccare la Nina.

— Oh, per me, potete dire.

— Lauri mi ha detto se si va tutti al «San Pietro» con lui, stasera.

— Che sfacciato!

— Perchè?

— Così, di punto in bianco, dopo settimane.....

La Nina ubbidì all'immediato spontaneo impulso di difenderlo sorto suo malgrado dal profondo:

— No; veramente sono stata io...

Non avrebbe saputo come finire se Varani non fosse venuto in suo soccorso:

— Ma sì, che diamine! Tu — soggiunse rivolto a Rosetta — fai sempre un dramma di ogni sciocchezza. Non erano mica fidanzati Lauri e la Nina; erano semplicemente amici, come lo avrebbe potuto essere con me se io avessi avuto la macchina e fossi stato libero. Stasera ci offre di passare un'ora simpatica in sua compagnia: ecco tutto.

— Nina non può star fuori.

— E' vero?

— E' vero che dovrei avvertire — ella dice.

E' già sulla via della capitolazione e non comprende come ciò sia avvenuto Oscuramente dice a se stessa che è per ribellione contro la Rosetta che vuole impicciarsi delle cose sue senza che ella l'abbia autorizzata a farlo.

Ma rivedere Lauri, sapere dove sia stato in quei quindici giorni, sentirlo parlare, vederlo ridere, riaverlo vicino, è una gran tentazione. Varani le dice, intanto:

— Se è per avvertire, si fa presto.

— Non andiamoci, Nina — consiglia quasi pregando, adesso, l'amica.

Ma una frase di Varani fa desistere subito anche Rosetta.

— Be', decidete: se non ci venite, però, vi avverto che io vado.

No; che Varani vada solo e lasci Rosetta, no. Ora sembra, alla Nina, di compiere un dovere verso l'amica, accettando.

— Vuoi che vadano soli, Rosi?

— Compagnia se ne trova sempre... — insinua, perfido, Varani.

La Nina risolve:

— Faccio un salto a casa: col tram vado e vengo in meno di mezz'ora.

— Brava; vi aspettiamo davanti al «San Pietro».

E' già tutta in orgasmo, la Nina: la risoluzione ha messo una vivacità nei suoi occhi che è soltanto riflesso di felicità.

— Quella — dice Varani a Rosetta appena sono soli — è innamorata cotta

— Stava guarendo. Ora, sarà peggio. Perchè hai voluto?

— Io? E' stato Lauri. Credo sia cotto a puntino anche lui, d'altronde.

*(continua)*

# W. C. Baby-Killer

John Wine conosceva Wiston Churchill da Omdurman. Ma spieghiamoci meglio. Omdurman era e lo è tuttora, un paese lercio e sudicio con delle casupole basse come scatole di cerini. Sta nel Sudan anglo-egiziano. Ma questo importa meno. Omdurman, due chilometri fuori del paese, fu un campo di battaglia. E questo importa di più. Il «cimitero bianco» lo chiamano i libri di storia arabi che stampavano e stampano ancora a Giarabub, l'oasi santa, l'oasi dotta dell'Islam.

1893. Agosto. Centomila dervisci, i resti dell'armata del Mahadi (creduto il messia promesso di Maometto, come liberatore dell'Islam, fino al giorno in cui crepò di tifo, ma forse fu un'indigestione) al comando del califfo Abdullahi uscivano in campo aperto contro ventiduemila anglo-egiziani condotti da Lord Kitchner. Proporzioni di numero? Mai tanta, quant'era la sproporzione delle armi.

Scimitarre, lance, schioppettoni ad avancarica e di questi pochi, molto pochi, era tutto ciò che i dervisci potevano opporre a sei batterie da campagna, a una compagnia di mitragliatrici Maxim e a più di ventimila moschetti automatici Wilkers.

Alla sera dal Minareto di Omdurman il Cadì salito per la preghiera vide la distesa rossiccia del campo di battaglia chiazzata di drappi bianchi immobili pure sotto il soffio del simun. Quei drappi ricoprivano i cadaveri di centosessantaduemila dervisci.

Il ruolino delle perdite inglese diceva così: morti 12, feriti 94. Wiston Churchill girò tra quei morti a battaglia finita. Girò per completare il suo diario e sul suo diario scrisse così: «Era bello, bello tirare su quelli (i dervisci). Cadevano più come urlavano e urlavano tanto, tanto. In tanti. Le loro lance arrivavano si e no a sfiorare qualche braccio dei nostri. Morivano vestiti di bianco.... Per noi fu certo una festa. Ho perduto il guanto sinistro. Peccato era un bel paio di guanti. Ma non importa. Era tutto, fu tutto divertente. Non avrei mai pensato che fosse così facile uccidere».

Queste furono, tra le annotazioni, i soli — dicesi i soli — riflessi che provò il tenente del 21. lancieri Wiston Churchill di anni 25 sul campo di battaglia di Omdurman.

L'arabo, uomo che nel palleggio uguaglia la sua vita alla sua morte, chiamò quel campo «cimitero bianco». Lo chiama ancora così perchè ancora oggi lo ricorda. Quel giorno tra i combattenti c'era pure John Wine, pure lui tenente, pure lui inglese, pure lui del 21. lancieri. Era amico di Wiston Churchill allora, non so se lo sia ancora, ma credo di no. Per nulla Wiston Churchill è ora quel capoccia che è.

John Wine di quel giorno, scrisse in una lettera a sua madre. Il Times la pubblicò. Diceva: «fu questo l'ultimo giorno del mahadismo e il suo più gran giorno. Essi (i dervisci) non poterono mai avvicinarsi alle nostre linee, ma non si adattarono mai a rinculare. Le canne dei nostri fucili erano roventi. Non fu una battaglia ma un'esecuzione. La pianura si stendeva dinanzi a noi tutta bianca per quei cadaveri vestiti di bianco. Ti confesso mamma che di questa vittoria io non posso bere; ne averne contento. Sento orrore».

Fu forse da questa diversità mi… di vedere e di sentire che Wiston Churchill è ora al posto che occupa e che John Wine, fino a poco tempo fa, maggio del '40, era soltanto sovraintendente alla imperial dogana nell'aeroporto di Dower.

Bevemmo qualche cosa assieme proprio a Dower, al bar dell'aeroporto. Per la nebbia, l'apparecchio non poteva partire e poi c'era un affare di tabacco e di due sterline non controllate, che mi sarebbero fatto rimanere a terra lo stesso.

Andai da John Wine per l'affare del tabacco e delle sterline. Finì per parlarmi di Wiston Churchill e di qualcuno dei suoi bisavoli. Come fu non me lo ricordo proprio. Forse perchè tra la sterlina e Churchill un legame c'è sempre stato. E questo da quando i Churchill entrarono nelle storie più o meno segrete dell'impero inglese.

Avete mai sentito parlare del duca di Malbourought? Ai suoi tempi — roba vecchia del '700 — a Londra Malbourought, lo chiamavano «il grande». Il grande Malbourought.

Il grande Mabourought seguì il principe Eugenio contro la Francia. La Francia perse la guerra a San Quintino. Malbourought in Inghilterra, fu per i londinesi divenne il «grande Malbourought». Forse lo stesso giorno il Principe Eugenio scriveva ai suoi così: «un uomo sul quale non si può fare alcun affidamento. Vicino a lui provo insicurezza e pericolo».

Il grande Malbourought, duca, per tre volte tradì il principe Eugenio e per tre volte fu da questi perdonato.

Sapete come finì? Finì scacciato dal principe per alto tradimento in questione di denaro.

Il grande Malbourought era il bisavolo di Wiston Churchill.

Scendiamo per i maggiorami lombi. Malbourought generò Randolph. Da chi? Io non lo so. Però, in compenso, non la sa nessuno. Venuto al mondo crebbe anche lui Randolph, figlio di M. si chiamò R. Churchill. Randolph Churchill dopo di essere stato un mucchio di volte deputato, venne eletto ministro delle finanze. Vi rimase nove mesi. In questo tempo donò al mondo Wiston e donò a Wiston... sì perchè in quell'anno stesso crepò lasciando a Wiston una piccola eredità. Quanto? Un milione e novecento cinquantamila sterline. Vuol dire centoventidue milioni, al cambio di allora.

Randolph Churchill un anno prima di morire cioè, prima di essere ministro delle finanze aveva chiesto al suo partito un contributo pecuniario, avendo egli esaurito nella campagna elettorale le sue riserve personali al punto di non poter — sono parole sue — «ulteriormente mantenere una figlia in collegio».

Wiston da piccolo, sembrava innocuo. Il «baby Scheind» lo chiamavano. Il piccolo grazioso scemo.

Tanti anni dopo, durante la guerra mondiale, proprio le donne inglesi lo chiameranno «baby killer», cioè l'uccisore dei bambini.

Lady Asquith, moglie dell'ex primo ministro inglese, scrive che Churchill fu l'unico ministro che abbia accolto lo scoppio della guerra con un'allegra risata e con questa frase:

«La partita di caccia incomincia».

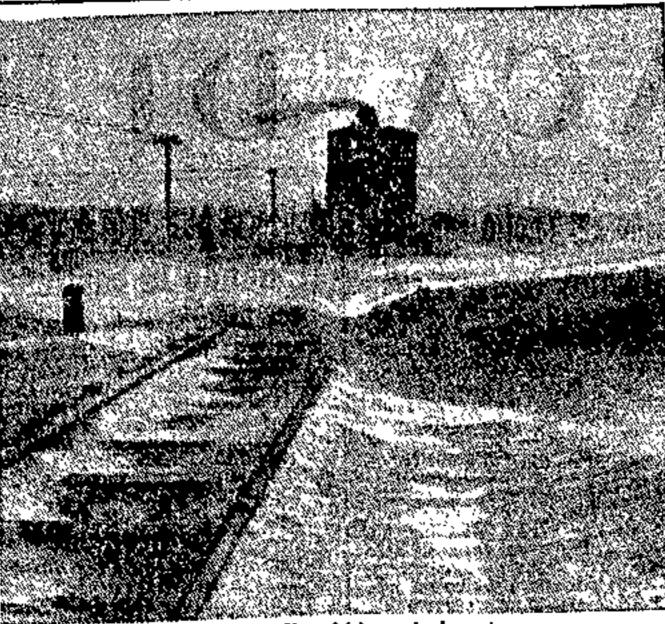
A trent'anni, quando andò nell'India, come corrispondente di guerra nella lotta contro gli indiani scriveva: «La partita di caccia incomincia. Non capisco quegli idioti della caccia grossa che vanno in cerca di tigri e di elefanti. Gl'indiani sono bersagli meno pericolosi e più gustosi».

Fu nel Sud-Africa al tempo della guerra boera. Sulla «Morning Post» scrive così: «Qui (è il campo di concentramento di Sokan) c'è un pericolo per noi. Il contagio. I boeri sono sudici, stracciati, non si lavano mai, fanno lo sciopero della fame, fanno i loro bisogni a un metro di distanza da dove mangiano, crepano e molte volte bisogna batterli perchè consegnino il cadavere ai nostri soldati.

Un'epidemia potrebbe scoppiare da un momento all'altro. I casi di tifo di scorbuto e di lebbra sono già numerosi. Che ne teniamo a fare questa gente? Pensiamo ai nostri soldati. La gente nei campi di concentramento dovrebbe finire più razionalmente».

Questo il tenore di quasi tutte le corrispondenze del «giornalista» Wiston Churchill. Ebbero un successone. Al suo ritorno in Inghilterra verrà accolto con un entusiasmo unico. Per i londinesi diventa il men tipe l'inglese tipo. Noi non lo discutiamo. E' un inglese tipo.

Quello che oggi comanda e guida le sorti dell'impero inglese è questo inglese tipo.

**Cesare Beretta**

Tempesta di sabbia nel deserto

*Quando nel deserto africano soffia tempestoso il ghibli l'orizzonte scompare dietro una fitta cortina rossastra e l'aria si riempie di turbini di sabbia ardente che penetra dovunque. La fotografia mostra il faticoso arrancare d'un treno nel deserto attraverso i turbini di sabbia sollevati dal vento che fa sorgere sulla strada ferrata enormi dune che impediscono il cammino.*

## Discorso agli inglesi

# Italiani in Inghilterra

## Dai Legionari romani ai Caboto, dai banchieri fiorentini agli artisti del Rinascimento - Dal parere di Milton alla realtà dell'oggi - Oxford e Cambridge non insegnano proprio nulla alla nobile adolescente lorderia?...

«Signori» inglesi....

No, non si tratta di invitarvi a sparare prima voi, come a Fontenoy. Si tratta di altro. Sentite, «signori» inglesi, dapprima, quello che Giusti diceva a proposito dei vostri amici-nemici francesi, ma che oggi si attaglia perfettamente anche a voi, come a tutti i popoli del mondo: «eravamo grandi, e là non eran nati....». Proprio così. E ve lo conferma il vostro Charles Russel quando, reso omaggio di riconoscimento al sangue italiano che è il più nobile (egli dice, e con ragione) sangue del mondo, soggiunge che quando i Britanni erano immersi nelle tenebre della solitudine del settentrione, gli Italiani innalzavano i Pantheon e dettavano i codici. E quando, egli dice ancora, l'idea anglosassone non avea per mèta che un battello da pirati e una città indifesa da saccheggiare, i dotti di quel tal sangue — italiano — scoprivano e salvavano preziosi manoscritti e Dante componeva il suo immortale poema.

Facciamo una rapida quanto dimostrativa scorsa nei tempi, per fissare taluni punti di priorità e ribadire — oggi nei confronti di Albione, domani, ripetiamo, di tutti — il concetto della supremazia italiana. Del primato degli italiani, esattamente, giobertianamente così.

### Dalle sete alle banche

Senza voler ricordare l'occupazione romana che donò alle tribù britanne la luce della civiltà che dall'Urbe si irradiava in tutto il mondo, già fin dal XII secolo appaiono in Britannia i primi italiani dediti alla mercatura dei panni di pregio, i raffinatori delle stoffe grezze, i primi vetrai, le maestranze dei meravigliosi merletti. Ed è Antonio Bonvicino che perfeziona, nel De Vonshire, il sistema di filatura, mentre il primo filatolo di seta, inventato dal lucchese Ser Borghesano, fu copiato in Piemonte dall'inglese Giovanni Lombe, che.... gloriosamente ritornò in Patria decantando questa sua.... invenzione!

I Cosmati, i maestri romani dell'arte marmoraria, crearono nella Abbazia di Westminster le tombe di Edoardo il Confessore e di Enrico III, nella perennità della indistruttibile bellezza consegnata alla pietra mentre il primo docente italiano in Inghilterra fu il bolognese Accorsi.

Nel Trecento, un eccezionale incremento fu dato dagli italiani all'economia inglese. Chi non sa che i banchieri fiorentini stabilirono in Inghilterra i loro «banchi», ricordati ancor oggi, in quella «Lombard Street» di Londra che era a quei tempi il loro quartiere generale? Rivelarono essi ai britanni l'arte in cui poi i discepoli passarono il segno del denaro e della sua utilizzazione. Si svolse così una azione di potente valore sociale, e di benefica influenza sulle condizioni commerciali del paese.... Edoardo III, all'anglico modo, compensò questi pionieri italiani benemeriti, contraendo con le «compagnie» dei Bardi e dei Peruzzi un debito di un milione e cinquecentomila fiorini d'oro, cifra astronomica che non restituì più e che spinse al fallimento quei nostri grandi banchieri.

Non diversamente, insomma, da quel che fece Enrico VII nei riguardi di Giovanni Caboto, il suo «beneamato» scopritore del Labrador che ebbe sì il titolo di Grande Ammiraglio, ma un compenso di... ben 10 sterline, «a colui che trovò la nuova isola». Solita splendida generosità britannica.

Alla quale, dato che Albione si autodefinisce (ma fino a quando?) «regina dei mari», vogliamo ancora ricordare, così, di passaggio, che i Veneziani, i marinai veneziani che insegnarono agli inglesi l'arte del remo, ebbero, sempre nel Trecento, una loro confraternita a Southampton e un loro cimitero riservato a North Stoneham; e veneti furono pure coloro che introdussero la raffineria dello zucchero.

### I generosi Caboto

Il Risorgimento, col suo splendore in tutti i campi della vita italiana, di cui fu e resta sommo vanto, getta barbagli di luce in Inghilterra, per tramite dei nostri Giovanni e Sebastiano Caboto — che fu messo alla pari di Colombo nella scienza del navigare —. I Caboto resero servizi enormi all'Inghilterra marinara, che si giovava inoltre largamente delle navi e dei marinai di Genova e di Venezia. E Maria Tudor volle il Caboto Primo Governatore della «Compagnia dei Mercanti per i luoghi sconosciuti», costituita secondo la italianissima grande tradizione dei nostri più illustri esploratori.

Gli ambasciatori della Veneta Repubblica, Falier e Soranzi avvertono, verso la prima metà del '500, e segnalano il fatale arricchimento inglese per l'esclusivo commercio con i nuovi domini, aperti loro dalla intrepidità degli scopritori italiani. E fu un Mantovano, Federico Giambelli, che ebbe la prima idea dei lavori idraulici di Londra, la cui Corte chiamava intanto i più famosi rappresentanti dell'arte nostra. E la già ricordata Abbazia di Westminster, costruita anche con l'oro rapinato ai banchieri fiorentini, reca il segno di grandi scultori italiani come il Torrigiani, e di grandi pittori, come Federico Zuccaro, famoso nell'epoca elisabettiana, quando anche la compagnia dei comici di Drusiano Martinelli allietava la Corte della celebre Regina.

Fra i rappresentanti del sommo ingegno italiano che onorò l'Inghilterra e il suo mondo intellettuale del '500 ricordiamo Gerolamo Cardano, l'uomo di lettere Giovanni Florio, e Alberico Gentile, maestro del diritto delle genti, insegnante a Oxford dal 1582 al 1608.

### Il riconoscimento di Milton

Fu nel seicento, con Milton, che i britanni accennarono a qualche barlume di gratitudine (per quanto meramente platonico) verso gli Italiani. Egli, il Milton, a ricredere i suoi connazionali, reduce dall'Italia ove ad Arcetri aveva visitato il sommo Galilei, scrivea: «L'Italia non è quel che voi credete. Esso è un nobile Paese, ricco di umanità e di sapere.... »

E noi, senza indugiarci a segnalare ancora, per quanto rapidamente, l'apporto nobilissimo degli italiani, continuato nei secoli dopo il Cinquecento in terra inglese, riprendiamo le parole del poeta e diciamo: no, «signori» inglesi, l'Italia non era, non è, e non sarà mai quale voi la credeste, la credete, ma non la crederete mai più! Giacchè il tempo è venuto in cui la nostra ricchezza di umanità e di sapere si imporrà, con lo spirito guerriero ridestato dal Fascismo, alla vostra ricchezza di danaro e scarsezza di comprensione. Il vostro, è stato un errore storico, originato dalle famigerate sanzioni che, or è un lustro, in mezzo ad un grande frastuono di chiacchiere e di ideologie a uso britannico, furono messe in atto contro il più nobile e la più bella Nazione del mondo, che andava a cercare in Africa un posto al sole per i suoi figli generosi, eroici, combattenti segnati da Dio con un segno di predilezione in ogni campo di lotta: da quello del sapere a quello di battaglia.

«Signori» inglesi, ascoltate: vi è stato detto, or non è molto, che la lotta non conoscerà soluzioni di compromesso, e dovrà sfociare soltanto in una decisione definitiva. Potete tenerlo per fermo. Leggete le nostre istorie, se lo sapete e lo potete fare. Delitto di ignoranza, il vostro, quindi imperdonabile. Oxford e Cambridge non insegnano dunque proprio nulla alla nobile lorderia adolescente che vi viene allevata? Persuasi, profondamente convinti della vostra ignoranza, non ve la perdoniamo, in attesa di darvi la lezione che non dimenticherete mai più, quando, sulla bianca bandiera della vostra inevitabile sconfitta, scriveremo con lettere di fuoco: «Da oggi, i popoli del mondo conoscono la giustizia, e ne fanno loro norma di vita. Per volere d'Italia, per volere dell'Asse!».

**Giovanni Terranova**

## PANORAMI EGIZIANI

# Nelle vie del Cairo

*L'insonnia e la smania, a cagion della canicola notturna, ti cacciano nelle strade che albeggia appena; ma la città è già tutta gale fiocchi e pendagli gorgogliante di teste velate e infurbantate di sobborghi vestiti e di un certo sovrano odor di cipolla, che non ti lascierà più insino alla partenza. (E dimentico i cani con la lingua lunga un palmo).*

*Come teatro, la strada del Cairo è uno dei più animati e vivaci ch'io abbia mai visto. Il marciapiede è uno scenario su cui sfila un gomitolo di razze, l'Oriente prismatico e desolato, analfabeta e letteratissimo, tragico e fanatico, con delle vaghe pennellate d'Occidente in vesti di Tommy, sdegnosi e stupefatti, insolenti e baldanzosi, che roteano il frustino … bambù a guisa di bacchetta magica, di lussuose vetture e di sciami di faccendieri e mezzani d'ogni calibro e gergo. Se non ci fossero gli arabi e le moschee, scambieresti Cairo per una città europea, dai palazzi sontuosi e dagli alberghi magnificanti; se gli inglesi non fossero sempre in vetrina in uniforme e non spadroneggiassero con ciro e cannoni, e perfin con la guerra, la politica e l'economia, si darebbe il valore che merita al problema dell'indipendenza d'Egitto. Se non s'imbattesse a ogni passo, in mucchi di indigeni scalzi, sporchi, pulciosi, … continuerebbe secondo la … attorno alle magie di questa terra.*

### Terribile contrasto

*Quale terribile contrasto tra la ricca capitale dei pascià e dei banchieri inglesi, dalle piazze serene di palme opulenti, dai negozi a mosaici, dai ritrovi rovinosi, e questa formicolante umanità di autoctoni che circola e soffre e mendica nelle sue vie e nei suoi angiporti riuscendo a fatica a procurarsi un magro spuntino! Quanti casi pietosi; quanti spettri umani che si dovrebbe star lì col borsellino aperto o con la barella per il pronto soccorso... Neonati sudici e pallidi rosicchiati dai mosconi mentre poppano. Ebree negroidi scalze, orecchini a cerchio, braccialetto ai piedi, fanciulle … fagotti sul capo. Famiglie intiere che marciano così a pianta nuda, la testa carica di orciuoli tegami ed altri aggeggi. Le donne più povere ostentano braccialetti e collane di coralli; alle caviglie braccialetti d'oro di similoro ed anche di ferro. Un alveare di facce scure, di camici candidi, di baracani variegati, di dervisci in nero, in Midam Mohammed Ali, (piazza delle Moschee), intenti a divorar lupini straiati per terra con una fame da eremiti, sotto un cielo di sudario, quasi livido, forato in alto in là dalle guglie sbiancate dei pallidi minareti. Avvicendarsi di cupole come di onde oceaniche e trionfo architettonico di moschee celeberrime, che inginocchiarono i credenti … contro le quali non resta ora che uno scialbo retrospetto … per i credenti nella Mecca e nei suoi quarantamila … come si vede in questa pizza.*

*Il ponte di Bulak rammenta il Ponte di Galata, mentre gli ibis rimbalzano nell'azzurro e il fuoco del crepuscolo ti arrovella creando nella marea umana che lo attraversa a tutte l'ore fantastici bagliori e gli accenditori di gas, con le loro lunghe canne, corrono trafelati verso la periferia.*

### Sera sul Nilo

*Si illuminano lungo le rive del Nilo i sambuchi e le case natanti, in forma di uccelliera, col numero in cifra araba e latina, disegni di ancore e ancore vere penzolanti. A bordo, tutti sappiamo affaccendati, chi cuoce la minestra sovra una latta di petrolio, chi ordina a stiva le botti, chi chiacchiera a poppa con i compagni, chi scarica mercanzie su fragilissime passerelle. Cessano il lavoro, cessano lieti e sorridenti alzando di tanto in tanto gli occhi al ponte; alla fine, si trasmettono il narghilè per la fumatina di rito, sprigionando nuvolette per gli avvolti, lesti e corrivi, che stanno in agguato sulle cime degli alberi per farne una della.*

*Nell'atmosfera violacea vedo apparire come un fantasma, in alto, sul nudo parapetto di un minareto, corroso dal dolore degli anni; una testolina di «muezzin», il quale, con le mani aperte e il dito sfiorante l'orecchio, intona il lugubre e strascicante appello alla preghiera: «Dio è il più grande (quattro volte). Io confesso che il solo Dio è Allah (due volte). Io confesso che Maometto è il Profeta d'Allah (due volte). Vennite alla preghiera (due volte). Vennite al saluto (due volte). E Dio è il più grande! Il solo Dio è Allah!».*

*Il sole è tramontato da un pezzo dal suolo partono fiammate che levano il respiro. Un uccellaccio — che ha il becco e il volo dell'aquila, viene a posarsi su una palma come per dire addio al giorno. L'acqua del Nilo, al riflesso crepuscolare, si patina di una lucentezza di squame. Il ponte e le strade si punteggiano di lampadine multicolori. E' l'ora in cui tornano a mandrie i beduini, che s'ingegnano sfamarsi in città in tutti i mestieri, la ciera dura trafitta, le calotte del cranio rapate, scalzi, a passo lungo e lento, il biblico passo delle carovane.*

### Fine della giornata

*Una guardia, fucile alla mano, respinge il popolino che s'addensa al parapetto del ponte sul Nilo, per averne refrigerio di aure e di sogni. Non si arrischia però di mettere in fuga quelli che già tengono il viso incasellato nella ringhiera per accaparrarsi una piccola porzione di vento. Tutti i ponti del Nilo dopo il tramonto si trasformano così in una finestra di salute e di sollievo per la plebe che vi consuma la sua sardapanalesca cena di nocelle americane, di manghi di ciambelle, di lupini, e simiglianti leccornie. Passano soldati egiziani, secchi come saracche, aitanti come pertiche, braccia e gambe affilate, coccio rotonda, naso corto, occhi a fiori di testa, anch'essi scimmieggiando col loro bravo bastoncino all'inglese; agenti della forza pubblica e pompieri col tatuaggio sul dorso delle mani; popolane benestanti a viso scoperto, dai lineamenti di madonne, con filare di coralli e collane di monetine d'oro, che non disdegnano provocare lo sguardo e magari esser seguite sino al punto giusto.*

*Gli scrivani pubblici, per conto loro un tantino diffidenti, conchiusa la giornata con i soliti affaroni, — chi sa mai che razze di epistole si son lasciate dettare dalla clientela di analfabeti, che nessuno saprà mai quel che gli venne in ghiribizzo di scrivere — si decidono alla fine a legar sedie e tavoli e a svignarsela verso casa, guardandosi indietro per depositarvi l'incasso nelle mani della loro unica moglie. Solo i ricchi sfondati non rinunciano agli usi della poligamia. Gli arabi non bevon vino, non mangiano carne di porco, venerano gli astrologhi, divinizzano bue e coccodrillo, ma detestano profondamente le donne sterili. Per cambiare ambiente si fa vela per Gardens City smargiassa titologia in onore della sterlina, il quartiere dei pascià, dei diplomatici e della Residenza britannica, là dove anche gli arabi di quali ingollano i liquori proibiti dall'Islam, ma di beduini qui, non ne scorgeremo che tra i servi.*

### Funerale al galoppo

*Al mattino assisti ad un curioso spettacolo. La gente per bene compare tutta quanta alle finestre e alle verande dei palazzi, in pigiama in kimono o in altre fogge bislacche, a sorbire caffellatte sul balcone, per non lasciarsi sfuggire la unica ora di fresco, prima che il sole incendiario non riduca le vie in forni fusorii. Qui non si osserva la vita verticale se non al mattino, il pomeriggio è d'obbligo la vita orizzontale. E ci si abitua alla settimana degli arabi; il venerdì tutto è chiuso; alla domenica, mentre gli europei chiudono i negozi, gli arabi li tengono aperti.*

*Salendo in tram t'avedi che le donne vi mangiano accucciate per terra, che pure il conducente si sgranocchia la sua rotonda ciambella con uovo sodo natiche a terra; fin al caffè gli arabi si metton sulle sedie, gambe acciambellate. Al bigliettaio negro, cui dico di tenersi gli spiccioli, mi guarda tra intontito e offeso, poi ha un'idea generosa, tira fuori uno stracetto e si mette a dar di frego alle mie scarpe. Non riuscivo a ringraziarlo tanto n'ero trasecolato.*

*Mi distrae il passaggio di un funerale che viene a tutta carriera. Tre uomini in baracano, due avanti uno di dietro, portano a spalla una bara diagonale, le femmine in scialletto e ciarciaf bianco nero. In una carretta si vedono ammassati i parenti del morto, che diresti un branco di colerosi.*

*Primo saluto del budellame di vicoli della vecchia Cairo dagli ammuffiti musciarabi, te lo danno gli asinelli senza raglio, le pecorelle smarrite, i ragazzini a piedi nudi e denutriti sulla cui epidermide si accavallano stormi famelici di mosche. Nella via Marten el Gazzar, priva di selciato e di marciapiede, le donnette ci spiano dagli usciòli, una bimba con un occhio fasciato mi offre un liquido lattiginoso: l'arabo, che vorrebbe farmi ingollare e il sicomoro usa; due figure femminili in ciarciaf, slanciate e procaci, mi soffiano all'orecchio qualche cosa di suggestivo e s'insinuano nella botteguccia di fronte, che è meglio che si ammira di questi residui antiche magioni di pascià in demolizione.*

*Dall'alto del suo ciucherello sganganato un fellà annuncia il portento delle sue angurie e si affrettano a comprarne donne scalze con caldaie d'acqua sulla testa, venditori scalzi di terraglie e fin soldati col fucile. Echeggia un suono di tamburi che si approssima; son le guardie degli emiri che battono il noubat?*

*Entro nel quartiere cristiano, ma fatto appena pochi passi ecco avvicinarsi una cieca con bambino. A un uomo che mi mette sotto il naso una guantiera arrugginita e un pezzo di legno simbolico, mi ingiungono di pagare il* «diritto di vecchia porta»*. Non rifiutando mai di pagare, peregrinando sulla scorza terrestre, finirai con l'aver ragione tu. Da un musciarabi mi sorridono maliziosamente due ragazze con appendice materna. Da un frammento di muro guardato da un cieco in camice verde, il pugno in aria, una croce e una pietra attestano solenni:* Ospizio di Terra Santa.

*Proseguo ora per una rete di vicoli dedalei, confitti di grate, rischiarate da fanalini a petrolio, dalle abitazioni così scure e primitive che sembran vuote e abbandonate. Sinistri fantasmi si levano da quelli che furono ai bei dì gli olezzanti e leggendari giardini di Fatma. Come la povertà uccide la fantasia!*

*Scendo gli scalini della chiesa di Santa Maria. Lo scaccino mi spinge nella cappelletta allumando uno stoppino di cera e par che debba iniziarmi a chi sa qual rito di sacrificio. A una parete le immagini di Abramo, Isacco e Giacobbe. Ad un'altra parete Santa Barbara, col crocifisso in mano, dolorante e sublime, la cui vista — io so perchè, — mi dà un gran tuffo al cuore e mi lascia pensoso e perplesso per qualche minuto, trasportandomi di colpo, in un luogo che raccoglie i miei affetti e ricordi più cari.*

*Penetro tra gli avanzi della Chiesa di San Giorgio, dove la donna che mi fa da guida, accendendo un cero, si illumina il polso tatuato con la croce a guisa degli iniziati delle catacombe.*

*Scendo nella grotta, là dove Maria, Madre di Dio, secondo le voci secolari soggiornò tre anni; ma altro non vedo che un cancelletto in ferro, una croce copta, una mezza dozzina di colonne a lato del fonte battesimale, e una indicibile atmosfera di spelonca e di desolazione.*

*Tra quartiere cristiano e quartiere arabo un taglio netto è dato dalla ferrovia, il cui cantoniere scalzo anch'esso resterà a bocca spalancata e occhi stralunati dinanzi ai suoi amici che urlando e gesticolando si allontaneranno in bicicletta, galabia al vento.*

### Fatalismo e miseria

*Tra i protagonisti dell'Egitto e delle sue vicende, in bene e in male, il forestiero tenta elencarne almeno quattro: il Nilo, il sole, le piramidi e il camello, cioè l'«acqua, la pietra, il deserto e il caldo, ma v'è un quinto protagonista, fattore e responsabile della secolare oppressione, ed è il fatalismo musulmano, il malescismo. E a me che me ne importa?*

*Accanto alla miseria, è questa una delle pietre angolari su cui s'è fondato, resistendo per tanto tempo; il sistema e l'imperio di Albione.*

*Torneremo a mirare la realtà con occhio nudo, scalando il dominio della minutissima Cittadella — roccaforte inglese nel cuore della regina delle città arabe — fortilizio delle truppe inglesi in Egitto, dai cui battifreddi l'Impero britannico, in omaggio agli alti dettami morali del puritanismo e dell'ortodossia ginevrina, guata sorveglia e imprigiona la più volte ostentata e apparente* indipendenza d'Egitto, sedicente stato sovrano»

**Nicola Pascazio**

# I librettisti di Verdi

Giuseppe Verdi non compose libretti; ma scelse sempre il loro soggetto e guidò il librettista in modo tale da potersi, in fondo, dire egli stessi autore di certi libretti. Fortunato nel trovare argomenti quasi tutti nuovi, ebbe tatto e gusto, sicchè se vi si fosse messo, sarebbe divenuto un autore drammatico di prim'ordine.

I suoi primi librettisti scrissero piuttosto male, ma Verdi lo sapeva bene e non se ne dava alcun pensiero, interessando soprattutto a lui le situazioni che avrebbero avuto, con la sua musica, ragione della cattiva letteratura. E la storia ci dice che non s'ingannava. Solera, la cui vita fu un romanzo, componeva a scatti. Il Maestro, qualche volta, doveva chiuderlo a chiave in una stanza e lasciarvelo finchè non avesse terminato la scena che gli andava promettendo da giorni e giorni. Piave gli scrisse libretti scellerati dal punto di vista metrico, ma fortunati, libretti pieni di quelle tali situazioni di cui Verdi faceva immenso conto. Sicchè, riconoscente, gli pagava le cambiali senza battere ciglio. Cammarano gli fece un solo libretto orribile. L'udinese Somma non gli dette di meglio. Maffei, Ghislanzoni, Boito gli scrissero i migliori.

«Col più bel libretto del mondo — diceva Verdi — se non mi capacita, sono inetto a scrivere musica. Datemi un libretto pieno di difetti, come *Rigoletto*, *Un ballo in maschera*, *Aida*, ma che io senta, ed allora riuscirò sempre a qualche cosa». Piave sceneggiava insieme a Verdi, a poco a poco, tutto il libretto. Poi ne scriveva le strofe, i cori, i duetti, buttando giù come gli veniva, anche in prosa qualche volta. Per il suo attaccamento a Verdi il povero Piave fu detto scherzosamente il suo «schiavo letterario», ed egli aveva riassunto il proprio credo poetico in una frase: «El Maestro vol cusì e basta!». Ne andava di mezzo ogni bellezza formale? Pazienza. Tanto, egli non la pretendeva a poeta: «La me diga versèr», soleva borbottare con burbera bonarietà. Altro classico librettista di Verdi fu il Solera, uomo collerico, e, anche fisicamente, maestoso. Egli fu pure Questore di Firenze, e con quella nomina si era voluto premiare l'intrepido zelo di cui aveva dato prova combattendo il brigantaggio in Basilicata. Ma nell'ambiente pacifico della nuova capitale d'Italia egli si sentiva come un pesce fuor d'acqua. E allora, ogni mattina, con fantasia rocambolesca, architettava complotti di associazioni segrete che alla sera egli stesso aveva sventati. Vittorio Emanuele II si divertiva qualche volta ad ascoltare i racconti immaginosi del Solera, che chiamava «il Questore-romanziere». Ma il Ministro dell'Interno, che ci si divertiva molto meno, finì col trasferire il Solera a Palermo poi a Bologna, quindi a Venezia, finchè il Governo del Kedivè, avendogli chiesto un funzionario per organizzare la Polizia egiziana, non gli parve vero d'inviargli il Solera. Il quale in Egitto si fece onore, e, tanto per non dimenticare le muse, scrisse un Inno per le feste d'Ismailia da lui stesso organizzate molto bene.

I criteri artistici coi quali Verdi sceglieva i suoi libretti appaiono chiari da una lettera che, nel 1853 egli indirizzava al Somma:

«*Nulla di più caro che unire il mio al vostro nome. Ma, per musicare degnamente l'altissima poesia che voi non mancherete di creare, permettete che vi accenni alcune opinioni mie, quali che siano. La lunga esperienza mi ha confermato nell'idea ch'io abbia riguardo sempre all'effetto scenico. Trovo che la vostra opera pecca di soverchia monotonia. Io mi rifiuterei oggi di scrivere soggetti sul genere di* Nabucco, Foscari, *ecc. Presentano punti interessantissimi, ma non hanno varietà. E' una corda sola, elevata se volete, ma sempre unica. Voi avete già capito come io senta, pensi, e, siccome so di parlare a un uomo di carattere leale e franco, mi permetto dirvi che, nel soggetto da voi proposto, (era* Sordello*) quantunque eminentemente drammatico, non trovo quella varietà che il mio pazzo cervello desidera*».

Della cura che Verdi ponesse nello scegliere i suoi soggetti, attesta anche questo ricordo parigino. Una volta il direttore dell'Opera non voleva lasciarlo partire senza essersi prima fatto promettere un'opera nuova per la prossima stagione. Gli accennò vari soggetti che il Maestro scortava monosillabicamente. Alfine ne giunse uno che parve degno e venne letto il libretto. Verdi ascoltò in silenzio e alfine chiese: «E il dramma, il dramma, il dramma, ov'è?». Invano gli vantarono la bellezza dei versi. Egli ripeteva sempre: «Il dramma non c'è». Quel libretto fu poi musicato da un valente compositore francese, ma non resse sulle scene. Verdi aveva ragione!

Negli ultimi anni Verdi trovò il librettista ideale in Arrigo Boito. Egli cominciò ad ammirarlo quando conobbe il libretto della «Gioconda» di Ponchielli. Egli affidò il rifacimento del «Simon Boccanegra». Poi, allorchè si decise a scrivere «Otello», glielo annunciò così: «Voglio scrivere *Otello*. Fammi il libretto». Boito rispose: «Scriverò *Otello*». E cominciarono i pellegrinaggi da Milano a Sant'Agata. Il poeta e il musicista studiarono insieme l'ossatura del libretto. Come abbiamo già detto, Verdi era tiranno coi suoi poeti ed anche Boito dovette un poco sottostare a questa forma di tirannia. A libretto quasi finito, una mattina il Maestro lo fa salire sul suo studio e gli dice: «Senti un po': tu hai scritto il libretto della «Gioconda» per Ponchielli?».

«Sicuro, almeno si dice....». «Ebbene, ricordi il monologo di Barnaba nel primo atto?». «O monumento?». «Proprio quello. Ebbene mi sai dire perchè Jago non può cantare lui pure un monologo?». «Ma... non vi è nulla in contrario». «Vedi, io ho la musica qui». E Verdi si toccava la fronte. «Un monologo, ma sicuro: domani....». «Ma che domani: oggi!». «Perchè non dici adesso?». «Adesso, allora!». La sera stessa Boito consegnava a Verdi il manoscritto del famoso soliloquio e Verdi lo musicava la medesima notte.

**Arturo Lancellotti**

«Il Secondo» (dis. di Gianni Salce)

## VITE AVVENTUROSE

# Il generale Federico Torre

I vigorosi ed ottimi studi dei nostri storici sono riusciti a lumeggiare e a renderci sempre più caro l'epico periodo del nostro Risorgimento e quelle personalità eroiche che via via che gli anni trascorrono più si stagliano grandiose nell'epopea della Patria.

Ma molto resta ancora! Quanti nostri grandi rimangono ancora avvolti nell'alone dell'oblio ed i loro nomi si ripercuotono in noi come una eco lontana e li indica ancora ad esempio delle generazioni presenti solo la tradizione non ancora spentasi del tutto!

Periodo, il nostro Risorgimento, che ebbe a protagonista tutto un popolo, offre allo studioso un campo vastissimo di ricerca, al biografo una schiera di «figure» meravigliose.

Camillo Pariset con questo recente libro «Il Generale Federico Torre» pubblicato in elegante veste tipografica dalla Casa Editrice «L'Albero» di Verona è riuscito a porre nella giusta evidenza e additare alla riconoscenza degli Italiani una delle personalità più significative della nostra Patria.

Federico Torre infatti fu un ardito pioniere dell'ideale nazionale; servì la Patria in tutti i campi, la rese gloriosa coi fatti e colle opere. Soldato, ingegnere, filologo, latinista, critico d'arte; audace giornalista in tempi nei quali dare alla luce un giornale significava affrontare un'aspra battaglia; deputato in due Parlamenti, partecipò al governo della Repubblica romana; fu inoltre uno fra i più nobili storici della grande gesta garibaldina e un insigne cultore di statistica e di scienze matematiche, in ogni ramo di questa moteplice attività riuscì a imporsi per acutezza d'ingegno, semplicità di stile e chiarezza di pensiero.

Federico Torre appartiene a quella falange gloriosa di uomini che per l'alto ideale della Patria, abbandonati gli studi, accorrono sul campo di battaglia colla spada in pugno per il trionfo della Causa e poi senza chiedere alcun compenso senza ostentare alcun merito ritornano nuovamente alle quotidiane occupazioni allo studio e al lavoro.

Nobilissime e tumultuarie figure che solamente la razza mediterranea può esprimere e che il Risorgimento italiano meritò di ereditarle dalla italica Rinascita dalla quale pare che il Torre balzi inopinato epigono.

Nacque in Benevento il 17 aprile 1815, posto a seguire gli studi nel seminario della città natale allo scopo di farne un sacerdote, dato che vocazione non c'era, il giovane fu inviato dalla famiglia a Roma dove ben presto, favorito da un ingegno vivace ed ardito, si laureò in scienze fisiche.

Natura battagliera sostenuta da una limpida visione dei tempi, il giovane Federico animato da un grande amore per l'Unità d'Italia, fondò il giornale «Il Contemporaneo» che ebbe gran parte nella formazione della coscienza nazionale nella Roma pontificia. Allorquando nel 1848 squillò la diana della riscossa, scese in campo a sostenere quanto aveva scritto; quale ufficiale d'artiglieria combattè nel giugno a Vicenza e meritò le più ambite lodi del Generale Durando.

Nel '49 troviamo il Torre difensore della Repubblica Romana accanto a Garibaldi contro le truppe francesi; chiamato a coprire la carica di segretario generale al Ministero delle Armi potè raccogliere moltissimi documenti sulla guerra che più tardi gli permisero di pubblicare a Torino un libro di Memorie storiche sull'intervento francese in Roma.

Caduta la Repubblica romana, costretto all'esilio, questo singolare gentiluomo beneventano potè soddisfare al suo vivissimo desiderio di letterato viaggiando in Oriente, dove studiò e sperimentò le tempeste scritte da Omero.

Poichè accanto alle discipline scientifiche questa singolare tempra di patriotta e di scienziato unì un culto grandissimo per gli studi umanistici; di lui ci resta ancora quel vocabolario latino che per molto tempo tenne il campo delle nostre scuole ed oggi ancora regge il confronto.

Nel 1854, ospite della Capitale Sabauda, vi trascorse gli anni fortunati che videro la preparazione della seconda guerra d'Indipendenza; per ordine di Cavour il Torre fu riammesso, per le indiscusse qualità precedentemente dimostrate, nell'esercito piemontese e prese parte alla campagna di Romagna.

In quello stesso anno iniziò quell'attività che meritatamente lo rese celebre in tutta Europa.

Incaricato di reggere l'Ufficio arruolamento dell'Esercito, studiò e fece approvare il progetto della coscrizione obbligatoria e per 30 anni resse quel delicato ufficio raggiungendo il grado supremo della gerarchia militare; dopo esser stato per vari anni deputato, entrò a far parte del Senato del Regno.

Ciò che fa di Federico Torre un benemerito della Patria, è la sua attività di creatore della coscrizione italiana, sono quelle dotte dissertazioni statistiche che egli ricavò dai risultati delle leve; primo ad elevare in Italia la statistica al grado di scienza, ci diede un'opera che costituisce la storia dell'esercito italiano dalle origini a tutto il 1891.

Storico obiettivo ed attento, pubblicò delle «Memorie» sull'intervento francese in Roma. Le vicende di quell'anno eroico balzano con una vivezza che incatena, senza perifrasi e sottintesi Federico Torre parla di uomini e di avvenimenti con una sincerità d'accento che convince con immediatezza. Testimone dei tradimenti e dei soprusi del Generale Oudinot venuto come liberatore a Roma e divenuto l'assassino del movimento di Mazzini e di Garibaldi, il Torre usa parole roventi che non può trattenere poichè troppo grande è stata la tracotanza gallica e l'odio francese contro gli italiani colpevoli di voler conquistare l'indipendenza, sono pagine documentate giorno per giorno, e in questa loro quotidiana consentaneità contengono una forza che nessun tempo riuscirà mai a soffocare.

Camillo Pariset appassionato cultore del nostro Risorgimento, è riuscito a darci di Federico Torre un vigoroso profilo e ha saputo penetrare nell'anima e nelle opere del suo concittadino con obiettività storica e appassionato affetto.

**Gino Beltramini**

## Importanti ritrovamenti archeologici nelle grotte Vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 27.

Durante i lavori di riordinamento delle grotte della Basilica vaticana, sono venuti in luce due ipogei pagani che confermano l'esistenza presso il circolo neroniano a destra della via Cornelia di un preesistente cimitero nel luogo ove fu sepolto San Pietro.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

## Il vibrante radio-raduno dei lavoratori del commercio presenziato dal Federale

Nel salone del Dopolavoro «Giorgini» in via Romeo Battistig, gremito di lavoratori, si è svolto nel pomeriggio di domenica scorsa, l'annunciato radio-raduno degli addetti alle aziende commerciali di prodotti alimentari e agricoli. Erano presenti il Segretario Federale, il Vice Prefetto Sipettore in rappresentanza del Prefetto, un rappresentante del Fascio di Udine, il Fiduciario del Gruppo Rionale «A. Giorgini» il presidente del Dopolavoro di detto rione.

Dopo un vibrante saluto al Duce ha preso la parola il camerata cav. Ulderigo Gasparri, Segretario della Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, il quale ha rivolto un vivo ringraziamento alle autorità presenti per la costante attenzione che dedicano alle nostre categorie ed ha fatto rilevare l'importanza del radio-raduno, al quale partecipavano in quel momento altri trecentocinquantamila lavoratori d'Italia per ascoltare il rapporto del Presidente Confederale cons. naz. Borgatti e la relazione sulla attività svolta dalle competenti Federazioni nazionali, nel decorso anno 1940.

Il camerata Gasparri ha poi detto che i lavoratori del commercio confermano, in quest'ora suprema per i destini della Patria contro la demoplutocrazia inglese che ci vuole soffocare entro i confini geografici della Nazione, la saldezza e la immutabilità della loro fede, certi, come non mai, che dall'eroico sforzo dei loro fratelli in armi, dal contributo di fede e di disciplinato lavoro del fronte interno, dalla fraterna completa cooperazione delle forze dell'Asse, scaturirà piena ed assoluta la vittoria delle armi e dell'idea fascista per creare in Europa e nel mondo un nuovo ordine di giustizia e di libertà internazionale.

Dopo gli applausi che hanno sottolineato le sue parole, il camerata Gasparri, ha dato lettura della esauriente relazione del cons. naz. Luciano Gottardi sulla attività svolta dalla Federazione nazionale dei lavoratori del commercio dei prodotti per l'agricoltura e quella dei lavoratori del commercio di prodotti alimentari dalla quale è risultato l'imponente lavoro compiuto nel campo organizzativo, contrattuale, vertenziale ed assistenziale.

Al termine della relazione ha preso la parola il camerata Guido Degani, che si è pronunciato a nome dei dirigenti sindacali delle due Federazioni per aggiornare la discussione sulle attività federali e per esprimere al Duce il grido di fede dei lavoratori tutti i quali sono pronti, come lo furono sempre, a qualsiasi prova e a qualsiasi sacrificio per collaborare alla storica battaglia della Nazione. Questa mozione ha suscitato generale consenso.

Ha parlato poscia il Segretario Federale per rilevare l'importanza che riveste in questo periodo della storia d'Italia l'attività dei lavoratori del commercio agli effetti della disciplina economica della Nazione in armi e per elogiare quanti lavorano con fede e con la certezza del più fulgido domani che ci sarà dato dall'immancabile vittoria. Le parole del gerarca sono state coronate da vivi applausi.

Ha infine avuto luogo la trasmissione radiofonica del Presidente Confederale il quale, rivolgendo un vibrante appello alla disciplina dei lavoratori del commercio, ha fatto risaltare le virtù del nostro popolo e le vittorie che coroneranno costantemente le sue attività guerriere. Il Presidente Confederale ha quindi esaminato la situazione economica della Nazione, facendo rilevare come i lavoratori del commercio alimentare, a contatto continuo con i commercianti e consumatori, devono rendersi interpreti delle necessità e sostenere il fronte interno e a denunziare ogni indegna speculazione la quale deve essere considerata come il tradimento più ignobile alle nostre forze che combattono.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce, fra ripetuti alalà e con i canti della Rivoluzione.

## Libri ai soldati

### Altri 625 volumi offerti - La raccolta aperta ancora per quattro giorni

*Dopo la chiusura ufficiale della raccolta ci sono pervenuti altri numerosi libri per i soldati. Nell'elenco che pubblichiamo questa volta sono rappresentati, oltre a vari comuni della provincia, anche due scuole ed altri Dopolavoro. Mentre quest'ultima organizzazione del Regime (che ha contribuito complessivamente con oltre 3 mila volumi all'iniziativa dell'Ente Stampa) ha dato un novello apporto di 132 volumi, la scuola è in linea con notevolissime offerte. Il R. Liceo Ginnasio di Cividale ha donato 139 volumi e questo notevole quantitativo dimostra eloquentemente lo spirito di comprensione e l'entusiasmo di cui sono animati i componenti dell'Istituto, dal preside prof. Zanette agli studenti tutti. Significativa l'offerta di 8 volumi della scuola elementare di Stregna: essa costituisce un esempio che dovrebbe essere imitato da tutte le scuole elementari della provincia. Rinnoviamo pertanto l'invito ai camerati insegnanti [illegible] l'attenzione dei loro alunni sulla nobile iniziativa dell'Ente Stampa. Una parola del maestro può bastare perchè i giovani camerati offrano col più schietto entusiasmo il loro libro di avventure o di sogni, ai combattenti lontani.*

*Citiamo anche il contributo pervenutoci a mezzo del nostro corrispondente da Venzone camerata Lodovico Querini, di 41 volumi.*

*Ricordiamo che la raccolta — mentre procede il lavoro di revisione e di spedizione all'Ufficio Propaganda del Ministero della Guerra per l'inoltro dei libri ai reparti combattenti — rimane ancora aperta fino al 31 corrente. Pertanto per i ritardatari si presenta ancora la possibilità di contribuire a questa simpatica manifestazione di solidarietà fascista.*

*I libri debbono essere consegnati o spediti al nostro giornale, via Carducci 7, che provvederà alla pubblicazione dell'elenco degli offerenti.*

ENTE STAMPA

PER OFFERTA DI POPOLO AI COMBATTENTI

**XXX elenco**

Scuola Elementare di Stregna a mezzo del Comando Federale della G.I.L.: 8 volumi e riviste.
Lina, Luisa e Marco Zamboni: 20 volumi e pubblicazioni.
Edoardo Valent da Carnia: 70 periodici.
Ing. Fabio Saneda: 74 volumi.
Luigi di Varmo (2a off.): 18 volumi.
Maria Mattaia Chizzola: 10 volumi.
Gabriella Vanni degli Onesti da S. Maria la Longa: 2 volumi.
Rina Soccavino: 23 volumi.
Paola di Trento a mezzo della Sede del Fascio femminile di S. Giovanni al Natisone: 33 volumi.
dott. Lino Comessatti da Tavagnacco (2a off.): 12 volumi.
C. M. Mario Cerabino: 7 volumi.
Elsa Ronzoni: 13 volumi.
Gioconda Valentina Natalia Bruni: 13 volumi.
R. Liceo Ginnasio di Cividale a mezzo del preside prof. Zanette: 139 volumi.
Maria e Cecilia Quintavalle e Rita Tomadoni delle Scuole elementari di Passons: 10 volumi.
fratelli Moro da Arta: 6 volumi.
prof. Mureru: 22 volumi.
Cartoleria Flaibani: 30 volumi.
cav. uff. Antonio Faleschini di Osoppo: 3 volumi.
appuntato R. Guardia Finanza Emilio Casale da Pontebba: 1 volume.
co. Maria Valentinis Fabris: 7 volumi e riviste.
Rita Federici Baschiera: 30 volumi.

A mezzo del nostro corrispondente da Venzone camerata Lodovico Querini: 41 volumi così ripartiti: Carla Consoli Clapiz, Capo servizi amm. G.I.L.: 10 volumi; P. I. Daria Cioncio: 4 volumi; dott. Emanuele D'Este: 1 volume, 13 periodici; Carlo Guerrini: 5 volumi; Maria Fez Felisi, Segretaria Fascio femminile: 8 volumi, 42 riviste; Tullio Fucaro, Ste. postale: 1 volume; Lodovico Querini: 12 volumi, 5 riviste.

A mezzo del Dopolavoro Provinciale: 132 volumi così ripartiti: Dopolavoro az. «Deiser» di Martignacco: 21 volumi; Dopolavoro comunale di Nimis: 6 volumi; Dopolavoro comunale di Lestans: 67 volumi e riviste; Dopolavoro comunale di S. Daniele: 14 volumi; Dopolavoro comunale di Vito d'Asio: 20 volumi; Fono Natalet di Udine: 4 volumi.

Totale 625 volumi.

## Per Aquileia

### Attività dell'Associazione nazionale

Nel nuovo anno, tredicesimo della sua proficua attività, l'Associazione per Aquileia ha degli interessanti compiti da svolgere e definire. Così per l'accordo fra il Ministero dell'Educazione Nazionale e il Presidente dell'Associazione sarà restaurato, convenientemente sistemato e reso accessibile al pubblico dei visitatori, l'interessante insieme di monumenti sepolcrali scavato l'anno scorso in un fondo adiacente all'attuale via Annia a ovest di Aquileia e dell'abitato odierno. E' questa un'impresa che richiederà alcune decine di migliaia di lire, ove si voglia veramente presentare lo scavo in una visione che non manchi di effetto anche presso il profano.

L'Associazione ha tuttavia iniziato nell'anno in corso altre ricerche in quel fondo [illegible] possibilmente in luce qualche elemento della cinta eretta dal patriarca Poppone, e [illegible] gli opportuni controlli fra la stessa e le mura di difesa [illegible] della città romana.

Degli eventuali risultati si darà [illegible] i debiti ragguagli [illegible] nell'abitato della città antica e in un fondo immediatamente [illegible] con quello della necropoli scavata l'anno scorso.

Con esemplare sollecitudine hanno già aderito nel nuovo anno alla «pro Aquileia» i seguenti soci, versando l'importo segnato a fianco: Guido Carnelutti, Udine, L. 100; ing. Vincenzo Fachini, Milano 50; dott. Camillo Candia, Milano 50; prof. Francesco Pepe, Milano 50; dott. Giacomo B. Jachia, Ruda, 50; dott. Carlo Pachini, Udine 50; Ecc. Sen. Luigi Spezzotti, Udine, 300; ing. Francesco Dormisch, Udine, 50; sen. co. Francesco Roti, S. Vito al Tagliamento, 50; dott. Ettore [illegible], Gradisca d'Isonzo 50; «Adriatica», Soc. An. di Navigazione 500; Cassa di Risparmio di Trieste 1000; Assicurazioni Generali, Trieste 2000; Marzio Carletti, Udine 50; comm. prof. Azzo Varisco, Udine 50; Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste 1000; Luigi Pantarotto, Udine 50.

A tutti l'Associazione rinnova ancora dalle colonne del giornale le più sentite grazie. In chiusa ci piace riportare la lettera con cui la Cassa di Risparmio di Trieste trasmetteva il suo cospicuo contributo: «Ci è gradito comunicarvi che [illegible] Amministrazione, la quale segue con viva simpatia l'opera [illegible] patriottica di cotesta Associazione, ha voluto che pure questo anno, malgrado le circostanze eccezionali, fosse riconfermato il contributo di L. 1000, come stanziato negli anni decorsi».

## Ritiro diplomi di abilitazione magistrale

Si invitano tutti coloro che hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine, nella sessione estiva dell'anno scolastico 1939-40, a ritirare il titolo originale, entro il 15 febbraio 1941 presso l'ufficio di Segreteria di detto Istituto.

## Gli squadristi a Gino Covre

Domani il camerata rag. Gino Covre, terminato il periodo di degenza al nostro Ospedale Civile in seguito all'incidente automobilistico di cui abbiamo dato notizia, ripartirà per Roma. Egli, dopo la sosta forzata, va a ridare la sua appassionata attività alle organizzazioni del Regime che lo vedono sulla breccia, in posti di comando — fin dalla lontana vigilia — fascista e sindacalista tra i più ferventi.

Gli squadristi udinesi, che nei tempi perigliosi ebbero in Gino Covre un capo entusiasta, gli sono stati vicino durante la sua degenza all'Ospedale. Ora poi che — guarito dalle lesioni e rimesso in forze — sta per lasciarci, sono andati a gara nel manifestargli i sentimenti del loro più vivo cameratismo.

Lo squadrista Covre, le cui azioni in Friuli, a Fiume, a Venezia e in altre città gli valsero tanta popolarità nelle file della Vecchia Guardia, ha avuto per tutti parole di viva riconoscenza. Egli ci ha pregati inoltre di renderci interpreti del suo animo grato verso quanti gli furono prodighi di assistenza; in primo luogo i primari prof. Vieri e prof. Varisco, il dott. Minciotti e le suore del pio luogo.

## Fine del salotto borghese

*Il Segretario del Partito ha segnalato in un suo Foglio di disposizioni l'iniziativa presa da alcune donne fasciste di [illegible], nei loro salotti, laboratori ove volonterose camerate si riuniscono per la confezione di indumenti da inviare ai combattenti e alle loro famiglie.*

*L'iniziativa — destinata ad estendersi sempre più — segna la fine di un altro caratteristico residuato borghese: il salotto della signora, centro di riunione di gente che, non avendo proprio nulla da fare, si permetteva il lusso di ammazzare il tempo tagliando i panni addosso al prossimo, intavolando poderose discussioni d'alta politica e di strategia, mugugnando sulle misure restrittive stabilite in conseguenza della guerra, lanciando profondi apprezzamenti sulla condotta militare del Paese, sospirando di nostalgia al ricordo del «bel tempo che fu».*

*Tutto ciò è finito o per lo meno è destinato a finire presto. I salotti delle signore ridiventano, nel clima della Rivoluzione in armi, fucine di bene e focolari di fervido patriottismo.*

## La celebrazione verdiana

Nel salone del Palazzo della Provincia, gremito di pubblico e di rappresentanze, si è svolta ieri sera l'annunciata celebrazione verdiana promossa dagli «Amici della Musica». Alla manifestazione in onore del grande musicista hanno presenziato anche numerose autorità fra cui il Vice Prefetto Vicario in rappresentanza del Prefetto, il [illegible] in rappresentanza del Segretario Federale, il Podestà, monsignor Margreth in rappresentanza dell'Arcivescovo, il Fiduciario provinciale dei Fasci femminili, il Provveditore agli Studi, il Comandante del Collegio della GIL, numerosi Presidi di scuole medie, inoltre musicisti e cultori di musica.

La celebrazione è stata tenuta dal prof. Federico Davide Ragni Presidente della sezione dell'Istituto di cultura fascista, il quale ha tratteggiato la figura e le opere del più grande compositore italiano in maniera veramente felice ed esauriente riscuotendo alla fine calorose approvazioni.

Della interessante commemorazione del prof. Ragni ci riserviamo di pubblicare un sunto.

## Il prelevamento nel mese di febbraio dello zucchero, dell'olio e dei grassi

ROMA, 27.

Il Ministero dell'Agricoltura comunica che il prelevamento dello zucchero nel mese di febbraio sarà effettuato in due volte, mediante consegna dei rispettivi buoni quindicinali N. 12 della nuova carta annonaria «dodicinumeri».

Pure in due volte sarà effettuato il prelevamento dell'olio, utilizzando nella prima quindicina il I e II buono settimanale contrassegnato col n. 1 della stessa carta e nella seconda quindicina i restanti due buoni.

Per gli altri grassi (burro, lardo, strutto, ecc.) il prelevamento sarà invece effettuato in quattro volte mediante consegna dei rispettivi buoni settimanali n. 2.

I buoni di prelevamento non utilizzati nel periodo cui si riferiscono restano valevoli per l'acquisto dei generi nel periodo successivo purchè il prelevamento avvenga entro la fine di febbraio; non è invece ammessa l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi. Come è stato già comunicato alle province la prenotazione dei predetti generi deve essere fatta entro il 30 corrente.

## Unione Commercianti

Si comunica che il Ministero delle Finanze, aderendo alle ripetute richieste della superiore Confederazione ha deciso di prorogare per tutto il I. semestre 1941 il pagamento delle rate di imposta di R. M. sospese in seguito alle agevolazioni tributarie concesse a favore dei seguenti categorie commerciali: commercianti di automobili, carburanti e lubrificanti, commercianti di prodotti tessili, commercianti di prodotti artistici, esercenti di autotrasporti, commercianti di prodotti zootecnici e della pesca, grossisti di zucchero, caffè e generi coloniali.

Tale provvedimento, in corso di emanazione rinvierà ai ruoli di II. serie 1941 la iscrizione delle quote di imposta di R. M. scadute e non pagate nel 1940: in tal modo le categorie di cui parola non dovranno sopportare per il primo semestre di quest'anno nessun maggiore gravame tributario, in quanto la prima rata scadrà il 18 agosto p. v.

## Dispositivi luminosi

### da usarsi durante l'oscuramento

In relazione alle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, Direzione P.A.A., riguardanti le insegne luminose da usarsi durante l'oscuramento, la locale Associazione Combattenti informa che, in pieno accordo col Comando Provinciale dell'U.N.P.A., ha assunto la fornitura, per tutta la provincia, di un apparecchio brevettato che consenta la segnalazione notturna dei negozi, bar, esercizi pubblici, alberghi, cinema, ecc. nonchè le segnalazioni stradali di attraversamento, incroci, indicatori di direzione, rifugi, ecc.

Dette insegne sono già state regolarmente depositate a norma di legge ed approvate dal Ministero della Guerra, Direzione Generale P.A.A. e dal Comando Centrale dell'U.N.P.A. Oltre ai tipi comuni si possono costruire tipi speciali inserendo nello schermo anche il nome della Ditta e, per le indicazioni stradali, speciali diciture in rilievo od a traforo.

L'Associazione Combattenti si assume inoltre di espletare le pratiche relative al rilascio dei permessi da parte dei Podestà e dal Comando Provinciale dell'U.N.P.A., come prescritto dalle recenti disposizioni dell'autorità prefettizia.

Per informazioni, visure di campioni, preventivi, ecc. gli interessati potranno rivolgersi alla sede della Associazione Combattenti in Udine, piazzale XXVI Luglio «Casa del Combattente».

## In onore di S. Giovanni Bosco

Nella chiesa di San Giacomo si svolgeranno solenni funzioni in onore di S. Giovanni Bosco. Oggi martedì 28 avrà inizio il triduo; domani 29 e giovedì 30 corrente alle ore 17, coroncina, discorso del prof. don Guglielmo Biasutti e benedizione.

Venerdì 31: ore 8 santa Messa e comunione generale. Ore 10 S. Messa cantata celebrata dal parroco don Degano; alle 17 coroncina, panegirico e benedizione. Durante le funzioni canteranno i fanciulli del Rifugio Salesiano «G. Bearzi».

## L'elastico autarchico da letto a liste di legno brevettato da un artigiano

Abbiamo avuto occasione di osservare in questi giorni, nel laboratorio dell'artigiano Felice Siardi sito in via [illegible], l'elastico autarchico da letto a liste di legno di recente ideazione e regolarmente brevettato. Poichè si tratta di un'utile [illegible] da un nostro ingegnoso artigiano, ci piace qui riportarne le caratteristiche.

L'elastico «Siardi» a liste di legno offre le seguenti caratteristiche tecniche: ogni lista dell'elastico viene fabbricata in legno di faggio crudo il quale per se stesso [illegible] flessibilità [illegible]. Alle due testate di ogni lista vengono applicate due molle a spirale che sono congiunte alla lista stessa per mezzo di due piccole staffe in lamina di ferro le quali ne aumentano la flessibilità. Tutte le liste applicate sul telaio vengono collegate a mezzo di un filo d'acciaio che passa per la metà delle liste. Negli spazi tra una lista e l'altra sono inseriti dei cilindretti di legno torniti i quali obbligano tutta la rete a mantenersi diritta anche trasversalmente. L'agganciamento delle molle alle testate con ganci semiaperti, permette il facile smontaggio tanto di una singola lista quanto di tutta la rete, nonchè il rovesciamento delle liste, in caso di curvatura.

Il fine autarchico è, dunque, pienamente raggiunto con la lavorazione ed applicazione del legno in luogo del metallo. Ciò consente di [illegible] stoso e di una resistenza a tutta prova.

## Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A.: Per onorare la memoria di Luigi Mestroni: Luigi Pantarotto lire 50 - [illegible] Per onorare la memoria di Nino Sonvilla: ing. G. B. Rizzani L. 100.

Alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte»: Per onorare la memoria di Andrea Cioni Seren: Gaetano Spaccini lire 20.

Alla Dante Alighieri. — [illegible]

Casa Ozanam: Per onorare la memoria di Luigi Mestroni: Luigi Pantarotto lire 50 - [illegible] vedova Fietta: famiglia Carletti lire 20. Per onorare la memoria del rag. cav. Ottorino Zagolin: Edita Zagolin ved. Puppini e figli L. 60. Per onorare la memoria del dott. Domenico Damiani: Francesco Orter L. 10. Per onorare la memoria di Nino Sonvilla: Francesco Orter L. 10, Maria Rubbazzer L. 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia: Per onorare la memoria di Luigi Mestroni: Luigi Pantarotto L. 50. Per onorare la memoria del cav. rag. Ottorino Zagolin: Edita Zagolin ved. Puppini e figli L. 50.

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra: Per onorare la memoria di Luigi Mestroni: Luigi Pantarotto lire 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del rag. cav. Ottorino Zagolin: Edita Zagolin ved. Puppini e figli L. 60.

ALTRE OFFERTE

Per onorare la memoria di Dante Pittino, un gruppo di amici ha versato alla Federazione provinciale dell'O.N.M.I. la somma di lire 200 per intestare un lettino all'Asilo Nido annesso alla Casa della Madre e del Bambino della nostra città.

## L'infortunio di un muratore

Il muratore Leonardo D'Odorico di 51 anni da Lavariano, mentre attendeva al proprio lavoro sotto ad una impalcatura, rimaneva colpito accidentalmente da una trave staccatasi dall'alto, alla regione zigomatica destra riportando conseguentemente una ferita lacero-strappata giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una decina di giorni.

## Si ferisce accidentalmente con un temperino

Maneggiando un temperino per fare la punta ad un lapis, il ragazzo Giancarlo Mazzocchera dimorante in via Grazzano 42, si produceva accidentalmente una ferita da taglio al pollice della mano sinistra. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una settimana.

## ARTE E TEATRI

### "Il mondo in camicia,, con Navarrini al "Puccini,,

Viva è l'attesa per lo spettacolo che questa sera Nuto Navarrini presenterà sulle scene del Teatro Puccini. Alla ribalta si presenteranno con lui: Lina Gennari ed un ottimo complesso di artisti brillanti che porteranno sulla scena un po' di verità, e cioè: «Il mondo in camicia». Se fosse stato nudo, si sarebbe potuto vedere una volta tanto la cruda verità. Ma chi sa se in seguito....

Sfileranno sulla scena ben 26 quadri divisi in due tempi accompagnati da musiche orginali dei maestri Martinelli e Lanza con realizzazioni sceniche del pittore Gelich. Un ritmico balletto diretto da Uta Nieper completerà i quadri che saranno intercalati da originali numeri d'arte varia dove avremo modo di ammirare i fantasisti «Tullio e Nando», Jrmy Eckloff del teatro Scala di Berlino, Vera Rol, Leo Lanza ed altri. Inizio alle 20.45.

### L'orchestra ritmo sinfonica del m. Alberto Semprini

La notizia che quanto prima sulle scene del nostro Puccini avremo modo di ascoltare l'orchestra ritmica del maestro Alberto Semprini, ha destato vivo interesse nel campo degli amatori dell'arte musicale e degli appassionati della canzone. Con l'orchestra dello spettacolo musicale Ermanno Roveri n. 2 composta di cinquanta professori, collaboreranno i cantanti Iris Adina, Angelo Servida ed il Trio Villalba.

L'interessante programma, che sarà svolto sulle scene del «Puccini» il 4 febbraio prossimo venturo, sarà pubblicato quanto prima.

## Istituto di Cultura Fascista

«Lectura Dantis»

La consueta lezione di «Lectura Dantis» del martedì è stata rinviata a giorno da destinarsi.

## In suffragio del C.M. Durazzano

### Una messa al Tempio Ossario

Domani mattina, mercoledì, alle ore 7.30 per iniziativa del Comando della 63a Legione «Tagliamento», sarà celebrata nella cripta del Tempio Ossario di piazzale 26 luglio, una messa in suffragio del compianto concittadino capo manipolo Battista Durazzano, caduto in A.O.I. nell'adempimento del proprio dovere.

Alla funzione religiosa assisteranno i familiari, gli amici e gli intimi di famiglia.

## Fabbricerie sospese

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica tre R. D. coi quali, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo Ministro per l'Interno, vengono sospese le fabbricerie delle chiese parrocchiali di S. Giorgio nel Comune di Porcia; di S. Martino in frazione Tiezzo del Comune di Azzano X.; della chiesa parrocchiale del SS. Corpo di Cristo in Valvasone.

## Nel 13° anniversario

### dell'entrata dell'Arcivescovo

Ricorreva ieri il tredicesimo anniversario dell'entrata di mons. Nogara quale titolare dell'Arcidiocesi di Udine. Per la circostanza l'Arcivescovo ha assistito pontificalmente una messa solenne celebrata alle ore 10.30 nella chiesa Metropolitana dal Vicario Generale presente il Capitolo Metropolitano al completo e la rappresentanza del Collegio dei Parroci Urbani. E' stata suonata scelta musica con canto svolto dalla Cantoria di S. Cecilia.

## IL GIORNO

Martedì 28 gennaio (28-337)
s. Cirillo papa

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, minestra di orzo, coniglio al forno, prosciutto cotto, contorni.

Sera: crema di piselli, polpette, affettato, contorni.

## Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 10: Radio scolastica; 11.15: Trasmissione per le Forze Armate; 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Musica varia; 13.15: Concerto diretto dal m. Michele Malcioce; 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 20.30: Inaugurazione delle trasmissione dedicata alla Romania; 21.10: «L'anfora» radiocommedia in tre tempo di Tullio Pinelli.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica operettistica; 12.30: Concerto del pianista Sigfrid Schultz; 13.15: Musica varia; 14.25: Musica operistica diretta dal m. Giuseppe Morelli; 20.30: «Concerto di ieri e di oggi», orchestra diretta dal m. Angelini; 21.10: Musiche di Vincenzo Billi dirette dal m. Petralia; 21.45: Musica varia; 22.25: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

## Mal conciato in rissa

Enrico Serravalle di 77 anni fu Francesco dimorante in via Ronchi 18, era testimone imparziale ed oculare durante una rissa svoltasi in un pubblico locale. Egli non entrava affatto nella questione ma combinazione volle ch'egli rimanesse investito in pieno dai due contendenti e gettato a terra. Nella caduta egli riportava una forte contusione alla regione costale con probabile frattura di una costola. E' stato accolto all'ospedale Civile e giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

## La grave contusione di un caricatore

Il caricatore Arturo Freschi di 31 anni, da Colugna, mentre completava il carico di una vettura merci alla stazione ferroviaria, scivolava sulla lamiera del pavimento della vettura in modo da battere con il costato contro lo spigolo della porta, riportando una grave contusione con probabile frattura di qualche costola. E' stato visitato e medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una ventina di giorni.



*FRIULANI ILLUSTRI*

## L'architetto gemonese

### Gino Peressutti creatore di Cinecittà

Gemona ha visto scomparire immaturamente alla distanza di appena un mese due distintissimi suoi figli, due autentici artisti: l'architetto Gino Peressutti e il pittore prof. Giuseppe Barazzutti. Oggi mi soffermerò a parlare del primo, mentre del secondo dirò altra volta. Il Peressutti è morto a Padova il 4 ottobre u. s. a 58 anni d'età, nel pieno fervore del suo travaglio artistico, quando ancora la sua mente era attratta dal desiderio di maggiori ideali e dalla certezza di più sicuri successi nel suo campo professionale.

Anni fa, Gemona perdeva un altro suo illustre e degno figlio, lo architetto Raimondo D'Aronco, che fu un principe dell'architettura italiana. Il Peressutti continuava la tradizione gemonese. Troppo presto è scomparso!

Dell'arte del Peressutti, espressa in numerose opere sparse da un capo all'altro della penisola, dirò, quanto affermava in una conferenza, tenuta proprio a Gemona, un altro ben noto architetto, Arduino Berlam, riferendo il pensiero di un insigne artista: «Novecentismo vuol dire schiettezza ed assenza di plagio, sia degli antichi che dei moderni, abbandono di formale stereotipie e di clichés, e per gl'Italiani vuol dire evoluzione e vaglio rigoroso della tradizione umanistica nostrana».

Noi siamo italiani, siamo giustamente fieri di esserlo e se abbiamo sconfitto e battuto la tendenza internazionalistica e collettivista nel campo politico, non vogliamo che ci rientrino per la finestra dello stile architettonico. Novecentismo deve voler dire sincerità, abolizione del trucco, del posticcio, e soprattutto della mediocrità.

Il Peressutti si è attenuto certamente a questo equilibrato indirizzo.

Per avere un'idea chiara del progresso e dell'evoluzione compiuti dal progettista di Cinecittà, sarà bene, come ho fatto io, dare un attento sguardo all'Album del quale il Peressutti fece omaggioo al Sindaco di Gemona, Antonio Stroili, nel 1908, allorchè gli fu conferito il titolo d'architetto. Nella dedica diceva: «Sarà mio studio servirmi del titolo per rendermi degno del suo affetto e della mia Gemona». In verità si rese degno della sua città natale, non solo, ma del Friuli e dell'Italia, perchè concepì opere tali per cui il suo nome su tutti i giornali e in tutte le riviste è stato citato con ammirazione. Nell'album accennato vi sono fotografie di 131 lavori, che il Peressutti aveva già compiuto a tutto il 1908! Fu un lavoratore instancabile, e la fibra, sebbene robusta, rimase infine fiaccata. Suo primo lavoro: la casa di Sebastiano della Marina in Gemona; poi il grandioso Seminario arcivescovile in Cividale del Friuli, ora Istituto Nazionale degli Orfani delle Camicie Nere. Ma suo imponente e vasto campo di lavoro dei primi tempi fu la città di Padova, chiamatovi dal Vescovo Pelizzo. Quivi progettò e costruì il grande pensionato universitario: «Francesco Petrarca».

In questo periodo il suo stile era spiccatamente floreale; in seguito sboccò nella sontuosità, e infine si affermò in uno stile assai armonico e, come già dissi, equilibrato fra la tradizione e le tendenze novecentiste. Sempre in Padova costruì fabbricati in Via S. Fermo, preparò il piano regolatore edilizio per il centro della città e per la zona di Vanzo. Fra gli altri palazzi, da lui ideati e costruiti in Padova, va ricordato quello della sede dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale.

Egli lavorò, ed era allora giovanissimo, per l'esposizione di Udine del 1903. Coincidenza: tra gli ultimi suoi grandi lavori vanno annoverate alcune delle più importanti opere monumentali della Esposizione Universale di Roma. Per molti anni ebbe con sè, quale decoratore egregio, un suo concittadino, Antonio Brollo.

A proposito delle opere del Peressutti compiute a Padova, a suo tempo si scrisse: «Colla sua scienza che gli permette di seguire il progresso della tecnica, colla sua conoscenza di tutti i rami dell'arte, col suo squisito sentimento estetico, egli finì coll'imporsi anche a questa nostra ringhiosa Padova che non accorda facilmente i suoi favori, e ne ebbe lavori cospicui che gli fanno molto onore». Leggo che nei palazzi Venezze e Cappellari tentò di rimettere in onore i colori cioè la policromia, trascurata sempre dal '500 in poi. Aveva il Peressutti ricevuto dalla natura il dono dell'arte, ma il genio a nulla varrebbe se non è unito alla volontà tenace. Con assiduo studio riuscì a vincere tutti gli ostacoli ed a superare tutte le prove.

Vorrei dire eccessiva tensione nel suo studio tanto che egli non aveva il tempo neppure di mangiare un boccone, che mandava giù in fretta nelle momentanee soste, tra un lavoro e l'altro. Così scriveva la rivista «Le Tre Venezie»: «Il prof. Peressutti, che ancora giovanissimo si affermò a Padova con un'opera di immensa mole, la quale fu oggetto della generale ammirazione, nel volgere di pochi anni divenne il costruttore di interi quartieri da un capo all'altro d'Italia. Se non avesse la genialità latina, lo si potrebbe dire un americano, in quanto che al genio unisce appunto la grandiosità e la fantasiosa rapidità che sono proprie degli americani».

Cito alcune tra le grandi opere del nostro artista, oltre alla sua migliore, Cinecittà, della quale parlerò dopo: Banco di Roma in Palermo; Banca Italiana di Sconto a Messina; progetto per la sistemazione del Vomero in Napoli. Un suo palazzo a Messina è di un'architettura poderosa con motivi orientali. Progetto della Birreria Itala-Pilsen di Tresigallo; progetto di sistemazione di Terni; progetto del piano regolatore del quartiere di Santa Lucia di Napoli; sistemazione Santa Marinella; progetto del Palazzo Olivieri, Padova; Palazzo dell'Ambasciata del Belgio a Roma. Molti sono i suoi lavori eseguiti a Matera. Compilò pure un progetto della via della Conciliazione di Roma.

La sua più famosa opera, che tramanderà il suo nome ai posteri più sicuramente che altri suoi lavori pur grandiosi, resterà sempre Cinecittà. Gino Peressutti fu il creatore della parte architettonica di Cinecittà. Appena avuto l'incarico importante, compì un viaggio in Europa ed in America per visitare i maggiori e più perfetti stabilimenti cinematografici esistenti al mondo ed in base a preziosi elementi tecnici ed architettonici accumulati in queste sue visite egli studiò e compì la parte architettonica del meraviglioso stabilimento romano. Il Peressutti fu prezioso collaboratore anche per la parte tecnica. Cinecittà ha 45 edifici che occupano 120 mila mq. La superficie di tutta Cinecittà comprende 600.000 mq.

Il Peressutti, il 27 dicembre 1935, presentò dati e progetto al Duce, il quale gli manifestò il Suo compiacimento. La prima pietra veniva posta dallo stesso Mussolini. La grandiosa opera sorgeva come d'incanto e veniva solennemente inaugurata. Un giornale del tempo scriveva: «Il progetto dell'architetto Peressutti è profondamente studiato nella sua parte planimetrica generale e si rende particolarmente adatto per la zona prescelta che viene sfruttata nella forma più conveniente. Esso è stato concepito con vastità di vedute industriali e modernità di criteri tecnici che lo pongono immediatamente all'avanguardia degli stabilimenti esistenti in Europa ed in America, così da riconquistare alla cinematografia italiana il primato che fu già suo».

Gino Peressutti volle riposare accanto agli adorati genitori, nella sua diletta Gemona, che egli con alto ingegno e nobile cuore ha tanto onorato.

Antonio Faleschini

## Cronaca mesta

### Le onoranze alla mamma di un nostro collega

Domenica nel pomeriggio sono state rese le estreme onoranze alle spoglie della compianta buona e pia signora Maria Benvenuti vedova Grinovero. Numerosi amici e conoscenti hanno voluto stringersi assieme ai parenti, attorno alla salma, per tributarle il reverente saluto. Alle ore 16 il mesto corteo moveva da via del Monte, preceduto dalle insegne religiose e dal clero. Accompagnavano la salma i figli Giacomo e Giuseppe, la nuora, i nipoti, fra i quali il ten. col. Gino Grinovero. Reggevano i cordoni le signore: Ines Durigatto, Gigetta Linda, Anna Manzano, Annunciata Piai. Nel forte gruppo degli accompagnatori vi erano molte signore e signorine. Notata la presenza di una rappresentanza di giornalisti con alla testa il direttore del nostro giornale e fiduciario provinciale del Sindacato Giornalisti, di amici dei figli Giacomo e Giuseppe, conoscenti ed estimatori di famiglia. Erano pure rappresentate l'amministrazione e la tipografia del nostro giornale.

Avevano inviato corone: i figli e le nuore, il giornale «Il Popolo del Friuli», i giornalisti udinesi, i nipoti Biondini alla zia, i nipoti Clea e Pietro alla nonna. Sulla bara posava una palma, omaggio della nipotina Emanuela e della pronipotina Maria.

Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale di San Giacomo, la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia, e particolarmente al figlio, nostro caro collega Giuseppe Grinovero, rinnoviamo sentite espressioni di cordoglio.

* * *

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Benvenuti vedova Grinovero, presso il nostro giornale è stata aperta, come abbiamo annunciato, una sottoscrizione per intestare al suo nome un letto all'Asilo «Principi di Piemonte».

Oltre alle offerte pubblicate nel giornale di domenica ci sono pervenute le seguenti: Gino Maschio lire 10; Giovanni Croatto 10; Guglielmo Moro 5; Marco Ganis 10; Aldo Canelotto 10; Lino Pilotti 10; Attilio Travagini 10; Nino Arils 5; Luigi Mastellone, corrispondente de «Il Popolo del Friuli» da Sacile 5; Eugenio Bollacasa, corrispondente de «Il Popolo del Friuli» da Cividale, 5.

### Funebri Edoardo Moro

Si è spento a 57 anni, Edoardo Moro, noto ed apprezzato bandaio-lattoniere; ottimo lavoratore e padre esemplare. Domenica alle ore 14 si sono svolti i funerali partendo dall'Ospedale civile. Avevano inviato corone la famiglia Saltarini, i cugini, il personale dell'Azienda municipale trasporti, ove il defunto da molti anni lavorava. Ai lati del carro funebre pendevano le corone della mamma, dei fratelli e cognata, della figlia, del genero e della nipotina, dei cugini Beltrame e di Antonio Forniz. Un mazzo di fiori, omaggio della moglie e dei figli, posava sulla bara. Reggevano i cordoni gli amici Giacomo Cautero, Augusto Quargnolo, Remigio Magrini e Gioacchino Iseppi, questo in rappresentanza dell'Azienda omonima. Seguivano la salma i famigliari ed i parenti, molti amici e conoscenti della città. Numerosi i parrocchiani del Redentore ove la famiglia dimora. Alla famiglia e ai parenti, sentite condoglianze.

## Mortali conseguenze di un calcio di cavallo

Quattro giorni or sono veniva accolto all'Ospedale Militare con prognosi riservata, il soldato Sebastiano Pantano appartenente al 23° Reggimento Artiglieria, il quale presentava una grave lesione alla regione addominale provocata dal calcio di un cavallo che il soldato stesso accompagnava al maneggio durante le esercitazioni militari. Ieri mattina il Pantano, essendosi resa vana ogni intelligente e premurosa cura, cessava di vivere.

## Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

26-27 gennaio 1941 XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 8 |
| MORTI | 15 |
| MATRIMONI | 1 |

**Riassunto settimanale**

dal 20 al 27 gennaio 1941 XIX

| | |
|---|---|
| NATI: | 31 |
| MORTI: | 36 |
| MATRIMONI: | 7 |

**Nascite**

Tomada Maria (IV nato) di Aldo e di Martinis Gentile.
Duria Armando (II nato) di Virgilio e di Chittaro Ida.
Lirussi Adriano (II nato) di Pietro e di Stroppolo Ines.
Cerrina Feroni Fabio (I nato) di nobile dei marchesi Paolo e di Ridomi Paola.
Riva Nives (V nato) di Abele e di Degano Amabile.
Bontempo Paolo (II nato) di Luigi e di Olivo Teresa.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Venturini Battista viaggiatore con Cerneaz Armellina casalinga.
Tulissi Ottorino mugnaio con Micelli Anna casalinga.
Trampris Vladimiro sottufficiale R. E. con Angeli Maria casalinga.
Puppo Alceo commesso con Del Mestre Adalgisa casalinga.
Nascimbeni Davide muratore con Conna Paolina casalinga.

**Matrimoni**

Bruni Bruno commerciante con De Alti Maria sarta.

**Morti**

Benvenuti Maria ved. Grinovero di anni 81 pensionata.
Samassa Taddio Maria fu Patrizio di anni 66 casalinga.
De Marco Giovanna di Marino di giorni 16.
Filipponi Rosa ved. Silvestro fu Gioachino di anni 76 casalinga.
Corba Maria ved. Mattiussi fu Angelo di anni 88 casalinga.
Gesoni Antonio di Antonio di anni 34 manovale.
Nonino Giovanni fu Luigi di anni 73 bracciante.
Broili Aurelia di Agostino di anni 66 casalinga.
Monassi Irma fu Giuseppe di anni 63 pensionata.
Tosolini Maria ved. Durisotto fu Valentino di anni 72 casalinga.
Pinzin Antonia ved. Fattorini fu Angelo di anni 75 casalinga.
Fantelli Elisabetta ved. Gaspero fu Leonardo di anni 75 casalinga.
Francescutti Baracchini Albina fu Gio. Batta di anni 65 casalinga.
Forni Vulmaro fu Urbano di anni 20 studente.
Malisan Lina di Giuseppe di anni 7 scolara.

## SPETTACOLI

**TEATRO**

PUCCINI - (Compagnia Bluette Navarrini) - IL MONDO IN CAMICIA — Superspettacolo con Nuto Navarrini e Lina Gennari. Ore 17.

**CINEMATOGRAFI**

ODEON - SENZA CIELO. - Con Isa Miranda e F. Giachetti -

SAVOIA - L'AMORE PIU FORTE. - Umano con Kate Dorse - Ore 17.

IMPERO - L'ADORABILE SCONOSCIUTA - Con E. Feuillere - Ore 17.

CECCHINI - IL BARONE DI CORBO' - Divertente con E. Glori e L. Nucci. Novità. O. 17

# CRONACA DI CIVIDALE

### Per gli alpini della « Julia »

Il locale Fascio femminile, sempre primo nelle iniziative benefiche e patriottiche, si è volonterosamente offerto per la confezione dei pacchi-dono che saranno preparati coi fondi raccolti dal Comando del Battaglione « Monte Nero Alberto Picco », da inviare alle valorose penne nere della Divisione Julia.

Il Fascio stesso ha provveduto per inserire in ogni pacco-dono anche una medaglietta con l'effigie della B. V. di Castelmonte benedetta e legata con un nastrino tricolore.

* * *

Pubblichiamo il sesto elenco delle offerte pro pacchi dono da inviarsi agli alpini combattenti in Albania. Un elogio va rivolto anche al Plotone Alpini di Drenchia che ha sottoscritto per ben L. 529.

Raccolte a mezzo del camerata Ottavio Volpe: ditta Francesco Orter L. 100; cav. geom. Giulio Brigo 100; fratelli Miani fu Nicolò 5; Ubaldo Vezzegnassi 5; Santo Cirant 10; Giuseppe Traucher 10; Antonio Faidutti 10; Dino Comugnero 10; Maria Traucher 5; Lino Lea Traucher 5; Giuseppe Ottavio Volpe 20; Giovanni Cirant 10; Canonico Mario Riviani 10; avv. Enrico Scalettaris 10; cav. uff. Giuseppe Mariani 10.

Plotone di Drenchia: Giovanni Trusgnach L. 5; Giovanni Bledig 5; Giovanni Rucli 5; Giuseppe Trusgnach 5; Valentino Trusgnach 5; Antonio Trusgnach 5; Luigi Tomasetig 4; Umberto Primosig 4; Eugenio Tomasetig 5; Giuseppe Trusgnach 5; Antonio Trinco 4; Insegnante di Cras 10; sac. Antonio Domenis 5; Giuseppe Namor 5; Antonio Trusgnach 5; Giovanni Simonigh 5; Maria Cicigoi 5; Luigi Bergnach 5; Lase Sior 20; Lase Sosch 5; Lase Cristus 5; Giovanni Feletig 5; Giuseppe Feletig 4; Filippo Zuffetti 5; Francesco Trusgnach 5; Antonio Cicigoi 5; Giuseppe Crainich 5; Antonio Ruttar 5; Giuseppe Zufferli 4; Insegnante di Trinco 10; Giuseppe Trinco 10; Ferdinando Namor 5; Valentino Cicigoi 5; Sefut Trinco 5; Giovanni Trusgnach 5; Antonio Trinco 5; fam. Tamasig 5; Vittorio Trusgnich 10; Olga Sauli 5; Giuseppe Zuodar 5; Giuseppe Crainich 5; Pierina Zuodar 5; Antonio Briz 5; Andrea Crainich 5; Giuditta Bergnach 5; Antonio Namor 10; fam. Namor 7; Giuseppe Ruttar 5; Romilda Ruttar 4; Giovanni Prapotnich 5; Andrea Iurmann 5; Iolanda Prapotnich 5; Amedeo Prapotnich 5; sac. don Mario Laurencig 20; Giuseppe Tomasetig 5; Antonio Gus 5; Antonio Gherbis 5; Matilde Bucovaz 5; Valentino Ruchin 5; Stefano Floreancig 10; Giovanni Bordon 5; Angelo Tomasettig 5; Cochiz 5.

Seguono altre numerose minori offerte per L. 164.

### In memoria di un Caduto

Abbiamo pubblicato la cronaca delle solenni onoranze funebri tributate all'artigliere alpino Bruno Jacuzzi, alle quali hanno partecipato autorità e rappresentanze. Fra quest'ultime, a scorta dei rispettivi labari, particolarmente numerose erano quelle del Sindacato agricoltori e del Sindacato lavoratori dell'agricoltura che vollero così onorare il valoroso scomparso che fu un laborioso ed attivo agricoltore.

### La nuova sede dell'Ufficio del Registro

In questi giorni il locale Ufficio del Registro ha trasferito la propria sede nel palazzo della Banca Cividalese di Credito, in Largo Bojani, ove si è installato nei locali del primo piano, ampi e comodi, arredati a nuovo.

### Per gli esercenti

La Delegazione mandamentale dei commercianti avverte tutti gli esercenti che i buoni per il prelevamento di olio, grassi, pasta e riso si trovano giacenti presso gli Uffici della Delegazione stessa, Casa del Littorio, e invita i medesimi a volerli ritirare al più presto

### Denuncia redditi

Si porta a conoscenza di tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze personale tassabile per R. M. per redditi di cat. C 2 devono entro il 31 gennaio fare regolare denuncia dei cespiti tassabili al locale Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

### Divieto di esportazione del fieno

E' stato affisso il decreto prefettizio col quale si vieta l'esportazione del fieno fuori provincia senza speciale autorizzazione della Sezione Provinciale dell'alimentazione e della Sezione della Zootecnica del Consorzio provinciale fra i produttori dell'Agricoltura di Udine.

I detentori di fieno a qualsiasi titolo sono obbligati a denunciare alla Sezione della Zootecnica del Consorzio provinciale fra i produttori dell'Agricoltura, tutti i quantitativi di fieno posseduto, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto Prefettizio. Le denuncie devono essere fatte su apposite schede che la Sezione della Zootecnia provvederà a mettere a disposizione degli interessati.

### La festa delle Orsoline

Ieri, lunedì, le Madri Orsoline, hanno festeggiato la fondatrice del loro ordine con speciali funzioni religiose. Alle ore 10 è stata celebrata la Messa solenne cantata con musica di Haller. Nel pomeriggio sono stati celebrati i vespri solenni con musica e canto. Alle funzioni oltre a tutte le alunne dell'Istituto Magistrale ha partecipato numerosa folla di fedeli.

### Doni al R. Museo Archeologico

Al R. Museo Archeologico sono pervenuti nell'anno 1940 i seguenti doni:

Dal prof. L. Ramella « Jacopo Tomadini, il Palestrina del sec. XIX» studio di L. Ramella in « Cultura moderna » A. XLVIII n. 8.

Dal prof. C. G. Mor « Giusto Fontanini ». Discorso. San Daniele del Friuli 1938. — dal co. R. Della Torre: Sac. L. Zanutto « Itinerario del Pontefice Gregorio XII da Roma a Cividale del Friuli ». Studio storico. Udine, Del Bianco 1901. — Da Giovanni Braidotti « G. Braidotti » Autarchia economica alimentare - Roma. La Supergrafica, 1940 — Dalla Presidenza del Regio Liceo Ginnasio « P. Diacono » di Cividale: Annuario per l'anno scolastico 1938-39: Cividale. Stagni. - 1940 — Da Giuseppe Muner: Soldo di Marcantonio Giustiniani - Doge di Venezia — Da mons. cav. uff. dr. Valentino Liva: M. Zammattio e A. Negri: « Giacomo Zammattio » Vita e opere. Bergamo. Istituto Arti Grafiche 1931. — Da Angelo Scocchi di Trieste: A. Scocchi « Tre Vescovi di Trieste ». Trieste. Tip. Giuliana Ed. 1940 — Da Leo Morandini: Medaglia in bronzo commemorativa il campanile di San Marco - Medaglia in bronzo commemorativa A. Picco (Montenero 1938) - Moneta italiana da 10 cent. commemorativa del cinquantenario del Regno d'Italia - Medaglia argento Centenario Dantesco, Ravenna 1921 - Moneta arg. da 10 Kr. anno 1872 - Medaglia ottone commemorativa il decennale della Rivoluzione fascista - Da A. Scocchi di Trieste: A. Scocchi: « Guglielmo Oberdan » Studio. Trieste. Casa Ed. Adriatica 1926 - Da prof. V. Lazzarini di Padova: V. Lazzarini « Daniele di Chinazzo e la sua Cronaca ». Venezia. Off. Graf. Ferrari 1940 — Da Museo Archeologico di Spalato: Bullettino di Archeologia e d'Istoria dalmate. Vol. 2° Spalato. Stamparsko Poduzeće « Novo Doba » 1940 — Da Pellarini B. Fabio di Bengasi: B. P. Pellarini « Amor in canoniche », commedia friulana - Udine, G. Percoto 1922 — da Maria Podrecca Stocchi di Milano: V. Podrecca « Lis vilotis de la ûfre », Parma. Tip. Ass. Naz. Mutilati 1920 — Victor « Sorrisi », versi. Pisa 1931; V. Orio de Capro « Tombe verdi », poesie. Roma. Soc. Anon. Poligr. Ital. 1922 — Victor « Respiri », versi. Milano 1930; Normal Abnormis « L'abrivo e l'arrivo ». Parma. Tip. Ass. Naz. Mutilati 1921. — Da Società di Studi Fiumani: Rivista della Società di Studi Fiumani. Vol. 3 da anno XI a XVII. Stab. Tip. « La Vedetta d'Italia », Fiume — da Istituto Orfani Camicie Nere di Cividale: Tesoretto di 115 monete rame e mistura dei secoli XVII e XVIII (austriache e venete) — Da Leone Morandini: Lampada fittile Romana. — Da Podestà di Udine, Codroipo e Morsano al Tagliamento: « Un fedele della terra. Alla memoria di Daniele Moro. Udine, Ediz. d'Arte de la Panarie. 1940.

La Direzione vivamente ringrazia.

### Infortunio sul lavoro

Il lavoratore Giovanni Carpi, occupato alle dipendenze dello Stabilimento [illegible], mentre lavorava al tornio, una scheggia di metallo lo colpiva all'occhio sinistro producendogli lesioni giudicate guaribili in 5 giorni.

### PULFERO

## Mario Jerep Emilio Battistig

### dichiarati dispersi

*Il Ministero della Guerra ha comunicato che l'alpino Mario Jerep di Antonio — classe 1919 — da Mersino di Pulfero, è stato dichiarato disperso durante il combattimento di Pades (Grecia).*

*Il bravo giovane è qui stimato e benvoluto. Apparteneva alla Gil ed è partito entusiasta per l'Albania.*

*Alla famiglia il fervido augurio che il giovane camerata ritorni presto*

*Il Ministero della Guerra ha comunicato che l'artigliere alpino Emilio Battistig di Luca — classe 1920 — da Mersino di Pulfero, è stato dichiarato disperso durante il combattimento di Elentero (Grecia).*

*Il Battistig è un giovane laborioso e stimato da quanti lo conoscono. Apparteneva alla Gil e si era distinto in diverse occasioni.*

*Alla famiglia del disperso facciamo i nostri più fervidi auguri perchè le giungano presto più confortevoli notizie del suo caro.*

### BUTTRIO

## Guerrino Ferro: presente!

*Dal Ministero della Guerra, è pervenuta comunicazione al Podestà, che l'alpino Guerrino Ferro di Ermenegildo, della classe 1915, da Buttrio, è deceduto sulla nave ospedale « California », il 20 divembre u. s. in seguito a ferite riportate in combattimento.*

*La notizia, alla vedova, è stata data dal Segretario del Fascio, in assenza del Podestà, dalla Segretaria del Fascio femminile e dalla Presidente delle Madri e Vedove di Guerra della Sezione di Buttrio. La vedova del Caduto, ha accolto la notizia, con animo di vera donna fascista. Essa, infatti, appena appresa la dolorosa notizia, ha esclamato: « Avrei desiderato almeno vederlo, ma sono fiera che il mio Guerrino sia morto da prode per la Patria ».*

*Guerrino Ferro, umile e laborioso tutto dedito alla famiglia, militava nelle file del Partito, proveniente dalla Gioventù Italiana del Littorio. Egli ha dato la sua vita per quella causa che aveva sempre in cuore nutrita.*

*Alla vedova e alla piccola Vilma, al padre e parenti tutti del valoroso combattente per una più grande Italia, le condoglianze di tutti i fascisti e popolazione buttriese.*

*Guerrino Ferro: presente!*

### Dichiarati dispersi

*E' pervenuta comunicazione che sono stati dichiarati dispersi sul fronte greco-albanese: il caporale Riccardo Duri di Ermenegildo, classe 1918, del 3° Reggimento Artiglieria Alpina; il soldato Arduino Miani di Erminio Canzio, classe 1920, del 3° Reggimento Artiglieria Alpina e Guerrino Gogiatti di Giovanni, classe 1920, alpino nell'8° Reggimento. Giungano ai parenti tutti dei valorosi combattenti, gli auguri del sollecito ritorno.*

### S. GIOVANNI AL NAT.

### Per il pacco agli alpini

Diamo il II. elenco delle offerte pervenute per il pacco agli Alpini combattenti:

Plotone Alpini L. 50; co. Enrico de Brandis 50; ing. Arreghini 50; Guerrino Vidoni 4; Antonio Donda 2; Giovanni Pauletto 2; Severino Caron 3; Giovanni Blasig 3; Firmini Raineri 1; Trattoria Braida 1; Antonio Cozzo 1; Libera Venuto 5; Guido Braida: un paio di calzetti; Eugenia Masarotti L. 5; Luigia Pallavisini 5; Domenico Mattiazzi 2; fam. Porzio 2; Fratelli Ioan 2; Giuseppe Braida di Giuseppe 2; Michellini Maria 2; Arturo Volpe 10; Teresina Furioso 2; Francesco Picco 5; Pierina Cantoni 0.50; Quendolo 5; Gioacchino Braida 5; fam. Grion 1; Corinna Felcaro 1; Tonero 5; Severino Ermacora 5; Antonio Scozzai 2.50; Giuseppe Piani 2; Domenico Vergolini 0.50; Davide Santi 5; Antonio Martelossi 1; fam. Venuti 10; cav. Gerardo Merlussi 5; Valentino Mattiazzi 5; Romano Martelossi 2; Marina Marcolin 5; dott. Guido Nerli 10; Angelo Tutti 5; Luigi Costantini 5; Attilio Lavaroni 3; Giuseppe Morelli 5; Mario Lorenzoni 1; Giusto Maurig 3; Fiorenzo Bandiera 5; Ettore Braida 5; Luigi Prestento 3; Orsola Furioso 2; Alice Butelli 5; Cantarutti 2; Ines Bulani 2; Bolzicco Aurelio 2; Treleani 2; Costantini 2; Ugo Bosco 2; Antonio Grasiutti 0.50; Assunta Appia 1.50; Maria Cantoni 2; Giovanni Valentinuzzi 1; Annibale Tuzzi 4; Mario Felcaro 1; Egidio Colussi 1; fam. Montina 2; Felcaro 1; Enrico Buttazzoni 2; Aldo Di Lenna 5; Nello Ciani 2; Maria Causero 2; Antonio Petarin 3; Paolina Braida 0.50; Leonilda Braida 1.50; Erminia Piani 2; Anna Mattioni e famiglia 10; Ermacora 1.50; Tonero 1; Giuseppe Trusgnach 4; Emilio Basso 5; fam. Bulfoni 5; Gio. Batta Gasparotto 5; Lodovico Prestento 1; Guglielmo Villotta 4; Francesco Snigoi 1; Giuseppe Lugano 3; Luigi Miotto 5; Guido Beltramini 10; Natale Marchini 5; Antonio Braida 5; Guerrino Michelloni 5; Enrico Olivo 1; Augusto Bolzicco 10; Armando Braida 5; Pietro Bardus 3; geom. Giacomo Tonero 10; Celeste Causero 5; Silvio Groppo 2; Giovanni Re 5; Emilio Maurig 10; Gio. Batta Maran 7; Gio. Bata Biancuzzi 5; Giulio Braida 2; Gio. Batta D'Osualdo 5; Carlo Todone 5; Pietro Ceccotti 3; Lino Braida 5; Girolamo Tavagnacco 10; Antonio Zucco 5; Maria Miani 5; Luigi Biancuzzi 2; Ermenegildo Della Bianca 5; fratelli Menotti 1; Valentino Groppo L. 3.

# Pordenone

## Il Federale al rapporto del Fascio di Combattimento

### Vibrante manifestazione di fede e di compattezza

*(F.C.). — Tutte le Camicie nere e le donne fasciste pordenonesi si sono domenica raccolti attorno al gagliardetto che ricorda l'epopea rivoluzionaria ed i suoi martiri per sentire la parola della fede e della certezza che il gerarca provinciale veniva a portare in mezzo al popolo pordenonese in camicia nera. Il Fascio di Combattimento rappresenta veramente il popolo in tutte le sue categorie, e totalitaria era ieri la sua presenza al Teatro Verdi, dove, fra trofei tricolori e fasci littori, spiccavano, simbolo altissimo, le grandi figure del Re Imperatore e del Fondatore dell'Impero.*

*All'ora convenuta ad ogni centro di adunata son affluite con disciplina ed entusiasmo le Camicie nere dei vari Gruppi Rionali che, poi, inquadrate, si sono portate al teatro che si è riempito in breve ora in ogni ordine di posti L'attesa era vivissima: oltre duemila Camicie nere erano convenute a questa adunata, e tre centurie di giovani della G.I.L., armati, prestavano servizio d'onore. Sul palcoscenico avevano preso posto il gagliardetto ed il labaro del Fascio scortati dalla Vecchia Guardia squadrista, e tutti i labari e i vessilli delle Famiglie dei Caduti, Nastro Azzurro, volontari, mutilati e combattenti, ufficiali in congedo e di tutte le Associazioni d'arma*

*Prestava servizio la Banda dei Cavalleggeri di Saluzzo.*

*Accompagnavano il gerarca la Medaglia d'oro I. seniore De Carli, l'Ispettore Federale Donà, il Commissario straordinario del Fascio squadrista rag. Chizzoni, il Podestà ing. Galvani, il col. Cavalchini, Comandante il Presidio, il col. Altan comandante la Scuola B. T., il col. Griccioli, comandante l'Aricelere, il I. seniore Polon, il Vice Comandante della G.I.L. cent. Favarò e tutte le altre gerarchie civili, militari e giudiziarie.*

*All'apparire del Federale, salutato dallo squillo dell'attenti, scroscia un vivissimo applauso che dice tutta l'attesa e tutta la fede delle Camicie nere pordenonesi. Il gerarca ordina il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce, ai quali risponde alta e vibrante la voce del Fascio pordenonese di combattimento.*

*Il Commissario straordinario camerata Chizzoni, rivolto al Federale, gli dice che i fascisti di Pordenone, uniti e compatti come nelle ore più grandi della nostra storia recente, attendono gli ordini che il Duce vorrà dare, e rivolgono il loro affettuoso reverente e ammirato saluto ai Caduti che con il loro eroico sacrificio testimoniano della grandezza del nostro Destino e di quanto l'Italia Imperiale ne sia degna, ai feriti che hanno sparso il loro sangue, ai combattenti che danno prova di tanto indomito valore.*

*Prende quindi la parola il Federale. Egli si compiace della totalitaria adunata delle Camicie nere pordenonesi, il cui Fascio ha così elevato tradizioni di eroismi e di sacrifici, che ha lasciato solchi di sangue e Caduti sulla via della Rivoluzione. Anche le Camicie nere pordenonesi, come quelle di tutta l'Italia, sono agli ordini del Duce per la rinnovata grandezza imperiale dell'Italia fascista. Tutti, egli dice, siamo animati dalla più assoluta certezza nella immancabile e luminosa vittoria finale. Basta considerare come noi si abbia finora impegnato soltanto l'ottava parte delle nostre forze militari in questa guerra, mentre l'Inghilterra sta già attualmente compiendo il suo massimo sforzo, per capire come il destino del decrepito e vacillante impero dell'oro sullo spirito stia per crollare definitivamente, liberando l'umanità per merito dell'Asse dal feroce egoismo ebraico-massonico che ha finora sfruttato ignobilmente gli altri popoli.*

*Dopo un'ampia e lucida rassegna della situazione militare e politica il Federale ha concluso dicendo che i fascisti debbono soprattutto sentirsi spiritualmente e materialmente vicini ai soldati ed ai militi che combattono o combatteranno, e dar loro la precisa sensazione che il popolo è veramente, come è, teso in una unica tensione spirituale con essi verso il vittorioso epilogo della guerra.*

*Le vibranti parole del Federale hanno dato luogo ad entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, e sono state spesso interrotte da unanimi, insistenti applausi che dimostrarono quanto l'animo di tutti i presenti vibrasse di un solo sentimento di entusiastica fierezza e di assoluta dedizione al Duce, di profonda affettuosa ammirazione per i protagonisti di questa moderna ultima crociata, di una sola decisione di dare tutti se stessi all'organizzazione del fronte interno, e possibilmente di poter far parte delle truppe combattenti. Alla fine una insistente ovazione ed un'entusiastica unanime risposta al saluto al Re ed al Duce, ordinati dal Federale, hanno confermato una unanime, decisa volontà di azione.*

*La banda del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo ha intonato quindi, la Marcia Reale e «Giovinezza» ascoltate sull'attenti e con entusiastica fierezza da tutte le Camicie nere pordenonesi, mentre il gagliardetto del Fascio e tutti gli altri vessilli venivano protesi in alto in segno di spirituale ascesa.*

### L'inizio del Corso di educazione fisica

Domenica scorsa, alle ore 10, alla Casa della GIL, presente il Vice Comandante ed i dirigenti, ha avuto inizio il Corso di educazione fisica per gli insegnanti e le insegnanti delle Scuole elementari della nostra città e dei Comuni limitrofi. Dopo il saluto al Duce, il prof. Barattini, istruttore federale, ha tenuto la prima lezione del corso stesso.

### AVIANO

### Ispezione al Fascio del Vice Federale

*Domenica in un'atmosfera di schietto cameratismo ed alta comprensione spirituale, i fascisti avianesi hanno ricevuto in visita il Vice Federale.*

*Accolto dal Segretario del Fascio col Direttorio al completo, da autorità, fascisti, organizzati della Gil e da una rappresentanza del R. Aeroporto, il gerarca si è portato alla Casa del Fascio dove si è intrattenuto brevemente con le autorità. Subito dopo si è recato ad inaugurare il corso di economia domestica di recente istituzione e che ha già trovato nella popolazione vivo entusiasmo e largo senso di approvazione. Dopo aver rilevato l'ottima attività della scuola ha espresso il suo elogio all'insegnante del corso Giovane Italiana Luisa Trevisan, figlia del Segretario del Fascio. Eguale ammirazione ha destato il reparto di cucito il cui insegnamento è affidato alla Giovane Italiana Rosa Avancini.*

*Alle ore 11, autorità, fascisti e pubblico si sono riuniti nella sala del Dopolavoro, dove il V. Federale dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha letto la formula del giuramento ai nuovi ex combattenti ammessi al Partito a cui ha fatto eco un potente « giuro ».*

*Il gerarca ha quindi rivolto ai nuovi camerati parole di alto significato spirituale, incitandoli a perseverare nell'osservanza dei dettami del Duce perchè solo così, con la ferrea compattezza, noi otterremo la vittoria. Ha parlato poi della situazione militare, esaltando l'eroismo dei nostri valorosi soldati di tutte le armi che infallibilmente conseguiranno la vittoria finale.*

*Alla fine un vibrante « A noi » ha echeggiato nella sala.*

*Successivamente il V. Federale ha ricevuto fascisti e pubblico.*

### AZZANO DECIMO

### Inaugurazione del Corso di capi-stalla

Presenti le autorità veterinarie provinciali, il Podestà e il Segretario del Fascio locali, i Podestà e i Segretari del Fascio dei paesi limitrofi di Chions e Fiume Veneto e folto pubblico di rurali che gremivano la sala « Manzoni » si è inaugurato il corso dei capistalla.

Il dott. Ivo Ceschelli ha parlato sulla importanza che assume questo corso che ha lo scopo di rendere edotti i rurali sulle norme igieniche sanitarie e tecniche che regolano la migliore e maggiore produzione del bestiame bovino.

Gli iscritti al corso sono una quarantina. I rurali vedono in questa scuola che sorge a loro diretto vantaggio l'opera del Regime verso il popolo.

### Mediatori di bestiame denunciati

Sono stati denunciati alle autorità di P. S. locale il mediatore Domenico Diana da Chions per commercio abusivo di vitelli da latte destinati alla macellazione e Sante Panontin di 30 anni da Meduna di Livenza, commerciante di bestiame per incetta di 12 vitelli da latte destinati pure alla macellazione e per trasporto abusivo dei medesimi dalla provincia di Udine a quella di Treviso. Quest'ultimo dovrà inoltre rispondere di contravvenzione ai regolamenti sanitari per aver trasportato i vitelli senza sottoporli alla visita del veterinario di Azzano X.

# Gemona

### Quasi 25 mila lire per il pacco agli alpini

Fervono i lavori per la confezione dei pacchi che il Comando del Battaglione « Monte Canin » invierà ai camerati combattenti sul fronte albanese. Entro la settimana prossima verranno spediti tutti i 500 pacchi che sono così composti: « 1 maglia — 3 fazzoletti — 2 paia di calze — 1 asciugamano — 2 pezzi di sapone — 1 pacco di carta e busta — 1 matita — 1 rasoio di sicurezza — 10 lamette — 1 paio di cordoni ».

Ecco il quinto elenco delle offerte pervenute:

Il Plotone di Moggio Udinese lire 1245.05 — Plotone di Tarvisio (4.o invio) L. 780 — Plotone di Alesso L. 354.15 — Arc. Lino Madile, ing. Enrico Pittini e ing. Perwanger L. 350 — ing. G. Gabrielli Udine 100 — Podestà di Dogna 50 — Plotone di Chiusaforte 30 (3. offerta) — N. N. a mezzo Seravalli Leonardo 50 — Francesco Strolio, Trieste 50 — Giovanni Mocibò di Visignano d'Istria 20 — co. Arduino Di Caporiacco 20 — cav. Giovanni Linossi, Monfalcone 20 — Ugo Morgante 10 — Vittorio Vidoni, Sornicco 10 — Leonardo Mardero 5 — N. N. 5 — dott. Manlio Zagolin 5.

Totale L. 24.765.40.

Hanno offerto indumenti:

Fascio di Tarvisio: 6 passamontagne, 5 sciarpe, 1 paio calzettoni, 1 maglione, 10 pacchi carte e buste, 10 pacchetti sigarette stadio, una famiglia di Tarvisio: 1 paio calze, 1 paio mutande, una maglia. — Fabio Della Marina: 6 maglie felpate — Cesare Della Marina: 6 maglie. — Zamolo Venturin 2 maglie, 3 paia calzettoni, 2 asciugamani, 2 pezzi sapone — Teodoro Burra: un rasoio di sicurezza, 1 pezzo sapone — ing. Amodei e signora: 2 paia calze — sig. Pelaia 1 p. calze — sig. Melchior: 1 paia calze — Vittoria Sabidussi 1 p. calze — Amelia Venchiarutti 1 p. calze — Augusto Degani 1 p. mutande — Maria Pittini in Londero: 1 p. calze di lana e 1 paio guanti — Egle Fontanelli: 4 paia guanti di lana — Maria Pittini: 1 p. guanti e 1 pacchetto sigarette stadio — Lina Pittini 1 p. guanti e 1 pacchetto sigarette stadio. — signora Benedetti: 1 passamontagna di lana.

### TRASAGHIS

### Atto di civismo della popolazione di Avasinis

*Nella conca paludosa di Avasinis una vera moltitudine lavora intensamente per compiere un'opera che da quasi un secolo attende la sua soluzione: il risanamento della propria campagna.*

*Questa forte popolazione che ieri ha lasciato i lavori dei campi e dei vari cantieri, con un entusiasmo e una sensibilità commovente, propria del nostro popolo, comprendendo che la pubblica amministrazione non può permettersi sprechi di sorta, ha voluto assumersi tutto il lavoro gratuitamente.*

*E' uno spettacolo che non si può facilmente descrivere il vedere come al mattino presto, al suono della campana maggiore, gente di ogni sesso e di ogni età si raduna sulla piazza della piccola frazione e si avvia poi cantando verso il lavoro e cantando la sera processionalmente rincasa.*

*Si sono già scavati oltre duecento metri di canale in più di due mila giornate lavorative di complessive quindici mila ore. Il lavoro continua e continuerà certamente fino al completo compimento dell'opera. Si prevedono ancora mille giornate lavorative di sette ore.*

*Il paese di Avasinis, rispondendo all'appello entusiasta del prof. Di Gianantonio, vuole non solamente compiere l'opera di risanamento, ma dimostrare anche ai suoi numerosi figli, che su tutti i fronti combattono, il fattivo interessamento per la sempre maggiore prosperità economica della Patria in armi.*

### MANIAGO

### Funebri rag. Luisa

Si sono svolti l'altro ieri i funerali del compianto rag. Antonio Luisa, già segretario politico del Fascio locale e direttore della locale Cooperativa di Consumo.

L'estinto, vestito nella divisa fascista come da suo espresso desiderio, è stato accompagnato all'ultima dimora da tutti i fascisti ed organizzati del luogo al comando dei rispettivi dirigenti e da un largo stuolo di amici e conoscenti venuti anche dai paesi vicini.

Il Segretario Federale era rappresentato dall'Ispettore di Zona.

Prima della tumulazione il Commissario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Alla famiglia sentite condoglianze.

### BARCIS

### Una frana sulla strada per Claut

Sabato mattina, probabilmente a causa del disgelo, si sono staccati dalla montagna che costeggia la strada Barcis-Montereale in località bivio Molassa-Diga diversi massi che oltre ad aver danneggiato, per un tratto di oltre cinquanta metri, il fondo stradale hanno completamente ostruito la rotabile.

Nel pomeriggio ha prontamente effettuato un sopraluogo l'ingegnere capo del Genio Civile il quale ha disposto per l'immediata esecuzione dei lavori di sgombero e riatto.

Per la minaccia incombente di caduta di altri massi è stato disposto, sino a nuovo ordine, la completa sospensione pure del traffico pedonale.

Si avverte che, pertanto, è stato sospeso il servizio dell'autocorriera Montereale-Claut.

# Tarcento

### Agli esercenti

La locale Delegazione fascista dei commercianti rammenta che, per effetto della Legge n. 1112 del 16 giugno 1939-XVII, oltre che gli alberghi, anche le pensioni, le locande, gli alberghi diurni, gli affittacamere, i ristoranti, le trattorie, le mescite, i caffè e le osterie, sono tenuti a provvedersi dell'autorizzazione podestarile prescritta dal l'art. 231 del T. U. delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265.

Per ottenere l'autorizzazione stessa deve essere scontata la tassa di concessione governativa di L. 50 stabilita dall'art. 16 tabella B allegato F. del R. D. L. 26 settembre 1935 XIII, n. 1749.

Si deve tenere presente che sono soggetti a provvedersi dell'autorizzazione suddetta anche gli esercizi aperti anteriormente all'11 agosto 1939-XVII data di pubblicazione della legge.

Poichè è stato concesso un breve termine, gli interessati si affrettino a mettersi in regola, onde evitare l'applicazione, nei loro confronti, delle sanzioni previste dalla Legge.

### Beneficenza

La famiglia Vivanda, per onorare, nel trigesimo, la memoria del proprio congiunto ten. Renzo, caduto il 24 dicembre sul fronte greco-albanese, ha offerto: L. 500 per pacchi da destinarsi agli Alpini dell'intrepida Divisione « Julia »; L. 200 pro refezioni scolastiche della G.I.L.; L. 200 alla Casa di ricovero e L. 100 alla Casa Famiglia Orfani.

### NIMIS

### Riattivazione del servizio pubblico Debellis-Nimis-Udine

A partire da domani 29 verrà riattivato sull'intero percorso il servizio pubblico De Bellis-Nimis-Udine. L'autocorriera osserverà il seguente orario:

Partenza da De Bellis ore 7.10; da Nimis ore 8 e 14; da Udine ore 12.5 e 17.30.

Arrivi a De Bellis ore 19.10; a Nimis ore 13 e 18.25; a Udine ore 8.55 e 14.55.

### MAGNANO in RIV.

## Celestino Gerussi: presente!

*Il giorno 15 dicembre u. s., in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese è deceduto l'alpino Celestino Gerussi fu Giovanni della classe 1920, appartenente alla frazione di Bueriis. La notizia della morte del giovane camerata è stata comunicata alla madre vedova ed ai due fratelli minorenni dalle locali autorità.*

*Allorquando la Patria, nel decorso anno chiamò il camerata Gerussi a compiere il proprio dovere di leva, egli entusiasticamente rispose all'appello; animato da alti sentimenti di amor patrio.*

*Era stato un bravo organizzato della GIL ed un figlio esemplare lavoratore cosciente ed indefesso.*

*Nella Parrocchiale di Bueriis, alla presenza delle autorità locali, di rappresentanze e di tutta la popolazione, è stata celebrata domenica scorsa una solenne officiatura funebre in suffragio dell'anima eletta del valoroso Caduto.*

*Celestino Gerussi: presente!*

### CASSACCO

### Il giuramento degli ex combattenti

Presenti le gerarchie locali, gli ex combattenti ammessi recentemente nelle file del Partito hanno prestato il giuramento nelle mani del Segretario politico che, per la occasione, ha illustrato il significato morale dell'atto compiuto. Ha invitato inoltre a considerare l'alto onore avuto di entrare nei ranghi, concesso loro quale riconoscimento dei loro meriti combattentistici e ha rivolto il pensiero al Duce ed ai prodi nostri soldati che, davanti al nemico, scrivono pagine di sublime eroismo, degno delle antiche tradizioni.

### S. GIORGIO NOGARO

### La scomparsa di Enrico Nardi

Si è spento l'altro giorno all'età di 78 anni il N. H. Enrico Arrigo Nardi fu Nicolò.

Il Nardi visse lunghi anni in Argentina, a Buenos Aires, ove per parecchi anni fu direttore del giardino Zoologico di quella grande Metropoli.

In terra straniera ha sempre tenuto alto il nome della nostra bella Patria, dedicandosi ad opere di beneficenza col soccorrere molti dei nostri emigrati. Giunto in tarda età volle ritornare alla madre Patria.

Si è spento serenamente nel paese natio lasciando fra tanti che lo conoscevano ed apprezzavano un grato ricordo di vivissima simpatia.

# S. Daniele

### Ricompensa al valore

Al marinaio scelto Italo Narduzzi, che partecipò alla battaglia navale di Candia, è stata conferita una ricompensa al valore. Al valoroso marinaio rivolgiamo vivissime felicitazioni.

### Funebri Irma Monatti

Ieri, hanno avuto svolgimento le estreme onoranze alla salma della compianta insegnante signorina Irma Monatti, deceduta a Udine in seguito ad atto operatorio.

La notizia è stata appresa dalla cittadinanza con profondo cordoglio. La Monatti aveva 62 anni, insegnò otto lustri nelle nostre scuole, ed era in quiescenza da un anno e quattro mesi.

Hanno partecipato alle esequie il corpo insegnante di S. Daniele con rappresentanze di scolaresche, rappresentanze della Gil con gagliardetto, il Fascio femminile con gagliardetto nonchè uno sterminato stuolo di cittadini e di ex allieve della diletta scomparsa.

La salma è stata tumulata nella sepoltura di famiglia, dove da due mesi era stata sepolta la sorella Fulvia, anch'essa benemerita insegnante in quiescenza.

Al fratello Romano, esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

### COLLOREDO di M. A.

## Adelchi Serafini: presente!

*Il 10 dicembre u. s. in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese, decedeva l'alpino Adelchi Serafini della classe 1919 Giovane pieno di vigore e di ardire, stimato e benvoluto, ottimo organizzato della Gil, era partito con entusiasmo per il fronte.*

*Con larga partecipazione di popolo, organizzati ed autorità si svolse giorni fa una messa in suffragio di questo primo Caduto del Comune.*

*Alla sua memoria eleviamo il nostro pensiero ed ai genitori e familiari che con fierezza accolsero l'annuncio rinnoviamo le nostre condoglianze.*

*Adelchi Serafini: presente!*

### FLAIBANO

### Pro combattenti

Rileviamo con compiacimento come le offerte per i nostri gloriosi combattenti siano state generose e spontanee da parte di tutta la popolazione.

Si prevede che i nostri soldati riceveranno da parte di Flaibano numerosi pacchi.

La frazione di S. Odorico ha raccolto oltre 500 lire, e circa 500 il Capoluogo; la sottoscrizione è tutt'ora aperta.

Il Fascio femminile con la collaborazione volonterosa di tutte le giovani, provvede alla confezione di calze di lana, farsetti ecc. Un vivo plauso a tutti i collaboratori e generosi donatori.

# Palmanova

## Giuseppe Rizzi: dichiarato disperso

*In questi giorni è giunta notizia alla famiglia che il sergente Giuseppe Rizzi, di fu Geminiano, di 31 anni, del IX Reggimento Alpini è stato dichiarato disperso il giorno 20 novembre scorso sul fronte greco-albanese.*

*Giovane di non comune ardimento, si arruolava volontario nel giugno scorso e raggiunto il fronte veniva assegnato ad un comando, ma chiedeva ed otteneva di far parte delle truppe operanti in prima linea.*

### Il cinema degli agricoltori

Il giorno 23 alle ore 2 è stata proiettata una pellicola sonora per iniziativa della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ed è seguita una interessantissima conversazione tenuta dal camerata rag. Carrante dell'Istituto di Cultura Fascista di Udine.

Il programma della proiezione cinematografica comprendeva: L'Uomo e la Terra, Tunisia, I Trattati della falsa Pace, Fronte della Guerra.

Erano presenti il Segretario politico reggente, rag. Colussi, il Vice Segretario Giuseppe Flaminio e il Capo Zona dell'Unione dei Sindacati dei lavoratori dell'Agricoltura di Udine, il Presidente del nostro Dopolavoro, Antonio Turchetti, il Fiduciario geom. Nilo de Nardi della Sottosezione di Cultura fascista della nostra città e altre gerarchie.

La sala del Dopolavoro era gremitissima.

La manifestazione di propaganda agraria si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

# Dalla Carnia

### SAURIS

## Marino Minigher: presente!

*In un ospedaletto da campo, è deceduto il giorno 10 gennaio, in seguito a ferite riportate sul fronte greco-albanese, Marino Minigher fu Giovanni della classe 1918, Orfano di Alpino invalido di guerra ed alpino lui stesso del valoroso 8. Reggimento Battaglione « Val Tagliamento ».*

*Era in Albania da tre mesi ed aveva partecipato alle epiche imprese della leggendaria Divisione « Julia ».*

*Cresciuto all'ombra del Littorio ed educato alla scuola della GIL era stato un Giovane fascista entusiasta per disciplina cosciente ed attaccamento devoto alla Organizzazione.*

*La sua gloriosa scomparsa è il solenne coronamento di un'esistenza che, seppur troncata in fiore, lascia un grato ricordo. E' il primo Caduto di Sauris nell'attuale conflitto.*

*La madre, a cui il doloroso annuncio è stato comunicato dalle autorità locali, ha appreso la notizia della nobile fine del figlio glorioso, con fiero dolore.*

*Marino Minigher: presente!*

### Messa in suffragio di Marino Minigher

Nella Chiesa parrocchiale parata a lutto, con la presenza delle autorità, fascisti, scolaresche e numeroso popolo, si è svolta una Messa in suffragio per il compianto nostro primo Caduto sul fronte greco-albanese Marino Minigher. Al tumulo, coperto dal tricolore e dai simboli alpini, contornato dai gagliardetti e da varie corone, montava di guardia d'onore un picchetto armato rappresentato dalle diverse armi.

Le brevi toccanti parole del Parroco e l'appello fascista fatto dal Segretario Politico, hanno approfondito la generale fiera commozione che trapariva dal volto di ognuno.

### A proposito del telefono

Dai primi di gennaio il telefono che ci tiene uniti ad Ampezzo, sembra risentire i malanni dell'inverno: l'impianto e la linea hanno bisogno di qualche cura, ma le riparazioni tardono ad essere eseguite. L'inconveniente provoca non pochi malumori.

### LAUCO

## Ernesto Adami dichiarato disperso

*E' pervenuta dal Ministero della Guerra la comunicazione che l'alpino Ernesto Adami di Gio. Batta della classe 1920, della frazione Vinaio, è stano dichiarato disperso il 1. novembre scorso dopo il combattimento di Sella Furka (Grecia). La notizia è stata comunicata ai genitori dalle autorità locali*

*Auguriamo ai parenti tutti del valoroso combattente che, come già avvenuto per altri due dichiarati dispersi nelle stesse circostanze, siano presto confortati da migliori notizie.*

### RAVEO

### Lana ai soldati

L'offerta per l'acquisto di lana ai soldati, ha avuto in questo piccolo paese di appena 600 abitanti, una adesione veramente plebiscitaria.

Sono state raccolte, attraverso le organizzazioni del Fascio femminile e per interessamento degli ex Alpini, L. 840 che serviranno per l'acquisto di lana che la popolazione del paese si offrì gratuitamente di trasformarla in indumenti per i militari.

Questo dimostra la comprensione e lo spirito che animano la nostra popolazione

---

Il 25 gennaio si è spento a Gemona il

**rag. cav. Ottorino Zagolin**

Ten. Colonnello della Riserva

La MOGLIE, i FIGLI, la SORELLA, le NUORE, i PARENTI tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta per desiderio del defunto.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 28 gennaio 1941-XIX

---

Nelle prime ore del 26 corr. mese è morta

**ROSA FILIPPONI ved. SILVESTRI**

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella EDUILIA ved. ZILOTTI, il fratello LUIGI e i NIPOTI.

Udine, 27 gennaio 1941-XIX

---

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

# Convogli britannici efficacemente bombardati dalle forze aeree tedesche

BERLINO, 27.

*Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:*

**«Nostri bombardieri hanno attaccato il 25 gennaio convogli nemici e navi isolate naviganti nelle acque della costa sud-orientale britannica.**

**Due colpi in pieno centrati su di un vapore mercantile presso Orfordness hanno provocato una forte esplosione.**

**Nostri aerei da ricognizione hanno avvistato, a nord di Great Yarmouth, un vapore mercantile con incendio a bordo. La nave era stata attaccata il giorno prima da un nostro bombardiere.**

**Durante l'ultima notte il nemico ha lanciato qualche bomba incendiaria ed esplosiva su alcune località della Germania occidentale e centrale. Gli incendi scoppiati sono stati presto spenti. I danni materiali sno insignificanti. Si lamentano 4 morti e sei feriti tra la popolazione civile.**

**Tre nostri aerei sono mancanti».**

Approfittando del tempo favorevole, parecchi aeroplani britannici hanno sorvolato nelle prime ore del mattino di oggi il nord ed il centro della Germania, gettando bombe esplosive ed incendiarie su varie località. Secondo le prime notizie ricevute i danni non sarebbero notevoli.

Aerei nemici hanno tentato oggi di bombardare una flottiglia di navi spazzamine. Nonostante il cattivo tempo e il mare grosso le navi tedesche hanno potuto reagire efficacemente colpendo con numerosi colpi due aerei il cui abbattimento si può considerare certo. Le navi spazzamine hanno quindi potuto proseguire con tranquillità nel loro lavoro.

Un battello vedetta tedesco è riuscito ad impedire un attacco di un aereo britannico sulle coste del Mare del Nord. L'aereo, in seguito ai colpi sparatigli dalla nave, fu visto allontanarsi avvolto in una densa nube di fumo cosicchè la sua perdita può considerarsi certa.

Durante un convegno di studenti universitari nazionalsocialisti a Monaco per festeggiare il 15. anniversario della fondazione dell'associazione goliardica, ha parlato il rappresentante del Führer, ministro di Stato Rodolfo Hess, esprimendo il suo compiacimento per la attività svolta dal corpo studentesco specialmente durante il presente conflitto. Rivolto poi ad una rappresentanza di goliardi decorati della croce di ferro, il ministro Hess ha rivolto loro parole di vivo elogio, osservando come essi siano i continuatori dell'alto spirito goliardico, siano cioè i vessilliferi di quello spirito eroico e di quella dedizione alla Patria, che ha sempre distinto la gioventù germanica sia nella lotta delle armi sia in quella dello spirito.

Tutta la stampa del lunedì riporta, sotto titoli vistosi, larghi riassunti del discorso che il ministro degli esteri del Giappone, Matsuoka, ha pronunciato in risposta alle ultime «constatazioni» fatte dal ministro degli esteri degli Stati Uniti Cordell Hull, sottolineando la esattezza e l'onestà degli argomenti avanzati dal ministro nipponico, argomenti che i giornali sintetizzano sotto il titolo: «*Parole serie del Giappone all'America*».

In una corrispondenza da Vienna il *Völkischer Beobachter* esamina la situazione in Palestina e nel vicino Oriente, osservando come il crescente esodo di profughi politici dal Paese ne riveli tutta la gravità aumentata specie nelle ultime settimane.

Secondo quanto afferma il giornale, si tratta per lo più di nazionalisti convinti perseguitati dalla polizia britannica, che cerca invano di soffocare un latente ma vasto movimento insurrezionale.

Il malcontento verso le autorità britanniche in tutta la zona del vicino Oriente, aumenterebbe di giorno in giorno, assumendo forme preoccupanti. Soprattutto nell'Irak pare che il movimento di ribellione per certi aspetti ancora sporadici, vada organizzandosi in una vera centrale di azione antibritannica, tanto più in quanto le autorità civili e militari del Paese hanno dichiarato recisamente di non voler più sottostare alle imposizioni del Governo di Londra.

La polizia britannica si sforza di mettere le mani sui capi del movimento insurrezionale, sia in Palestina come in Egitto.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Stoccolma, occupandosi della preoccupazione che regna in Inghilterra per l'incertezza circa le prossime azioni tedesche, notano che il pubblico inglese viene preparato alla eventualità di una gigantesca lotta nel Mediterraneo per la libertà di movimento della flotta britannica.

«*Il comando inglese* — prosegue il giornale — *dovrà, come si dichiara a Londra, far cessare quanto prima la dispendiosa e logorante offensiva in Cirenaica, per tenere disponibili forze che, in qualunque momento, potrebbero essere necessarie in altri settore del Mediterraneo. Il passaggio attraverso il Canale di Sicilia, come si ammette in Inghilterra, non sarà più possibile, ma d'altra parte, i trasporti, proprio attraverso questo settore, potrebbero domani rendersi indispensabili se nel Mediterraneo venissero a formarsi altri fronti*».

In un articolo sulla situazione dell'Impero britannico il *Völkischer Beobachter* esamina oggi quale sarà la sorte dell'Impero dopo il crollo della metropoli. Il giornale esclude anzitutto la teoria che l'Impero britannico è destinato ad una rapida decomposizione, ed osserva che esso, da un punto di vista storico, è una creazione molto giovane che esiste appena al secolo diciannovesimo.

Dopo aver citato le diverse altre teorie, anche inglesi, riguardo alla possibilità dell'Impero di sopravvivere quale unità alla disfatta della Madrepatria, conclude rilevando come, in base ai sintomi manifestatisi nel caso dell'Irlanda e dell'Africa del Sud, si debba attendersi che i Domini liberati, dopo il crollo dell'Inghilterra, dal giogo della casta dominante e sfruttattrice di Londra, finiranno, tosto o tardi, col rendersi completameènte autonomi l'uno dall'altro.

In merito agli ultimi avvenimenti di Romania, in questi circoli politici si dichiara che dopo il recente processo di chiarificazione diretto ad eliminare ogni malinteso ed ogni eventualità di complicazioni, il Governo romeno, che ormai si considera padrone della situazione, procede ora alla realizzazione del suo noto programma di riordinamento interno.

## Profondo cordoglio a Berlino per la morte di Csaky

BERLINO, 27.

Tutta la stampa serale pubblica con molto rilievo la notizia della morte del conte Csaky. Nei lunghi commenti i giornali ricordano l'intensa attività politica e diplomatica svolta dall'eminente uomo di Stato, sottolineando in particolar modo le numerose prove di simpatia da lui date alla Germania che lo considerava uno dei suoi migliori amici.

La *Börsen Zeitung* dedica al conte Csaky l'articolo di fondo, in cui rievoca i grandi servigi resi dall'estinto alla causa ungherese dal 1919 ad oggi.

Ricordata la parte avuta dallo scomparso ministro nel rinsaldare i vincoli di amicizia e di alleanza tra il suo Paese, l'Italia e la Germania, sottolinea come tutta la politica di Csaky sia stata sempre chiara e rettilinea come il suo carattere.

«*Egli aveva saputo infondere alla politica estera magiara un nuovo impulso che si adattava perfettamente ai tempi nuovi e si intonava alla politica delle Potenze dell'Asse del Patto Tripartito. Egli fu l'iniziatore di un nuovo stile di vita* — conclude il giornale — *L'Ungheria ha perduto uno dei suoi uomini migliori e il popolo tedesco uno dei suoi più sinceri amici*».

## La gravità della situazione inglese

NEW YORK, 27.

Il ministro inglese della marina mercantile Cross ha parlato per radio agli Stati Uniti, rivolgendo loro un urgente appello perchè vengano costruite navi in grande quantità. Il ministro ha definito il problema delle navi come «molto grave» ed ha ammesso che potrebbe venire il giorno in cui le importazioni britanniche non potrebbero soddisfare alle necessità militari dell'Inghilterra. Se i rifornimenti attuali non potessero più giungere all'Inghilterra questa dovrebbe limitarsi tutt'al più ad una difesa passiva. Specialmente dopo il controllo tedesco delle coste europee, l'Inghilterra si trova in gravi difficoltà.

A sua volta il ministro canadese delle munizioni Howe, che è ritornato in America assieme a lord Halifax a bordo della «Giorgio V» ha dichiarato che molte industrie inglesi a causa dei bombardamenti aerei tedeschi si stanno trasferendo nel Canadà. Howe ha aggiunto che parecchie fabbriche inglesi hanno subito danni tanto seri da poter essere ritenute quasi completamente distrutte.

Le accoglienze di una teatralità così insolita che Roosevelt ha riservate ad Halifax, fanno rilevare al *New Herald Tribune* che esse sembrano ispirate al reclamismo cinematografico di Holliwood, ma che a nessun osservatore obiettivo può sfuggire che i due registi, Roosevelt e Halifax, sono assillati da qualche prossima scadenza: la sempre più incombente minaccia di un'azione decisiva dell'Asse e la sempre più crescente stanchezza del popolo inglese.

Senonchè, secondo quanto affermano alcuni giornali, il Presidente Roosevelt sarebbe disposto ad accettare mende dell'opposizione, purchè non fossero troppo radicali, al progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra, per affrettarne l'approvazione.

## Aeroplano inglese abbattuto dalla contraerea dell' Eire

NEW YORK, 28 matt.

La stampa americana annuncia che un apparecchio britannico che sorvolava il territorio dello Stato dell'Eire, è stato abbattuto dalla artiglieria contraerea.

Tre aviatori che si erano gettati con il paracadute sono stati internati. Un quarto componente lo equipaggio è perito.

## L' asso tedesco Wieck di cui s'ignorava la sorte sarebbe riuscito a fuggire dalla prigionia e a riparare a New York

BERLINO, 28 notte

La stampa americana annuncia con grande rilievo che un ufficiale dell'Aeronautica tedesca all'inizio di settembre sarebbe stato fatto prigioniero in Inghilterra e più tardi trasportato al Canadà donde, da una nave adibita al trasporto dei prigionieri, sarebbe riuscito a fuggire a New York.

Circola anche la voce oltre Atlantico che tale ufficiale sarebbe il capitano Von Verrah e che il famoso maggiore Wieck sia pure stato protagonista di una simile avventura.

Nei circoli competenti tedeschi si dice semplicemente che la cosa è seguita con viva attenzione.

## La capitale inglese sotto le bombe germaniche
### Le ditte londinesi "cambiano recapito,,

BE7RLINO, 27.

E' oltremodo interessante la lettura degli avvisi pubblicati nei giornali inglesi. Basta dare uno sguardo agli annunci economici del «Times» per accorgersi che la pioggia di bombe ha lasciato sensibili traccie

Una grande ditta importatrice comunica di aver dovuto trasferire nel West End la sua sede per ragioni di «danneggiamenti causati sui locali dall'attività nemica», così come due sue sezioni analoghe site nella City. Un'altra impresa si limita a comunicare laconicamente il suo «nuovo temporaneo indirizzo», mentre una terza prega di inviare la corrispondenza ad una ditta associata, senza nemmeno indicare se possibilità ancora sussistono per la continuità dei contatti telefonici.

Un grande ufficio amministrativo sito nello Stand comunica pure un nuovo recapito, mentre una rivista finanziaria comunica di essere stata costretta «dall'attività bellica» a sospendere le sue pubblicazioni. Una ditta avverte la sua clientela di non insistere qualora non riesca ad avere la comunicazione telefonica ed invita a ricercare nelle colonne del «Times» il nuovo recapito.

## Il nuovo Governo romeno
### Il Conducator generale Antonescu alla presidenza e agli esteri

BUCAREST, 27.

Stassera viene pubblicata la lista del nuovo Governo romeno che non comprende nessuno degli elementi dell'ultimo Gabinetto.

Per volere del Conducator dello Stato, il nuovo Gabinetto è stato formato tutto da militari, tranne tre tecnici.

La lista ufficiale del nuovo Gabinetto è la seguente: presidenza ed esteri: generale Antonescu, Conducator dello Stato; interni: generale Popescu; finanze: generale Stoenescu; difesa nazionale gen. Iacobici; economia nazionale: gen. Potogan; giustizia: Docan (magistrato); educazione nazionale: gen. Rossetti; comunicazioni: gen. Giorgescu; agricoltura: gen. Sichtin; coordinamento economico: colonnello Dragomih; lavoro e sanità: prof. Tomescu; propaganda: prof Crainic; ministro di Stato presso la Presidenza del Consiglio: Michele Antonescu.

### Egitto e Gran Bretagna
## Un messaggio del partito wafdista al Governo del Cairo

BEIRUT, 27.

Il giornale egiziano *Misri* riporta un messaggio che Nahas Pascià, a nome del consiglio wafdista, ha indirizzato al Governo egiziano

Il messaggio è stato approvato da 200 membri del partito wafdista mentre altri 56 membri vi hanno aderito per lettera.

Ecco il testo del messaggio:

«*L'Egitto ha ottemperato completamente agli obblighi del trattato con l'alleata Gran Bretagna mettendo a sua disposizione le proprie forze, le finanze, la libertà, le proprie istituzioni. Ha sacrificato porti e mezzi di comunicazione. Ha interrotto le relazioni diplomatiche con i Governi in guerra con la Gran Bretagna internandone i sudditi. Ha persino limitato la libertà del suo popolo proclamando lo stato d'assedio. Ha perduto centinaia dei suoi figli per incursioni aeree. Ha subito immensi danni per la paralisi del commercio ed ha speso milioni per armamenti.*

*E' da rilevare poi che in un discorso ufficiale inglese, l'Egitto era indicato come protettorato e non come Stato sovrano. Il trattato anglo-egiziano non dà alla Gran Bretagna il diritto di assumere la difesa dell'Egitto ma l'impegna soltanto a venirgli in aiuto in caso di aggressione come analogamente l'Egitto si è impegnato ad aiutare la Gran. Bretagna concedendole l'uso delle vie di comunicazione, dei propri porti ed ogni altra necessaria facilitazione.*

*Poichè si vorrebbe considerare l'Egitto come un protettorato, abbiamo ritenuto necessario di sottoporre alla Maestà del Sovrano la nostra voce perchè si degni di ascoltarla, non solo per i pericoli della guerra, ma anche per i pericoli della pace, e perchè questa pace non venga fatta da altri per nostro conto*».

POTENZIAMENTO ECONOMICO DELL'ITALIA FASCISTA

INDICI DELLA PRODUZIONE
INDUSTRIALE. AGRICOLA
BASE 1922 = 100

230 225 220 215 210 205 200 195 190 185 180 175 170 165 160 155 150 145 140 135 130 125 120 115 110 105 100

1923 1924 1925 1926 1927 1928 1929 1930 1931 1932 1933 1934 1935 1936 1937 1938 1939

### I TOMMIES SULL'ACROPOLI
# Mentre gli ellenici si fanno massacrare sul fronte d' Albania
## le truppe inglesi gozzovigliano ad Atene
### Profonda delusione nel popolo greco - Vivaci dissensi tra Metaxas e il generale Papagos

BERLINO, 27.

La *Tageszeitung*, in una corrispondenza da Atene, rileva il raffreddamento che si va notando nell'opinione pubblica greca dopo gli attacchi ed i successi degli aviatori italiani e tedeschi su Malta e contro la flotta inglese del Mediterraneo.

Già da alcune settimane l'umore era depresso per la mancanza di notizie vittoriose dal fronte albanese. Dai bollettini militari greci si poteva facilmente comprendere come l'avanzata si fosse arrestata su tutta la linea. Ora — si diceva — i greci erano passati a rafforzare le posizioni difensive sui monti albanesi e solo a costo di perdite rilevanti avevano potuto respingere i contrattacchi italiani.

Le notizie riguardanti l'impiego di forze aeree tedesche nel Mediterraneo ha prodotto ad Atene l'effetto di una bomba, facendo scomparire di colpo il quadro illusorio ispirato dalla propaganda britannica, di divergenze di opinioni che sarebbero esistite fra Roma e Berlino.

«*Un po' tardi* — continua la corrispondenza — *i greci capiscono che il loro Paese è vittima della politica bellica britannica e che la Grecia, abusando della sua neutralità, si era lasciata trascinare in una situazione la quale doveva per forza provocare le misure italiane.*

*Quanto agli aiuti promessi dall'Inghilterra si nota che nessun soldato britannico si è fatto ancora vedere sul fronte albanese. Australiani e neozelandesi popolano frattanto bar e ristoranti di Atene.*

*I loro comandi sono accantonati nelle ville migliori ed hanno requisito le più belle automobili.*

*Non passa sera che non si scorgano per le vie soldati inglesi ubriachi. Si organizzano orgie in cui scorrono a flotti il wisky e lo champagne. Succedono pubblicamente scandali e risse.*

*La gente che in novembre aveva accolto con giubilo l'arrivo delle navi inglesi al Pireo, si mostra oggi delusa. I numerosissimi feriti che giungono dalla frontiera riempiono gli ospedali. Mentre sono frequenti le notizie di litigi fra soldati greci ed inglesi non si fa mistero ad Atene che fra Metaxas e il comandante delle truppe Papagos sono avvenuti vivaci dibattiti a causa del contegno delle truppe inglesi.*

*Il Governo greco cerca di illudere il popolo con una campagna di propaganda tipo britannica. Per un po' la cosa è andata, ma ora anche questo mezzo è fallito. Come si sono irretiti senza riflettere, nella pericolosa avventura, così oggi i greci non sanno che pesci pigliare davanti alle gravi complicazioni cui la Grecia si è esposta incatenando il suo destino a quello dell'Inghilterra.*

*Questo sentimento paralizza gli spiriti dei greci che in un primo tempo avevano creduto di pugnare per una causa giusta e che ora vedono sventolare sull'Acropoli l'Union Jack*».

# Il razionamento dei generi da minestra negli esercizi pubblici
### I consumatori dovranno presentarsi nei ristoranti e trattorie muniti della carta annonaria

ROMA, 27.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che a partire dal 1° febbraio la somministrazione, nei ristoranti, trattorie, ecc. di minestre costituite da generi tesserati, e cioè pasta, riso e farina, non potrà essere fatta che previo il ritiro del buono giornaliero della carta annonaria (uno - due - tre) con la quale è appunto disciplinato il consumo dei principali elementi che entrano nella preparazione delle minestre.

In pari data viene abolito il divieto di somministrare tali minestre il martedì ed il sabato ed è data facoltà al cliente di consumare l'unico buono giornaliero al pasto del mezzogiorno o a quello della sera a sua scelta.

Rimane invece in vigore la disposizione che fissa una razione diversa per le singole categorie di esercizi: 70 grammi per gli esercizi extra e di prima categoria, 90 grammi per quelli di seconda categoria, 110 grammi per quelli di terza e quarta categoria.

Ad evitare che una persona, arrivando al ristorante sprovvista per una qualunque ragione del buono, si venga a trovare nella condizione di dover rinunciare alla minestra, è stato disposto perchè tutti gli esercizi includano nella lista delle vivande una minestra fatta con generi non razionati.

Potendosi dare ancora il caso che una tessera sia fatta valere promiscuamente per il prelevamento di generi al negozio e per avere la somministrazione di minestra al ristorante, con la eventualità di trovarsi a doverne usare al ristorante nel periodo di tempo nel quale i buoni corrispondenti siano stati precedentemente utilizzati per il prelevamento settimanale di generi dal negozio, è ammessa l'utilizzazione di buoni giornalieri della tessera di data successiva a quella di utilizzazione: non è cioè concessa l'utilizzazione di buoni scaduti.

# Solenni celebrazioni nel quarantesimo annuale della morte di Verdi

ROMA, 27.

Le manifestazioni celebrative per il 40° annuale della morte di Giuseppe Verdi, volute dal Duce, si sono susseguite oggi in tutta Italia con rappresentazioni di opere del grande Maestro, avvenute nei principali teatri.

Tutte le manifestazioni si sono svolte, presenti le autorità e gerarchie, dinanzi a folle di popolo plaudente, in una serena atmosfera di alta e commossa spiritualità.

Le celebrazioni organizzate a Parma sono culminate oggi con una serie di importanti manifestazioni presenziate dalle maggiori personalità del mondo politico ed artistico, nonchè di una massa strabocchevole di popolo. Nelle prime ore del pomeriggio il Teatro Regio era letteralmente bloccato dalla folla. L'accademico Pizzetti ha tenuto un'altissima orazione celebrativa, sottolineando l'alto significato della celebrazione voluta dal Duce.

L'oratore ha rilevato essere Giuseppe Verdi l'espressione e il simbolo delle più alte aspirazioni nazionali, inquadrando la grandezza del nostro genio musicale nel periodo eroico del Risorgimento.

La celebrazione, che era stata iniziata con l'esecuzione della Marcia Reale e di «Giovinezza» e del coro dei «Lombardi» in un'atmosfera di ardente patriottismo, si è conclusa con il coro del «Nabucco» e la sinfonia dei «Vesperi Siciliani» eseguite dalle masse orchestrali e corali del Teatro Regio dirette dal maestro Votto.

Subito dopo l'Eccellenza Pizzetti, il dottor De Pirro, in rappresentanza del Ministero della Cultura popolare, il prefetto, il federale e una folla di artisti di tutta Italia, hanno inaugurato la Mostra verdiana, che raccoglie i più preziosi cimeli della testimonianza del genio e del carattere del grande figlio dell'Italia. Erano presenti alla cerimonia anche numerosi discendenti di Giuseppe Verdi. Alla fine le autorità e gerarchie si sono vivamente complimentate con Francesco Borri e lo scultore Corvi organizzatori delle manifestazioni.

A Genova, che ebbe l'onore di ospitare Giuseppe Verdi per lunghi anni e che fin dal 1867 lo annoverò tra i suoi cittadini onorari, il podestà ha fatto deporre una corona d'alloro sulla lapide di palazzo Doria che fu l'ultima dimora genovese di Verdi.

A cura del Comune, presenti il podestà, il cons. naz. Corrado Marchi sovraintendente del teatro «Carlo Felice» con un gruppo di maestri ed artisti lirici ed altre eminenti personalità, è stata scoperta con semplice cerimonia una lapide nella villa Sauli, dove il Maestro, durante la sua lunga dimora, portò a termine una delle sue celebrate opere: l'«Aida». Stasera al «Carlo Felice», presenti le autorità cittadine, si è svolta una rappresentazoine strardinaria a prezzi popolari del «Falstaff» sotto la direzione di Vittorio Guj. Un pubblico foltissimo ha acclamato lo spartito verdiano, testimoniando ancora una volta la sua ammirazione per l'arte immortale del popolare Maestro.

A Trieste è stata rappresentata al Teatro Comunale: «La forza del destino» diretta dal maestro Del Campo, davanti ad un foltissimo pubblico che nell'applauso lunghissimo rivolto agli interpreti ha inteso esaltare la musica eterna dell'Immortale Maestro.

A Napoli, al «Real Teatro San Carlo», è stata rappresentata la «Traviata». L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonio Saboino, ha avuto uno splendido esito. Foltissimo pubblico gremiva la sala.

A Venezia, nel salone dei concerti di palazzo Pisani, ad iniziativa del R. Conservatorio di musica «Benedetto Marcello», ha avuto luogo oggi la commemorazione di Giuseppe Verdi. Dopo il discorso commemorativo pronunciato dal musicista Alessandro Piovesan, è stato svolto un applauditissimo programma vocale e strumentale di musiche verdiane.

A Firenze, in una sala del Regio Conservatorio di musica «Luigi Cherubini», il direttore del Conservatorio, maestro Guerrini, ha parlato di «Verdi aedo d'italianità». E' seguita una declamazione dell'ode di D'Annunzio in morte di Verdi e l'esecuzione di musiche verdiane da parte di allievi del Conservatorio e di solisti lirici.

A Bari, ad iniziativa del Dopolavoro polifonico barese, l'arcivescovo mons. Mimmi ha celebrato una messa in suffragio di Verdi. Il rito suggestivo è stato commentato da cori della polifonica e da brani della «Messa di Requiem» del Perosi. Dopo la messa il maestro Magrone ha suonato all'organo alcuni brani suggestivi e motivi di intonazione mistica delle opere di Verdi.

A Roma la celebrazione avrà luogo giovedì 30 al Teatro Reale dell'Opera.

## Il Führer dispone una guardia d'onore all'esterno della residenza dell' ex Kaiser

DROONE, 27.

Il Führer ha disposto che all'esterno del castello di Droone, dove risiede l'ex Kaiser, sia posta una guardia militare tedesca, la quale renderà gli onori all'ex Sovrano tedesco.

Al castello continuerà a prestare servizio quel nucleo di gendarmi olandesi che dal 1918 è comandato ininterrottamente dallo stesso sergente di polizia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione - Re d'Italia e d'Albania
Imperatore d'Etiopia

## Il Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo

ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa penale contro:

LUIGI CELLA fu Mariano e di Marzona' Maria, nato il 29 gennaio 1897 in Verzegnis, domiciliato in Trasaghis, fornaio - libero, presente.

**IMPUTATO**

a) del reato p. e p. degli art. 81 cpv. e 515 C. P. per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, quale esercente un panificio frodato gli acquirenti consegnando loro generi per quantità diversa dalla partita, servendosi di bilancia alla quale era applicato un pezzo di piombo del peso di grammi 20.8. In Alesso di Trasaghis da epoca imprecisata al 31 maggio 1940;

b) della contravvenzione, agli art. 2 e 7 R. D. 16 giugno 1938 numero 1387, per avere posto in vendita pane in forme da grammi 300 a lire 2.50 il Kg. (anzichè a lire 2.20), in forme da grammi 750 a lire 2.40 il Kg. (anzichè a lire 2), come fissato dal listino dei prezzi massimi in vigore;

c) di contravvenzione all'articolo 4 R. D. 11 gennaio 1923 N. 138 per avere posto in vendita pane in varie forme sprovvisto dei cartellini indicanti il prezzo.

I reati b) e c) accertati in Alesso di Trasaghis il 31 maggio 1940 - XVIII.

**(Omissis)**

Il Tribunale dichiara Luigi Cella colpevole della frode in commercio nonchè della detenzione di peso alterato a termini dell'art. 473 cap. C. P. contestatogli all'udienza. E visti gli art. 483, 487, 488 C. P. P., 572, 515, 81, 163, 175, 240 C. P. lo condanna a lire duemila di multa e alle spese. Confisca del pezzo di piombo. Pena sospesa per anni cinque. Ordina che della presente condanna sia data pubblicazione sul «Popolo del Friuli». Visto l'art. 479 C. P. P. Assolve dalle contravv. per insuff. di prove.

Tolmezzo, addì 6 dicembre 1940 A. XIX.

f. Giuliani; f. Pojani; f. Letticri

Il Cancelliere: f. Imprudente

Per estratto conforme, li 24 gennaio 1941 XIX.

Il Cancelliere: Lino Imprudente



## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

| Cambi | 27 | 25 |
|---|---|---|
| New York | 19.80 | 19.80 |
| Svizzera | 465.25 | 469.75 |
| **TITOLI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 91.— | 91.25 |
| Rendita 3.50% | 73.50 | 73.50 |
| Redim. 5% Imm. | 93.70 | 94.05 |
| Redim. 3.50% 1934 | 70.75 | 71.20 |
| Buoni Tesoro 1949 | 97.50 | 97.70 |
| Buoni Tesoro 1941 | 100.25 | 100.30 |
| Buoni Tesoro 1943 | 95.20 | 95.10 |
| Buoni Tesoro 1944 | 97.— | 97.50 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Venezie 3.50% | 94.10 | 94.15 |
| I.R.I. STET 4% | 640.— | 640.— |
| I.R.I. Mare 4.50% | 472.— | 472.— |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 497.— | 497.— |
| I.R.I. 4.50% | 475.— | 475.— |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 476.— | 477.— |
| Pubbl. util. 6% | 500.75 | 501.— |
| Pubbl. ut. s. tel. 6% | 502.50 | 502.50 |
| Credito Nav. 6.50% | 510.— | 509.50 |
| Edison em. 1931 6% | 504.— | 504.— |
| Emiliana 6% | 501.50 | 501.50 |
| Merid. di Elettr. 6% | 499.— | 499.— |
| Soc. eserc. telef. 6% | 494.— | 495.— |
| **AZIONI** | | |
| La Centtrale | 1150.— | 1149.— |
| Mediterranee | 558.— | 548.— |
| Meridionali | 1044.— | 1035.— |
| Ass. Generali | 835.— | 826.— |
| Cotòn. Cantoni | 4640.— | 4670.— |
| Cotòn. Olcese | 1080.— | 1078.— |
| Terni | 250.50 | 264.50 |
| Pirelli e C. | 730.— | 721.— |
| Tessuti stampati | 1358.— | 1350.— |
| Linificio Canap. Naz. | 823.— | 822.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 1090.— | 1063.— |
| Manif. Rotondi | 730.— | 730.— |
| Manif. Tosi | 94.50 | 95.50 |
| Manif. Coton. Merid. | 390.— | 387.50 |
| Unione Manifatture | 455.— | 445.— |
| Lanificio Gavardo | 740.— | 700.— |
| Lanificio Rossi | 3925.— | 3910.— |
| Lanificio Targetti | 120.— | 119.25 |
| Fisac - Como | 106.50 | 105.— |
| Cascami seta | 425.— | 420.— |
| Chatillon | 96.75 | 95.50 |
| Snia Viscosa | 506.50 | 497.50 |
| Finsider | 536.50 | 534.50 |
| Ilva | 233.50 | 230.50 |
| Metallurgica Italiana | 388.— | 386.— |
| Monte Amiata | 522.— | 508.— |
| Montecatini | 209.— | 207.50 |
| Dalmine | 190.— | 186.50 |
| Miniere del Siele | 510.— | 508.— |
| Ansaldo | 59.75 | 59.50 |
| Breda | 480.50 | 469.— |
| Bianchi | 127.— | 126.— |
| Isotta Fraschini | 124.50 | 124.50 |
| Fiat | 555.— | 554.50 |
| O.M.I. già Reggiane | 123.50 | 120.— |
| Adriatica di Elettr. | 207.50 | 205.25 |
| C.I.E.L.I. | 372.— | 370.50 |
| Dinamo | 372.— | 373.— |
| Edison | 374.50 | 370.50 |
| Elettrica Bresciana | 389.— | 385.— |
| Selt Valdarno | 1035.— | 1044.— |
| Emiliana | 726.— | 726.— |
| Cisalpina priv. | 203.— | 200.— |
| Cisalpina ord. | 204.— | 201.25 |
| Seso | 108.— | 107.50 |
| Sip | 74.— | 73.75 |
| Tirso | 170.75 | 186.— |
| Vizzola | 664.— | 654.— |
| Merid. Elettricità | 371.50 | 363.— |
| Orobia | 164.— | 162.25 |
| Ovesticino | 210.— | 207.50 |
| Romana Elettricità | 635.— | 631.50 |